



**SEGNALI CONCRETI DI SOSTENIBILITA': IL
CENSIMENTO DELLE BUONE PRASSI NEI COMUNI
DELLA VALDERA**



UNIONE DEI COMUNI DELLA VALDERA (Di Giovanni Forte)

L'Unione dei comuni della Valdera costituita alla fine del 2008, con i suoi 15 comuni¹, 120.000 abitanti e 648 Kmq. di territorio, è la seconda Unione a livello nazionale per dimensione demografica e la prima costituita nella regione Toscana. Essa rappresenta il punto di arrivo qualificato di un processo decisionale protratto nel tempo, che ha raccolto anche i segnali e le opinioni provenienti dalle componenti della società civile.

L'Unione raccoglie la spinta propulsiva proveniente da molteplici forme associative realizzate dai comuni della nostra zona, la più significativa e duratura delle quali è rappresentata dal Consorzio Alta Valdera. Il nuovo ente si pone come strumento di governo dei servizi e delle funzioni che possono essere organizzati in forme più efficienti ed efficaci attraverso l'integrazione stabile delle risorse, delle competenze e delle esperienze possedute dai comuni della Valdera e dalle persone che vi operano.

All'Unione aderiscono tutti comuni della zona socio-sanitaria, inclusi i comuni che fungono da punto di contatto con altri ambiti territoriali², la cui presenza è stata giudicata un rafforzamento della potenzialità operativa, per l'elaborazione di strategie di area vasta nei settori operativi che lo richiedono.

L'Unione della Valdera vuole porsi inoltre come guida e promotrice di un nuovo senso cooperativo tra gli agenti del nostro territorio. Il percorso che ha condotto gli enti locali ad associarsi si svolge anche in altri ambiti del tessuto locale, che vede sorgere gruppi di acquisto solidale tra consumatori, reti di scuole, associazioni di agricoltori biologici e sociali, partnership permanenti nel terzo Settore, progetti unitari in ambito formativo e sociale e molto altro.

L'Unione vuole sviluppare nel proprio ambito e territorio le pari opportunità (garantire a tutti i cittadini dell'area i medesimi diritti di accesso ai servizi, con particolare riguardo ai residenti nei piccoli comuni), l'efficienza e il contenimento dei costi (conseguire economie di scala attraverso l'uso integrato dei fattori di produzione), la qualità dei servizi (aumentare la specializzazione degli addetti per un miglior servizio al pubblico), l'elaborazione di politiche integrate unitarie, (impiegare al meglio le vocazioni e potenzialità di ciascun territorio), l'aumento del peso politico dell'area (elevare la forza contrattuale della zona rispetto ai livelli politici e amministrativi sovraordinati)

Si sta delineando, in definitiva, un vero sistema territoriale in grado di fronteggiare con maggiori possibilità di successo le difficili sfide che attendono la nostra società.

Il punto di arrivo progettuale è ora punto di partenza operativo.

Il successo della realizzazione dipenderà, come quasi sempre avviene, dalla convinzione e dedizione con cui tutti i giocatori in campo affronteranno la partita. La costituzione dell'Unione ha rappresentato soltanto il calcio d'avvio.

¹ L'Unione della Valdera è costituita da tutti i comuni appartenenti all'omonima zona socio-sanitaria: Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, S. Maria a Monte e Terricciola.

² Buti e S. Maria a Monte operano da molti anni con l'area geografica della Valdera in particolare nei settori sociali e dell'istruzione, pur appartenendo per storia e morfologia, rispettivamente agli ambiti del Monte Pisano e del Valdarno.



1 Sommario

2 Premessa	4
PARTE 1: IL CONTESTO DELLE ATTIVITA'	6
3 L' Agenda 21 locale	6
3.1 Il percorso di Agenda 21 della Valdera.....	6
4 Le fasi fondamentali del processo di Agenda 21	7
5 Il rapporto sullo stato dell'ambiente	8
5.1 Il rapporto sullo stato dell'ambiente del SEL Valdera-2003	8
5.2 Il rapporto sullo stato dell'ambiente dei Comuni di Bientina Calcinaia Casciana Terme Lari Ponsacco Pontedera-2006	9
PARTE 2: I RIFIUTI NELLA VALDERA	10
6 Indicatori di produzione e gestione rifiuti urbani nella Valdera	10
6.1 La produzione di rifiuti urbani totali	10
6.2 La produzione pro capite.....	11
6.3 L'andamento della Raccolta Differenziata	14
6.4 L'andamento della Raccolta Differenziata pro capite	16
6.5 La composizione merceologica della RD	17
PARTE 3: IL CENSIMENTO DELLE BUONE PRATICHE	19
7 Protocollo Metodologico per la raccolta dei dati	19
7.1 Comuni Intervistati e referenti.....	21
8 Analisi dei risultati	22
8.1 Rifiuti	23
8.1.1 Raccolta Differenziata	25
8.1.2 Compostaggio domestico	30
8.1.3 Promozione dell'uso delle acque di acquedotto	31
8.1.4 Raccolta Oli vegetali usati	32
8.1.5 GPP.....	32
8.1.6 Altre iniziative	33
8.2 Energia.....	35
8.2.1 Installazione di pannelli fotovoltaici e interventi di sostituzione sulla illuminazione pubblica	37
8.2.2 Regolamento edilizio	37
8.2.3 Parchi energetici	38
8.2.4 Trasversalità con il tema rifiuti	38
8.3 Mobilità e Trasporti.....	39
8.3.1 Realizzazione piste ciclabili	39
8.3.2 Car Pooling.....	40
8.3.3 Bike Sharing	41
8.4 Turismo	41
9 La diffusione delle bp	42
10 Conclusioni	44



2 Premessa

Vi sono alcuni processi, già in atto e all'attenzione dei governi e dell'opinione pubblica internazionale, che produrranno in tempi relativamente brevi un cambiamento sostanziale del nostro mondo attuale. L'esaurimento delle risorse energetiche non rinnovabili, il riscaldamento globale e le altre criticità ambientali emergenti, congiunte alla crescita economica e demografica dei grandi stati asiatici come l'India e la Cina, la pressione migratoria dal Sud al Nord del mondo, con le problematiche di convivenza e integrazione che ne derivano, pongono l'umanità di fronte a scenari critici, con minori risorse a disposizione e prossimità ad alcune soglie di sostenibilità ambientale.

“Il degrado del pianeta sta subendo una forte ed imprevista accelerazione che costringe a prevedere conseguenze gravi per tutta la vita sulla terra, ma in particolare per la nostra specie, in termini ambientali, sociali ed economici, in tempi che si misurano su una scala di decenni e non, come si pensava, di secoli. Per la prima volta risulta chiaro da tutti i rapporti che i cambiamenti globali influiranno a brevissimo termine sulle economie e sulle condizioni sociali sia per la riduzione delle risorse non rinnovabili, che per le conseguenze del cambiamento climatico e in genere della drastica perdita in termini di servizi resi all'economia dagli ecosistemi; è anche ormai evidente che la nostra specie incide in modo determinante sul degrado del pianeta e che il rallentamento dello stesso non può che passare per una svolta radicale nei modelli economici fin qui vincenti (Conclusioni riportate nel documento della Regione Toscana “Strategie e politiche per lo sviluppo sostenibile della Toscana” – 2008).

La maggior parte dei rapporti internazionali evidenziano che le problematiche ambientali hanno assunto ormai un ruolo centrale nel dibattito e nell'agenda politica di questi primi anni del terzo millennio. L'incapacità (o l'impossibilità) di chiudere in forme ecologicamente sostenibili il ciclo dei rifiuti, l'utilizzo della risorsa idrica in misura superiore alla sua capacità di rigenerazione, la perdita di suolo utilizzabile a fini agricoli o come riserva ecologica, la riduzione progressiva di bio-diversità, il riscaldamento globale e i fenomeni che esso induce proiettano dinanzi a noi la necessità di sostanziali modifiche ai nostri stili di vita.

Anche l'agricoltura 'convenzionale' del XX secolo ha gravemente degradato gli ecosistemi con cui è venuta in contatto, oltre ad assorbire circa il 20% della produzione energetica mondiale ed a risultare nei fatti dipendente dai combustibili fossili e dal petrolio. Le monoculture impiantate nei paesi meno sviluppati per l'esportazione verso mercati lontani sconvolgono le economie e gli equilibri sociali delle comunità rurali, mentre la fertilità del suolo è in diminuzione a causa dell'erosione, della compattazione e della distruzione della materia organica, causata principalmente dalle colture intensive; in molti contesti, risultano depauperate e inquinate le risorse idriche. L'insostenibilità dell'attuale modello dominante di agricoltura può essere letta anche nella colonizzazione di terre, messa in atto soprattutto da importanti stati asiatici (Cina, Corea); non essendo più sufficienti le coltivazioni autoctone per far fronte alle esigenze alimentari interne, vengono acquistati nuovi terreni lontano dai paesi di origine, particolarmente nel continente africano.

La questione ambientale richiede indiscutibilmente di essere governata su scala planetaria, ma rispetto ad essa assumono rilievo anche le scelte operate a livello locale: sviluppare la produzione diffusa di energie alternative, promuovere il risparmio e l'efficienza idrica ed energetica, realizzare strategie efficaci per la differenziazione e la riduzione dei rifiuti, contenere la cementificazione dei suoli, valorizzare le aree a verde pubblico, promuovere un'agricoltura sostenibile rappresentano obiettivi decisivi per la futura qualità della vita sul nostro territorio.

Occorre quindi una nuova attenzione per quelli che vengono definiti 'beni comuni', beni cioè di alto valore collettivo, essenziali per una buona qualità della vita o per la vita stessa. I beni comuni sono risorse per lo più disponibili in natura e di norma necessariamente condivisi (come l'aria, l'acqua, i fiumi, etc.), che incarnano un sistema di relazioni sociali fondate sulla cooperazione e sulla dipendenza reciproca, quindi poco adattabili ad una logica proprietaria, tanto pubblica quanto privata. La capacità di gestione di queste risorse sarà presto decisiva per il futuro delle comunità locali.



In questo difficile scenario, è importante valorizzare e diffondere tra i cittadini tutti i comportamenti improntati alla sostenibilità. Questa pubblicazione costituisce la relazione conclusiva delle attività di censimento delle buone pratiche, presenti nei comuni della Valdera, relativamente a quattro tematiche individuate come di particolare interesse e rilievo (Rifiuti, Energia, Trasporti e mobilità, Turismo). Il censimento si inserisce nell'ambito del progetto di cooperazione transfrontaliera, cofinanziato dall'Unione Europea, denominato "ACTI-VE" (www.acti-ve.net).

Il progetto "ACTI-VE" si propone di promuovere e capitalizzare alcune *best practices* di Agenda 21, le attività previste dal progetto sono:

1. Ricognizione e analisi delle Agende 21 presenti sul territorio;
2. Sperimentazione di modelli e pratiche innovative di Agenda 21 con particolare attenzione alle iniziative volte all'implementazione della raccolta differenziata dei rifiuti solidi;
3. Stesura di uno studio di fattibilità per la creazione di una Agenda 21 transfrontaliera;
4. Realizzazione di un forum di cittadinanza attiva e democrazia partecipativa delle politiche di sostenibilità.

Esso vede come partner:

1. Comune di Capannori: Uno dei più grandi comuni rurali della Provincia di Lucca, noto per aver intrapreso da alcuni anni una forte politica in tema di "rifiuti zero" con l'obiettivo di arrivare a questa meta entro il 2020;
2. Conseil General de la Corse du Sud.
3. Centro di Ricerca in urbanistica e ingegneria ecologica dell'Università di Genova: Opera nel settore dell'urbanistica e dell'ingegneria del territorio con particolare riguardo agli aspetti ambientali. E' attivo da anni sulla scena internazionale sui temi della governance locale, con numerose ricerche ed interventi operativi nell'area mediterranea;
4. Lucca Centro di Servizi per l'Economia: Lucca CENTro SERvizi per l'Economia è una società consortile per azione no profit. Opera da quasi 20 anni nel campo dei servizi tecnologici del settore cartario e sperimenta metodi innovativi per la gestione ed eliminazione dei rifiuti solidi industriali;
5. Unione Comuni della Valdera: Rappresenta la prima e unica riconosciuta unione di enti della Regione Toscana e sperimenta per la prima volta un'azione di sistema locale policentrica;
6. Centro Studi Europeo Plural: Coordina e supporta partenariati istituzionali a livello mediterraneo e internazionale proponendo una metodologia integrata e concertativa e coinvolgendo autorità regionali, locali e centri di ricerca. Si occupa di attività di ricerca, animazione territoriale e comunicazione.

La prima delle attività previste dal progetto "ACTI-VE" è una ricognizione ed analisi delle Agende 21 presenti sul territorio, ed è l'oggetto specifico della attività di cui si relaziona nel presente documento con riferimento specifico a 15 comuni della Valdera.



PARTE 1: IL CONTESTO DELLE ATTIVITA'

3 L' Agenda 21 locale

Dopo la Conferenza mondiale delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo, tenutasi a Rio de Janeiro nel Giugno del 1992, 178 governi di tutto il mondo, tra cui l'Italia, hanno adottato l'Agenda 21, un documento di intenti, costituito da 40 capitoli, nel quale vengono indicate le "cose da fare e da mettere in agenda nel XXI secolo" per realizzare uno sviluppo sostenibile.

Il documento, sottoscritto dai 178 paesi, contiene tre principi fondamentali:

- 1) La *sussidiarietà*: le decisioni devono essere delegate al livello amministrativo più basso perché tengano conto delle realtà locali;
- 2) La *condivisione delle responsabilità*: tutte le forze sociali ed economiche sono da coinvolgere nelle decisioni riguardanti le politiche ambientali;
- 3) L'*integrazione*: gli obiettivi dell'Agenda 21 devono essere raggiunti con il contributo delle politiche attivate in diversi settori (sociale, economico, ambientale, etc). Per questo essa si qualifica come "Piano di azione trasversale"

All'interno del documento dell'Agenda 21, il capitolo 28 fa espresso riferimento al ruolo chiave che gli amministratori locali possono giocare nel percorso verso un modello alternativo di sviluppo ispirato ai principi dello sviluppo sostenibile. L'"Agenda 21 Locale" viene considerata come il processo di partnership attraverso il quale gli Enti Locali collaborano con tutti i settori della comunità locale per definire scenari, obiettivi e piani di azione misurabili per perseguire la sostenibilità a livello locale.

Il capitolo 28 dell'Agenda 21 invita dunque esplicitamente le autorità locali a giocare un ruolo attivo nella promozione dello sviluppo sostenibile partecipato, affermando che:

"dal momento che gran parte dei problemi e delle soluzioni cui si rivolge Agenda21 hanno origine in attività locali, la partecipazione e la cooperazione delle amministrazioni locali rappresenta un fattore determinante per il raggiungimento dei suoi obiettivi"

Promuovere lo sviluppo sostenibile equivale a integrare il fattore ambientale nelle azioni dei diversi attori locali e ad integrare la dimensione ambientale nelle politiche sociali, economiche, culturali, dei trasporti, dell'energia, dell'agricoltura; tale integrazione corrisponde alla necessità di considerare l'impatto sull'ambiente delle scelte operate dai diversi decisori.

In definitiva, le risposte che le Amministrazioni, locali o centrali che siano, sono chiamate a dare ai molteplici fattori di compromissione sociale ed ambientale generati dalla attività umana possono avere carattere strumentale (piani, leggi, prescrizioni, incentivi) o possono essere costituite da interventi strutturali sulle cause generatrici dei problemi, o, ancora, possono essere rappresentate da interventi che affrontano in modo diretto gli impatti, come bonifiche o riqualificazione. L'importanza dell'Agenda 21 deriva dal fatto che essa costituisce uno strumento capace di coordinare tutti questi interventi entro una programmazione strategica unitaria, cui si perviene tramite un percorso di partecipazione e condivisione da parte dei diversi stakeholders di uno stesso territorio, percorso che getta basi solide per il concreto raggiungimento degli obiettivi preposti.

3.1 Il percorso di Agenda 21 della Valdera

Alcuni comuni della Valdera hanno attivato fin dal 2005 un percorso di Agenda 21 tramite il progetto CO.S.VA 21; esso ha permesso di dare vita al documento del "Rapporto sullo stato dell'Ambiente", che costituisce uno degli step irrinunciabili che tipicamente caratterizzano qualsiasi processo di Agenda 21. Gli obiettivi di perseguimento della sostenibilità ambientale a livello locale hanno guidato, successivamente, la stipula della "Convenzione tra i comuni della Valdera per l'implementazione di una strategia di Agenda 21 nel territorio della Valdera".

Con questa convenzione la titolarità dell'Agenda 21 locale è stata attribuita all'Unione Valdera che, acquisiti i risultati del precedente progetto CO.S.VA 21, si propone di portare avanti il processo tramite fasi



successive, costituite dall'attivazione di un forum, l'elaborazione di un piano di azione ambientale, il monitoraggio della realizzazione del piano ambientale e delle interconnessioni con altre pianificazioni settoriali, l'adesione alla rete delle Agende 21 locali della Toscana.

I comuni firmatari della convenzione sono stati:

- Capannoli;
- Casciana Terme;
- Crespina;
- Lajatico;
- Lari;
- Peccioli;
- Ponsacco;
- Pontedera;
- Santa Maria a Monte;
- Terricciola.

L'Unione Valdera, tramite la presa in carico della titolarità dell'Agenda 21, prosegue nelle attività già poste in essere dai singoli comuni nel campo della riduzione dei rifiuti, nel sostegno alle energie alternative, nell'adesione ai Green Public Procurement, nella promozione delle certificazioni ambientali ecc, apportando tuttavia la fondamentale funzione di coordinare, uniformare e sistematizzare le singole iniziative.

In questo contesto nasce l'adesione al progetto "ACTI-VE" ed il censimento delle buone pratiche messo in atto dalla scrivente, con le modalità esplicitate nel prosieguo del documento.

4 Le fasi fondamentali del processo di Agenda 21

L'Agenda 21, più che come un elenco di cose da fare è definibile come un percorso, attivato dalle pubbliche amministrazioni che, tramite la partecipazione ed il coinvolgimento dei diversi attori presenti sul territorio di riferimento, opera perché il concetto di sviluppo sostenibile si traduca in azioni concrete.

Le tappe fondamentali che tradizionalmente compongono questo percorso sono:

1. Attivazione del processo;
2. Strutturazione ed animazione del Forum;
3. Rapporto sullo stato dell'Ambiente;
4. Piano di Azione Locale;
5. Monitoraggio obiettivi di Piano.

Il **Forum** rappresenta lo scenario del confronto e del coinvolgimento degli attori del territorio: tutti gli interessi e i soggetti coinvolti a livello locale (istituzioni, amministrazioni, soggetti economici, associazioni, gruppi informali) vengono coordinati all'interno di esso con il fine di orientare il processo di elaborazione dell'Agenda 21 e monitorarne l'applicazione.

Il **Rapporto sullo Stato dell'Ambiente** rappresenta la definizione dello stato diagnostico del territorio in oggetto, generalmente basato sul modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte). Esso permette quindi di individuare le componenti ambientali sensibili e gli elementi di maggiore criticità. E' la raccolta di tutti i dati di base sull'ambiente fisico, sociale ed economico su scala provinciale o comunale.

Il **Piano di Azione Locale** è il documento che riassume gli orientamenti e le proposte emerse lungo il percorso, contiene gli obiettivi e le strategie individuate per il loro perseguimento, nonché le modalità di monitoraggio-controllo dello svolgimento delle azioni.

I principali requisiti del percorso di Agenda 21, così come si evincono dai principali documenti e linee guida pubblicati sull'argomento, riguardano:

- le modalità di coinvolgimento degli attori locali: devono essere efficaci ai fini della partecipazione (il Forum);



- la definizione e la condivisione dei fattori critici e delle opportunità di un territorio: devono vedere coinvolti gli attori locali e devono dar luogo ad un documento pubblico (il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente);
- le modalità di definizione degli obiettivi e degli scenari: devono essere condivisi e trasparenti;
- le modalità di definizione delle azioni che permettono di conseguire gli obiettivi assunti: devono essere condivise e devono dar luogo ad un documento trasparente e formalizzato (il Piano d'Azione Locale)

Questi requisiti rispondono perfettamente ai principi generali della buona governance, individuati dal Libro Bianco sulla Governance, dell'Unione Europea (luglio 2001):

- ✓ *Apertura*: le istituzioni devono operare in modo più aperto, adoperandosi per spiegare meglio che cosa si fa e in che consistono le decisioni adottate;
- ✓ *Partecipazione*: qualità, pertinenza ed efficacia delle politiche dipendono dalla partecipazione in tutte le fasi, dalla prima elaborazione all'esecuzione;
- ✓ *Responsabilità*: serve maggiore chiarezza e responsabilità di coloro che partecipano, a tutti i livelli, all'elaborazione e all'attuazione delle politiche;
- ✓ *Efficacia*: le politiche devono essere efficaci e tempestive, producendo i risultati richiesti in base a obiettivi chiari, alla valutazione del loro impatto futuro e delle esperienze acquisite in passato;
- ✓ *Coerenza*: politiche ed azioni devono essere coerenti e comprensibili

I principi della Governance sono quindi sottesi a tutto il processo di agenda 21 che oltre che permettere di individuare criticità ed obiettivi, fornisce anche gli strumenti per costruire le condizioni affinché quegli obiettivi siano messi in pratica, facendo convogliare in un unico percorso consenso, interesse, sinergie risorse umane e finanziarie.

5 Il rapporto sullo stato dell'ambiente

Come abbiamo visto, una delle tappe fondamentali del percorso dell'Agenda 21 è rappresentato dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, un documento che riassume, tramite specifici indicatori, lo stato di salute della realtà territoriale di riferimento, individuandone le criticità ed analizzando le risposte che le amministrazioni stanno sviluppando per contrastare, mitigare o prevenire gli impatti derivanti dalle attività umane.

Nel territorio della Valdera si contano due esperienze significative di definizione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, attivate nell'ambito di due progetti cofinanziati rispettivamente dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Toscana.

5.1 Il rapporto sullo stato dell'ambiente del SEL Valdera-2003

Il "Rapporto sullo stato dell'ambiente del SEL Valdera" (2003) analizza il territorio comprendente 12 comuni (Bientina, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Terriciola) della Valdera.

Questo documento è stato realizzato nell'ambito del progetto "PISA21" (Sostenibilità nei sistemi economici della Provincia di Pisa) cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente nel dicembre 2000.

Nel Rapporto vengono analizzate qualità e disponibilità delle risorse ambientali, dei fenomeni di inquinamento e di degrado, dei fattori di sviluppo che costituiscono un elemento di criticità o che, viceversa, possono rappresentare una opportunità per una svolta positiva.

In particolare, il documento è articolato in 12 aree tematiche, a loro volta raggruppate in tre macroaree:

1. Sistemi ambientali:
 - Acqua;
 - Aria;
 - Suolo e Sottosuolo;
 - Paesaggio e natura.



2. Settori di attività e fattori antropici:
 - Attività economiche;
 - Energia ed emissioni climalteranti;
 - Rifiuti;
 - Rumore;
 - Inquinamento elettromagnetico;
 - Mobilità e traffico.
3. Ambiente, qualità della vita e salute:
 - Sistema socio insediativo;
 - Stato di salute.

Facendo riferimento a dati reperiti presso diverse fonti, tutti gli elementi sopra elencati sono stati descritti tramite indicatori (secondo il modello DPSIR), per rappresentare in modo sintetico i diversi problemi indagati.

Come si intuisce, la trattazione è vasta ed accurata e prende in esame tutte le matrici ambientali nonché gli aspetti primari dell'attività umana, pervenendo ad individuare per ognuno di essi:

- Tendenza nel tempo;
- Criticità;
- Risposte/azioni.

Focalizzando l'attenzione sul tema dei Rifiuti Urbani, particolarmente pertinente agli scopi del lavoro di censimento ed analisi che è stato svolto nella Valdera, gli indicatori scelti per descrivere l'andamento della produzione di rifiuti, le pressioni generate e le risposte che per esse venivano individuate al momento dell'analisi, sono:

- Produzione pro capite di rifiuti;
- Composizione merceologica della raccolta differenziata;
- Gestione Rifiuti.

5.2 Il rapporto sullo stato dell'ambiente dei Comuni di Bientina Calcinaia Casciana Terme Lari Ponsacco Pontedera-2006

Nell'ambito del progetto COSVA21, cofinanziato dalla Regione Toscana, è stato realizzato, nel 2006, il Rapporto sullo Stato dell'ambiente di 6 comuni del territorio della Valdera (Bientina, Calcinaia, Casciana Terme, Lari, Ponsacco, Pontedera).

Anche questo documento utilizza lo strumento degli indicatori, secondo l'oramai consolidato modello DPSIR, per rappresentare lo Stato di conservazione delle risorse, le Pressioni esercitate sull'ambiente dalle attività umane, e le Risposte adottate per la conservazione ed il miglioramento dell'ambiente inteso nella sua interezza.

Gli indicatori vengono individuati per le diverse aree tematiche in cui si articola lo studio, ossia:

1. Acque;
2. Aria;
3. Mobilità e Struttura Urbana;
4. Natura e Territorio;
5. Rifiuti;
6. Rumore ed Energia;
7. Suolo e Sottosuolo.

Per quanto riguarda il tema dei Rifiuti Urbani, gli indicatori di pressione che sono stati elaborati per descrivere il modo con cui produzione e modalità di gestione incide sullo stato dell'ambiente dei 6 comuni, sono in parte coincidenti con quelli adottati nel Rapporto 2003, e cioè:

- Produzione di rifiuti urbani
- Produzione RSU pro capite
- Raccolta Differenziata totale
- Raccolta Differenziata procapite

PARTE 2: I RIFIUTI NELLA VALDERA

6 Indicatori di produzione e gestione rifiuti urbani nella Valdera

Analizzando nel complesso i due documenti del rapporto sullo stato dell'ambiente su cui si sono fornite alcune informazioni nella sezione precedente, emerge come gli indicatori, utilizzati per descrivere l'andamento e le pressioni generate dalla produzione dei rifiuti urbani, risultino:

1. La produzione di rifiuti urbani totale;
2. La produzione di rifiuti urbani pro capite;
3. L'andamento della RD;
4. L'andamento della RD pro capite;
5. La composizione merceologica della raccolta differenziata.

Utilizzando i dati ARRR (Agenzia Regionale Recupero Risorse della Toscana) e quelli direttamente forniti dai Comuni oggetto della presente analisi, verranno descritti gli stessi indicatori con riferimento agli anni 2002-2009 in modo da poter mettere in evidenza le eventuali significative variazioni in valore assoluto e andamento.

6.1 La produzione di rifiuti urbani totali

Il rapporto sullo stato dell'ambiente del 2006 (relativo, ricordiamo, a 6 comuni della Valdera) evidenziava come la produzione totale di rifiuti urbani presentasse, dal 2000 al 2004, un trend in crescita, analogo al trend regionale e provinciale.

La produzione totale di rifiuti urbani (espressa in tonnellate annue) dei 15 comuni della Valdera è riportata nella sottostante tabella e rappresentata in forma grafica in figura 1.

Produzione Totale Rifiuti (tonn/anno)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Bientina	4873,12	4751,47	4999	5084,98	5.367,67	5.292,61	5.149,88	4.894,01
Buti	2828,27	2905,88	2998,1	2990,98	3.066,70	3.000,63	3.077,68	3.102,02
Calcinaia	7250,81	7256,26	7929,88	8001,21	8.120,06	8.129,20	7.927,93	7759,615
Capannoli	2800,39	2804,26	3009,91	2862,56	3.077,43	3.051,26	3.271,38	3189,50
Casciana Terme	2182,75	2134,82	2099,05	2362,32	2.253,59	2.242,78	2.086,52	2183,118
Chianni	756,00	723,85	782,43	795,77	833	797,19	788,72	802,60
Crespina	2213,50	2229,78	2300,75	2377,85	2.534,99	2.474,98	2.429,90	2392,113
Lajatico	788,85	708,66	787,29	768,69	775,72	762,42	763,17	764,749
Lari	5067,78	4871,85	5127,74	5.408,87	5.671,72	5.686,47	5.537,42	5088,587
Palaia	2507,61	2388,69	2977,55	2.881,65	2.763,08	2.599,26	2.613,86	2584,453
Peccioli	2437,87	2422,96	2624,59	2.601,01	2.673,22	2.704,12	2.571,19	2510,07
Ponsacco	7556,55	7486,47	8026,94	7.850,23	8.363,15	8.220,09	8.205,37	8203,895
Pontedera	20279,71	19614,26	20945,37	21.107,35	22.717,48	22.122,33	21.432,22	20395,11
S.M.a Monte	5381,08	5471,16	5841,26	5931,94	6086,06	6180,48	6380,67	6334,76
Terricciola	2211,69	2366,85	2353,6	2.644,01	2.577,35	2.496,13	2.248,26	2196,47
Tot Valdera	69135,98	68137,22	72803,46	73669,42	76881,22	75759,95	74484,17	72401,07
Provincia Pi	254088,73	254725,70	265581,19	264892,58	269973,78	269015,61	263360,37	260840,85
R. Toscana	2370002	2388920	2495611	2515755	2561857	2550089	2540447	2474299

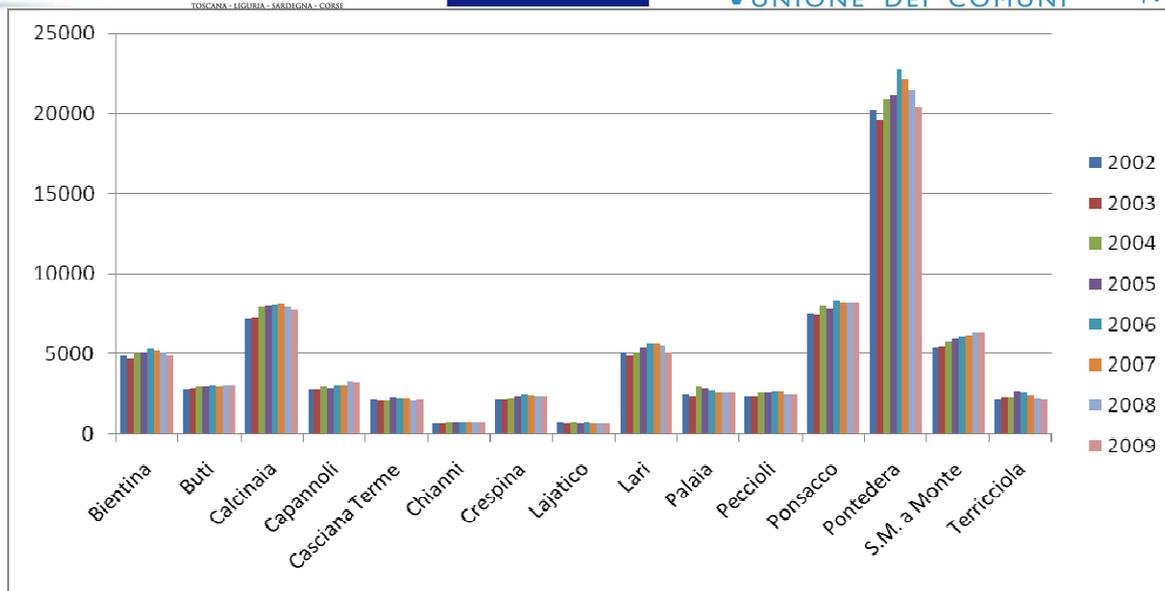


Fig. 1: Produzione totale RSU Valdera (elaborazione su dati ARRR)

La crescita costante della produzione di rifiuti urbani che aveva caratterizzato il trend fino al 2004, tende a subire tra il 2007 ed il 2008, nella maggior parte dei comuni indagati, un arresto o addirittura a registrare una inversione di tendenza. Ciò costituisce una sostanziale variazione rispetto a quanto registrato, limitatamente ai 6 comuni indagati, nel Rapporto del 2006.

Il dato della produzione totale della Valdera, confrontato con quello provinciale e regionale, continua a presentare un andamento analogo, con la stessa tendenza della produzione totale a divenire costante o a calare leggermente a partire dal 2006.

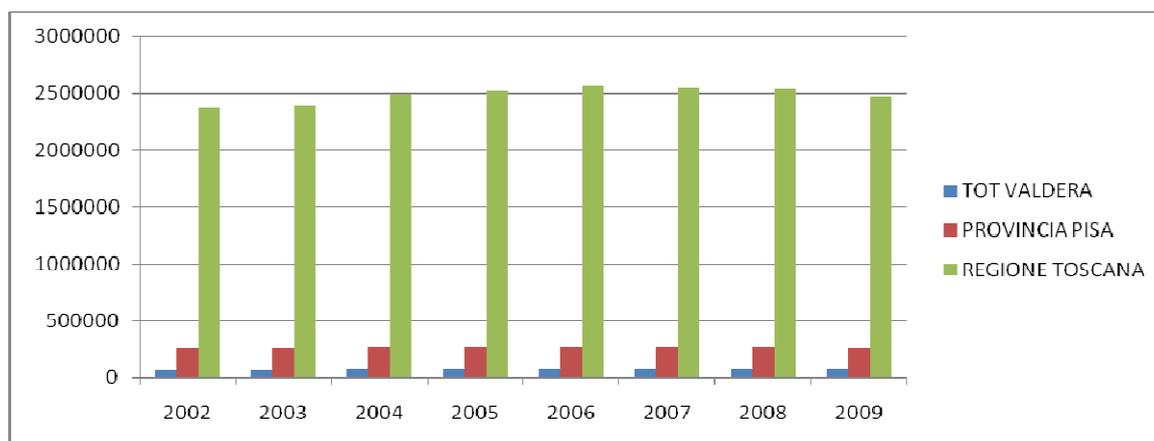


Fig. 2: Confronto con media provinciale e regionale (Elaborazione su dati ARRR)

6.2 La produzione pro capite

Per quanto riguarda la produzione dei rifiuti urbani procapite, la serie di dati presa in esame nel Rapporto SEL Valdera 2003, era relativa al periodo 1997-2001, ed evidenziava un andamento crescente nella produzione pro capite di rifiuti urbani, in linea con le tendenze provinciali e regionali, passando da circa 480 kg/ab/anno nel 1997 a oltre 580 kg/ab/anno nel 2001. Altre evidenze mostravano che:

- ✓ Complessivamente, la produzione di rifiuti pro capite risultava inferiore a quella evidenziata a livello provinciale e regionale;
- ✓ Il dato complessivo di rifiuti urbani prodotti metteva in evidenza come l'incidenza della Valdera nella produzione di RU a livello provinciale fosse di circa il 24%.

La maggiore evidenza che scaturisce dall'analisi dell'analogo indicatore contenuto nel documento successivo (Rapporto Stato Ambiente 2006), è ancora coerente con la tendenza individuata fino al 2001. Infatti la produzione procapite di rifiuti urbani evidenziata nel Rapporto dei comuni di Bientina, Calcinaia, Casciana Terme, Lari, Ponsacco e Pontedera indicava ancora un dato medio leggermente inferiore alla media provinciale, ma alcune differenze tra i 6 comuni considerati:

- Il comune di Ponsacco presentava il valore più basso, e fino al 2004 un trend in diminuzione;
- Lari un trend costante fino al 2003, e nel 2004 un significativo aumento;
- Bientina e Calcinaia presentavano un trend circa costante;
- Pontedera un trend in crescita;
- Casciana Terme una tendenza ad una leggera diminuzione negli anni.

Le tabelle seguenti contengono rispettivamente il numero di abitanti residenti nei diversi comuni, i totali degli abitanti provinciali e regionali, e la produzione di rifiuti pro capite espressa in kg/ab/anno:

Abitanti residenti dichiarati								
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Bientina	6.278	6.407	6.484	6.657	6.928	7.198	7.365	7495
Buti	5.512	5.564	5.566	5.659	5.717	5.722	5.759	6030
Calcinaia	8.827	9.053	9.366	9.650	10.000	10.473	11.039	11396
Capannoli	5.159	5.279	5.394	5.509	5.599	5.767	5.937	6030
Casciana Terme	3.560	3.605	3.620	3.681	3.695	3.696	3.689	3702
Chianni	1.572	1.580	1.576	1.575	1.576	1.536	1.532	1.531
Crespina	3.878	3.931	3.989	4.004	4.076	4.163	4.180	4160
Lajatico	1.357	1.155	1.353	1.363	1.367	1.387	1.379	1385
Lari	8.090	8.147	8.324	8.325	8.469	8.559	8.646	8718
Palaia	4.532	4.523	4.552	4.351	4.503	4.513	4.545	4609
Peccioli	4.532	4.851	4.869	4.884	4.871	4.936	4.963	4991
Ponsacco	12.757	13.062	13.308	13.534	14.065	14.688	15.187	15455
Pontedera	26.205	26.440	26.842	27.094	27.357	27.808	28.030	28198
S.M.a Monte	10.851	11.100	11.298	11.516	11.647	12.106	12.409	12682
Terricciola	4.019	4.073	4.099	4.175	4.250	4.389	4.443	4476
Tot Valdera	107.129	108.770	110.640	111.977	114.120	116.941	119.103	120.858
Provincia Pi	389.794	393.381	397.361	399.718	402.992	405.905	410.268	414.154
R. Toscana	3.572.198	3.591.348	3.609.924	3.629.744	3.645.597	3.681.164	3.711.998	3.730.130

Tab. 2: abitanti residenti dichiarati (Fonte ARRR)

Produzione pro capite (kg/ab/anno)								
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Bientina	776,22	741,61	770,97	763,85	774,78	735,29	699,24	652,97
Buti	513,11	522,26	538,65	528,54	536,42	524,40	534,41	514,43
Calcinaia	821,44	801,53	846,67	829,14	812,01	776,21	718,17	680,91
Capannoli	542,82	531,21	558,01	519,62	549,64	529,09	551,02	528,94
Casciana Terme	613,13	592,18	579,85	641,76	609,90	606,81	565,61	589,71
Chianni	480,92	458,13	496,47	505,25	528,55	519,00	514,83	524,23
Crespina	570,78	567,23	576,77	593,87	621,93	594,52	581,32	575,03
Lajatico	581,32	613,56	581,88	563,97	567,46	549,69	553,42	552,17
Lari	626,43	597,99	616,02	649,71	669,70	664,38	640,46	583,69
Palaia	553,31	528,12	654,12	662,30	613,61	575,95	575,11	560,74
Peccioli	537,92	499,48	539,04	532,56	548,80	547,84	518,07	502,92
Ponsacco	592,35	573,15	603,17	580,04	594,61	559,65	540,29	530,82

Pontedera	773,89	741,84	780,32	779,04	830,41	795,54	764,62	723,28
S.M.a Monte	495,91	492,90	517,02	515,10	522,54	510,53	514,20	499,51
Terricciola	550,31	581,11	574,19	633,30	606,44	568,72	506,02	490,72
Tot Valdera	601,99	589,49	615,54	619,87	625,79	603,84	585,12	567,34
Provincia Pi	651,85	647,53	668,36	662,70	669,92	662,76	641,92	629,82
R. Toscana	663,46	665,19	691,32	693,09	702,73	692,74	684,39	663,33

Tab. 3: produzione pro capite (Elaborazione su dati ARRR)

Confrontando i dati di tabella 1 e 2 si nota come, in alcuni comuni, (per esempio Calcinaia) l'azione combinata dell'aumento costante del numero di residenti dichiarati e l'oscillazione della produzione totale di rifiuti generi una produzione pro capite in sensibile calo, così come viene rappresentato in figura 3.

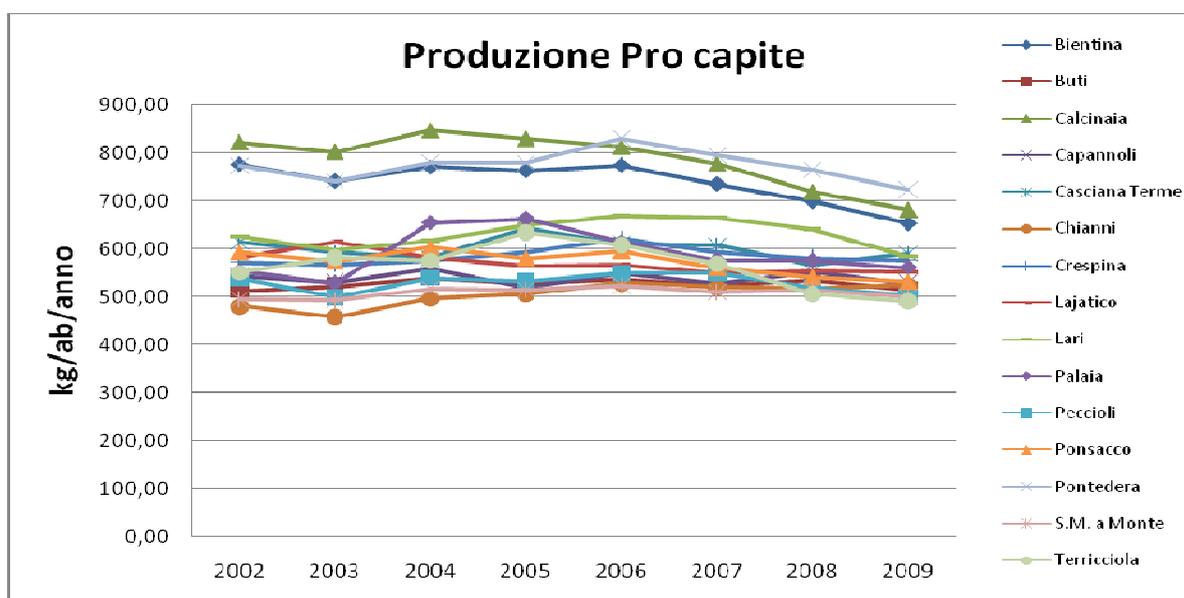


Fig. 3: andamento della produzione pro capite (Elaborazione su dati ARRR)

Il trend della produzione pro capite media della Valdera risulta coerente con quanto contenuto nei due diversi rapporti sullo Stato dell'Ambiente, evidenziando un valore leggermente inferiore alla media provinciale e regionale (si veda la figura 4).

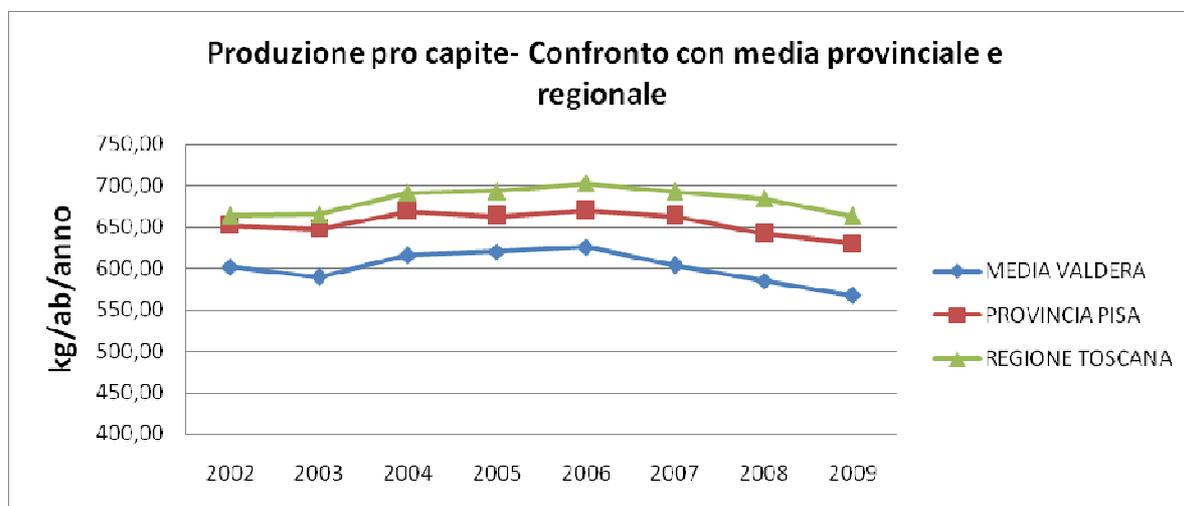


Fig. 4: confronto con media provinciale e regionale (Elaborazione su dati ARRR)

Per quanto riguarda l'incidenza a livello provinciale della Valdera, il dato contenuto nel rapporto SEL Valdera 2003, risulta invariato. Infatti se si considerano i 12 comuni presi in esame dal sopra citato rapporto l'incidenza rimane intorno al 24%, confermando il valore che risultava dall'analisi della serie storica 1997-2001. Considerando infine i comuni di Santa Maria a Monte e Buti, esclusi dal documento 2003, l'incidenza a livello provinciale cresce fino al 27-28%.

Incidenza Valdera a livello provinciale (%)								
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Incidenza Provinciale Valdera 12	23,98	23,46	24,08	24,44	25,09	24,75	24,69	24,14
Incidenza Provinciale Valdera 15	27,21	26,75	27,41	27,81	28,48	28,16	28,28	27,76

Tab. 4 incidenza della produzione rifiuti a livello provinciale (Elaborazione su dati ARRR)

6.3 L'andamento della Raccolta Differenziata

La serie storica analizzata nel Rapporto SEL Valdera 2003 (1997-2001) metteva in evidenza un andamento della raccolta differenziata meno positivo rispetto a quello provinciale e regionale, ma individuava 5 comuni (Pontedera, Calcinaia, Capannoli, Ponsacco e Crespina) che raggiungevano, ed in alcuni casi superavano l'obiettivo del 25% di RD posto dall'allora vigente Decreto Ronchi per il 2001. La situazione più critica veniva riscontrata a Peccioli dove la percentuale di RD non superava l'11%.

Nel documento successivo, che prendeva in considerazione la serie storica dal 2000 al 2004, la RD risultava, invece, in crescita nei comuni considerati, coerentemente a quanto accadeva a livello provinciale e regionale.

La serie storica presa in esame nel presente documento è invece relativa agli anni 2002- 2009 e mostra un andamento diverso per i diversi comuni (si veda la figura 5), nella maggior parte dei casi non descrivibile con un'unica tendenza (in molti casi si registra un andamento altalenante, in altri una crescita graduale). Si noti comunque come Peccioli abbia recuperato il gap che al 2001 lo distanziava dai comuni limitrofi.

Secondo i dati 2009, la percentuale più bassa di RD si ritrova nel Comune di Palaia.

Raccolta Differenziata (%)								
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Bientina	20,23	21,52	22,68	20,82	20,99	17,44	21,63	26,11
Buti	12,29	18,34	20,93	24,46	27,52	26,95	27,88	28,14
Calcinaia	31,62	31,00	32,9	30,39	28,11	25,7	28,57	29,14
Capannoli	27,49	26,48	25,74	21,44	23,76	26	34,86	33,36
Casciana Terme	14,25	16,38	14,69	19,76	18,76	17,36	16,53	24,27
Chianni	20,5	15,72	12,78	15,57	17,01	17,09	19,2	20,61
Crespina	24,8	23,65	24,89	23,55	23,63	22,25	26,55	26,33
Lajatico	30,06	19,51	23,55	19,03	15,79	17,74	20,55	20,88
Lari	23,56	22,66	23,73	27,74	28,06	29,33	32,27	35,1
Palaia	18,78	22,86	21,91	19,73	12,92	14,40	14,86	13,86
Peccioli	15,16	15,06	12,86	18,81	22,64	25,73	25,25	25,43
Ponsacco	31,27	28,76	27,97	26,15	28,28	26,46	29,76	30,68
Pontedera	32,23	33,29	32,16	37,29	43,74	42,33	44,99	44,40
S.M.a Monte	28,8	37,03	38,95	36,41	36,16	34,63	40,68	42,47
Terricciola	20,93	25,14	19,75	25,63	22,37	22,18	19,71	18,11
Tot Valdera	23,46	23,83	23,70	24,45	24,65	24,37	26,89	27,93
Provincia Pi	26,29	28,6	30,7	31,34	31,49	31,4	34,44	36,25
R. Toscana	27,05	31	33	33,04	33,48	33,83	36,57	38,56

Tab. 5: percentuale raccolta differenziata (Fonte ARRR- dato di RD comprensivo dello spazzamento)

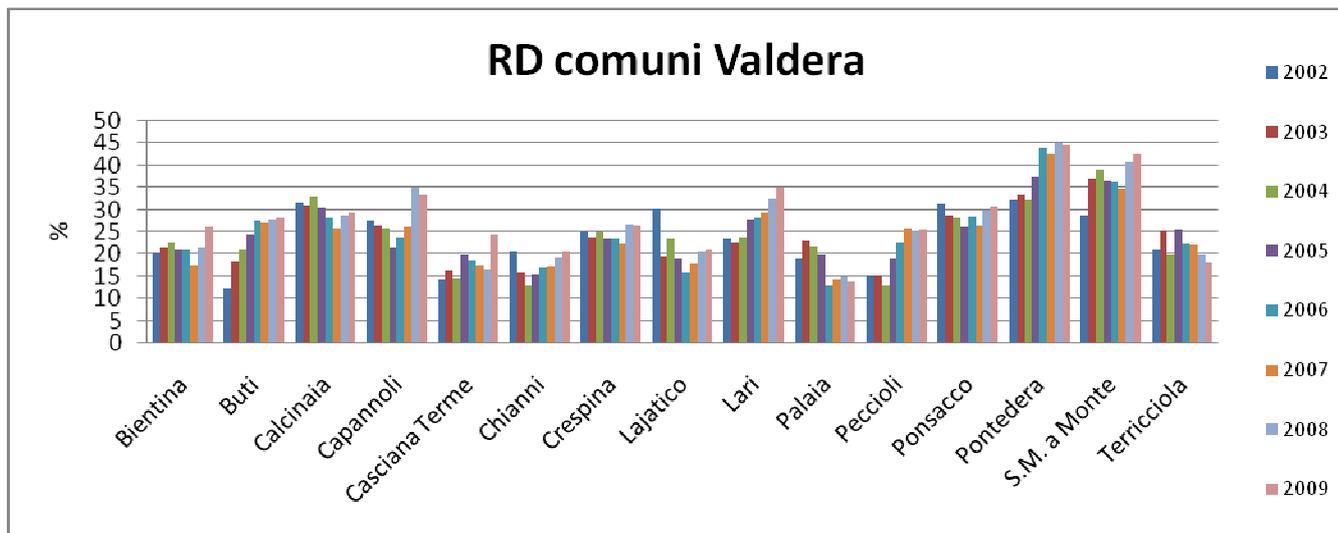


Fig. 5: RD comuni della Valdera (Elaborazione su dati ARRR)

Considerando la media dei 15 comuni, e quindi il territorio della Valdera nella sua interezza, e confrontando il dato con quello provinciale e regionale, si trova un andamento analogo ma un valore medio nettamente inferiore al dato provinciale e ancor più a quello regionale (Fig. 6)

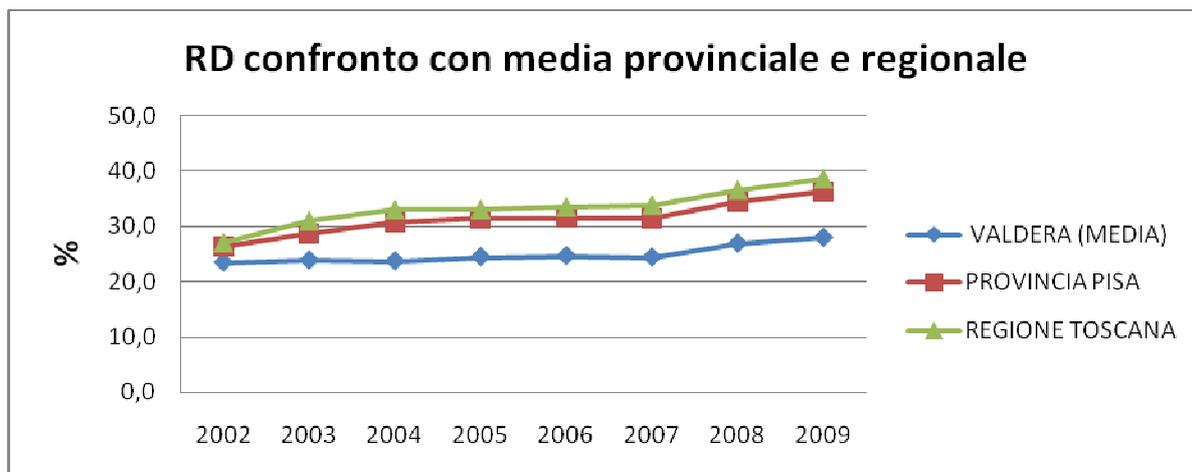


Fig. 6: confronto della RD con la media provinciale e regionale (Elaborazione su dati ARRR)

Il confronto con gli obiettivi di RD posti dall'attuale normativa in campo ambientale (D. Lgs. 152/99 e successive modifiche) è mostrato in figura 7.

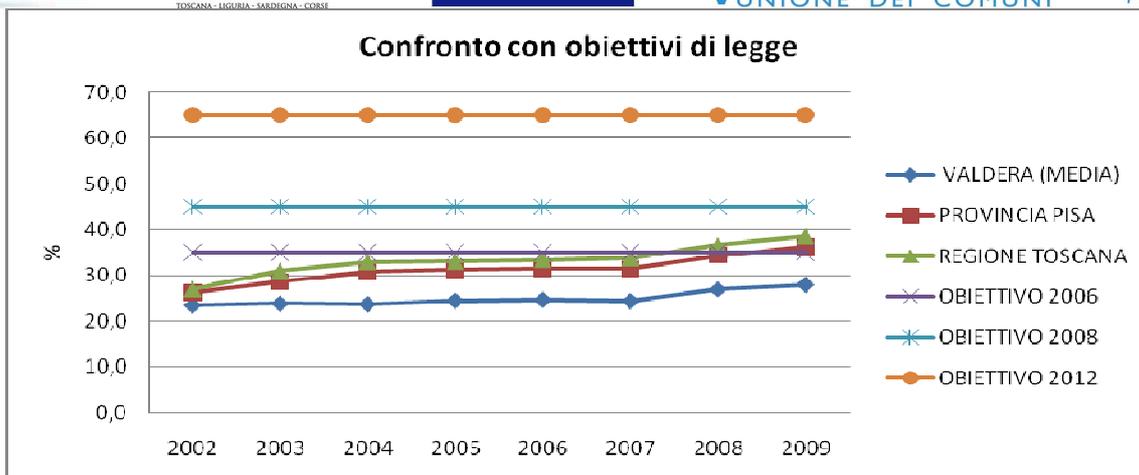


Fig. 7: confronto con obiettivi di legge (Elaborazione su dati ARRR)

6.4 L'andamento della Raccolta Differenziata pro capite

L'andamento della RD pro capite è stato analizzato nel rapporto 2006 per la serie storica dal 2001 al 2004, trovando come essa riflettesse grosso modo la tendenza alla crescita riscontrata negli stessi anni a livello provinciale e regionale.

L'aggiornamento di questo dato è possibile per tutti i comuni della Valdera e mostra, negli anni dal 2002 al 2009, la tendenza di alcuni comuni all'aumento dei kg di rifiuto per abitante raccolti in forma differenziata, mentre in altri la tendenza è diversificata negli anni.

<i>Raccolta Differenziata pro capite (kg/ab/anno)</i>								
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Bientina	150,73	149,99	164,35	149,46	152,89	120,56	142,15	160,26
Buti	60,54	90,03	105,97	121,50	138,77	132,83	140,04	136,08
Calcinaia	249,36	233,58	261,83	236,84	214,59	187,48	192,88	186,49
Capannoli	143,27	132,20	135,01	104,73	122,78	129,32	180,55	165,87
Casciana Terme	83,86	91,18	80,05	119,19	107,56	99,02	87,90	134,53
Chianni	94,66	67,71	59,63	73,94	84,51	83,37	92,93	101,59
Crespina	135,92	126,12	134,95	131,48	138,17	124,37	145,08	142,34
Lajatico	167,75	112,54	128,82	100,89	84,23	91,67	106,90	108,37
Lari	141,71	127,37	137,43	169,40	176,63	183,19	194,28	192,55
Palaia	99,74	113,47	134,70	122,84	74,54	77,94	80,35	73,06
Peccioli	78,30	70,70	65,17	94,16	116,78	132,48	122,95	120,22
Ponsacco	177,83	154,97	158,56	142,59	158,07	139,17	151,13	153,07
Pontedera	239,48	232,11	235,92	273,10	341,40	316,54	323,38	301,84
S.M a Monte	137,10	171,57	189,29	176,30	177,63	166,19	196,62	199,41
Terricciola	110,58	137,34	106,62	152,56	127,54	118,55	93,77	83,54
Tot Valdera	254,55	250,87	256,39	260,87	263,88	256,85	266,18	266,76
Provincia Pi	164,49	173,01	191,83	193,68	196,76	194,10	206,20	212,97
R. Toscana	172,31	191,90	212,27	213,12	218,93	218,12	232,93	237,42

Tab. 6: RD pro capite (Elaborazione su dati ARRR)

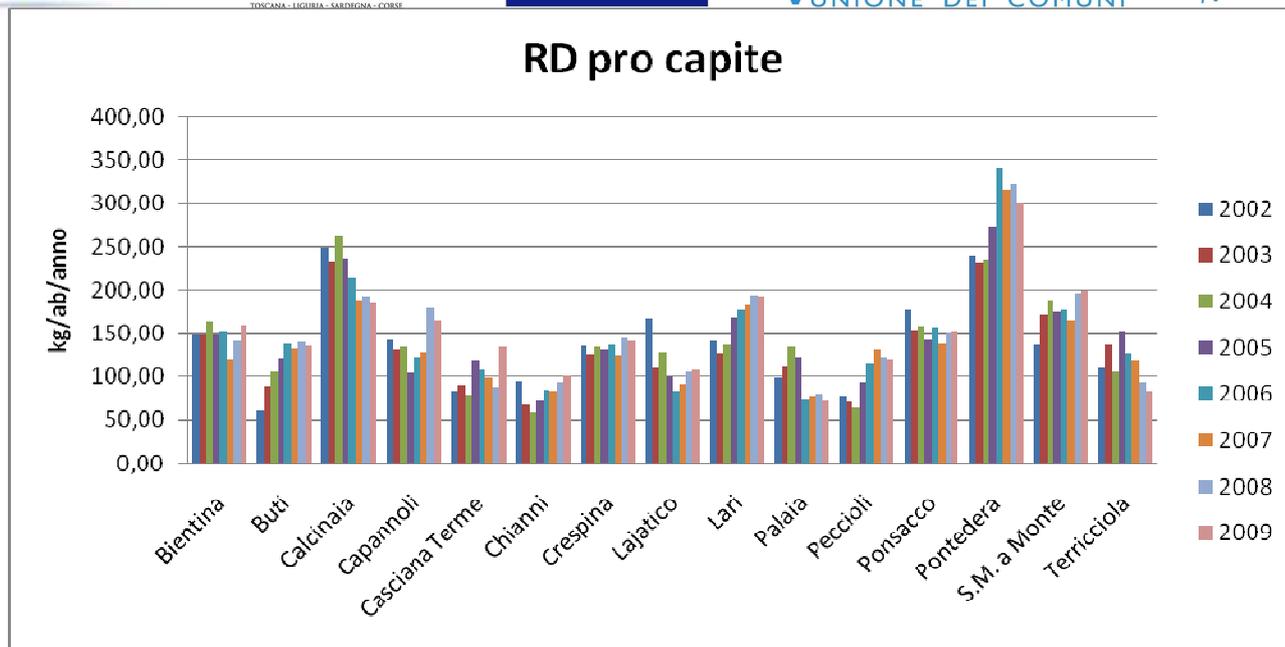


Fig. 8: RD pro capite (Elaborazione su dati ARRR)

6.5 La composizione merceologica della RD

Questo indicatore veniva preso in considerazione nel Rapporto SEL Valdera, e mostrava, relativamente al 2001, come le categorie prevalentemente raccolte in forma differenziata fossero “Carta e Cartone” ed “Organico” (le percentuali delle diverse frazioni di rifiuto componenti la RD sono riportate nella tabella 7), inoltre particolarmente rilevante appare la percentuale della frazione “Altro”. Tale valore veniva spiegato con la significativa quantità di rifiuto legnoso raccolto nel comune di Pontedera che andava a costituire oltre la metà dei rifiuti ricadenti nella categoria “Altro”.

FRAZIONE MERCEOLOGICA	PERCENTUALE
Carta e Cartone	38
Vetro	8
Plastiche	4
Metalli	6
Organico UtENZE DOMESTICHE	17
Stracci	1
Altro	26

Tab. 7: percentuali merceologia del rifiuto differenziato 2001 (Fonte Rapporto SEL Valdera 2003)

Grazie ai dati forniti direttamente dai Comuni investigati, è stato possibile calcolare la composizione merceologica media del rifiuto raccolto in forma differenziata nei comuni della Valdera (15 comuni). Questa, facendo riferimento all’anno 2009, è mostrata nel grafico di figura 9.

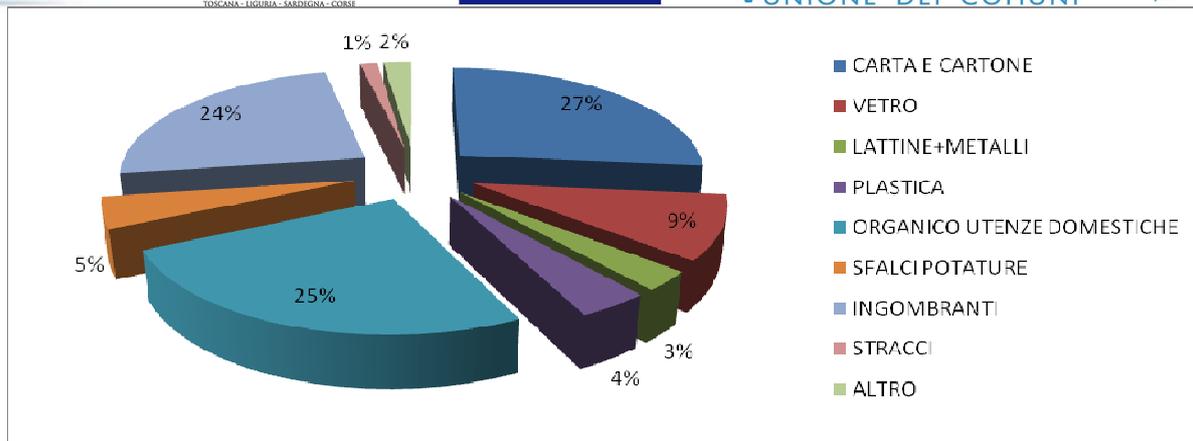


Fig. 9: merceologia rifiuto differenziato 2009 (Elaborazione su dati comunali)

Dal confronto tra i due insiemi di dati si osserva che:

- La frazione “carta e cartone” non risulta più quella nettamente preponderante;
- La categoria “altro” della precedente analisi va confrontato con l’insieme di “Ingombranti”, “sfalci e potature” (entrambi non venivano distinti nel precedente documento) e il 2% di “altro” che qui include ad esempio oli vegetali e minerali, farmaci, pile, batterie etc. Sommando queste frazioni si ottiene il valore del 31%, che evidenzia quindi una crescita complessiva dell’intercettazione di questi flussi di rifiuto. All’interno di questo composito gruppo i rifiuti legnosi (sfalci e potature più la parte legnosa degli ingombranti) costituiscono circa la metà del rifiuto totale;
- Aumenta rispetto a quanto segnalato nel 2001 l’intercettazione del rifiuto organico domestico.

PARTE 3: IL CENSIMENTO DELLE BUONE PRATICHE

7 Protocollo Metodologico per la raccolta dei dati

Come abbiamo già avuto modo di precisare, tra i partner del progetto “ACTI-VE” figura il Centro di Ricerca Urbanistica e Ingegneria Ecologica (CRUIE) di Genova. Il censimento delle buone prassi è stato effettuato, coerentemente con impostazione e finalità del progetto, avvalendosi dei questionari elaborati dal CRUIE.

Si sono sottoposti all’attenzione degli intervistati 4 questionari, ciascuno inerente ad una delle seguenti tematiche:

- Rifiuti;
- Energia;
- Mobilità e Trasporto;
- Turismo.

I questionari sono articolati in 3 parti (2 per quanto riguarda il tema rifiuti):

1. La prima parte è costituita dall’elenco delle possibili buone prassi (d’ora in poi bp nel testo) relative alla tematica in esame in modo da consentirne l’identificazione;
2. La seconda parte contiene una serie di domande finalizzate a raccogliere alcune fondamentali informazioni sulle bp individuate nella parte precedente (descrizione, motivi alla base della scelta della bp, obiettivi da raggiungere, presenza di incentivi e disincentivi, ecc.);
3. La terza parte rappresenta l’individuazione della “trasversalità della tematica considerata con quella dei rifiuti”, intendendo per essa le pressioni o gli impatti indiretti che la messa in opera di una attività può generare nell’ambito della produzione e gestione rifiuti. Ad esempio nel caso del “turismo”, potrebbe essere rilevato un problema connesso all’aumento dei rifiuti in occasione dei periodi di maggior affluenza. Questa terza parte, ovviamente assente nel questionario “Rifiuti”, documenta la centralità del tema rifiuti nell’ambito della indagine svolta.

Si riporta nella sottostante figura uno dei questionari sottoposti agli intervistati a titolo di esempio.

TEMATICA	RIFIUTI		
Realtà territoriale analizzata:			
Data compilazione:			
Autori:			
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<p><u>TIPOLOGIA D’AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i></p>		Ic	P
	a. Raccolta differenziata per strada con cassonetti		
	b. Raccolta differenziata domiciliare		
	c. Acquisti Verdi (Green Public Procurement)		
	d. Compostaggio domestico		
	e. Campagne di sensibilizzazione utilizzo di sorgenti d’acqua locali		
	f. Campagne di sensibilizzazione utilizzo dell’acqua del rubinetto		
	g. Presenza di distributori del latte sul territorio		
	h. Utilizzo di acqua di sorgente nelle mense scolastiche		
	i. Detersivi e/o prodotti alimentari alla spina		
	j. Ecosagre -Ecofeste		
	k. Pannolini e/o assorbenti ecologici		
	l. Siti internet come compagna di sensibilizzazione		
m. Mercatino di scambio e riuso			

	n. Utilizzo di materiali biodegradabili (no di plastica) nelle mense		
	o. La filiera corta		
	p. Tariffazione puntuale		
	q. Sensibilizzazione per l'utilizzo della borsa di tela per fare la spesa		
	r. Raccolta di pile scariche e/o medicinali scaduti		
	s. Sensibilizzazione per l'utilizzo di detersivi ecologici		
	t. Vuoto a rendere		
	u. Utilizzo di vernici naturali con il marchio europeo di qualità ecologica (ecolabel).		
	v. Utilizzo di carta riciclata		
	w. Stop alla pubblicità in cassetta		
	x. Eco acquisti presso grande e piccola distribuzione		
	y. Recupero e/o riutilizzo degli alberi natalizi		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):			
Prodotti differenziati (2.1) (valida per buona pratica a e b):			
Percentuale raggiunta di differenziata/tot (valida per buona pratica a e b) (2.2):			
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):			
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):			
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):			
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):			
Che cosa disincentiva? (2.7):			
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):			
Rispetto valenza ambientale (2.9):			
Oneri (2.10):			
Quali aspettative/risultati si pensano			

di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	

Fig. 10: questionario rifiuti

Per quanto riguarda le modalità di sottomissione dei questionari si è operato tramite interviste condotte presso le sedi comunali con i referenti (tecnici e/o politici) precedentemente individuati³. Tale modalità è stata ritenuta come la più idonea per agevolare i comuni nella compilazione dei questionari stessi. Il lavoro svolto ha dunque previsto i seguenti *step*:

1. Individuazione dei referenti nei singoli Comuni;
2. Presa dei contatti con i referenti individuati;
3. Individuazione della data per l'incontro;
4. Intervista;
5. Attività desk di compilazione dei questionari.

7.1 Comuni Intervistati e referenti

Il censimento delle best practices nel territorio della Valdera è stato rivolto non solo agli 11 comuni firmatari della convenzione per l'implementazione del processo di Agenda 21 di cui si è fatta precedentemente menzione, ma anche ad altri comuni della Valdera. Questa scelta è stata condotta nella convinzione che, indipendentemente dalla stipula della suddetta convenzione, molti comuni della Valdera si stessero da tempo attivando nella messa in opera di azioni rivolte alla sostenibilità ambientale.

Si è così ottenuto un quadro maggiormente esauriente delle buone prassi attive o in progetto sul territorio. In tutto sono state effettuate 15 interviste nei comuni ed ai referenti indicati nella sottostante tabella, in cui si riportano anche le date degli incontri:

³ Solo in un caso (questionario "Rifiuti" del Comune di Peccioli) il questionario è stato compilato direttamente dall'interessato. Ulteriori informazioni sulla tematica sono state comunque raccolte durante l'incontro avuto presso il comune di Peccioli.

Tab. 8: referenti e date delle interviste

8 Analisi dei risultati

Di seguito verranno sintetizzati e analizzati i principali risultati deducibili dalle risposte ottenute alle domande dei questionari. E' necessario precisare che non sempre sono state rilevate bp relativamente a tutte e quattro le tematiche affrontate, in particolare i temi "Turismo" e "Mobilità e Trasporti" risultano quelli meno "popolati"; ciò si spiega facilmente con la dimensione spesso ridotta delle realtà comunali analizzate e/o con le sue caratteristiche vocazionali. Pertanto risulta:

COMUNE	TEMA			
	RIFIUTI	ENERGIA	MOBILITA'	TURISMO
Ponsacco	x	X	x	-
Capannoli	x	X	x	-
Buti	x	X	-	-
Crespina	x	X	x	x
Lajatico	x	X	-	-
Palaia	x	X	-	-
Bientina	x	X	-	-
Calcinaia	x	X	x	x

		Comune	Referente	Data Incontro		
COMUNI NELLA CONVENZIONE	1	CALCINAIA	Cristiano Alderigi (Assessore Ambiente)	9/12/2010		
	2	CAPANNOLI	Filippo Fatticcioni (Sindaco)	10/11/2010		
	3	CASCIANA TERME	Giorgio Vannozzi (sindaco)	26/01/2011		
	4	CRESPINA	Roberto Romboli (Assessore Ambiente)	30/11/2010		
	5	LAJATICO	Geom. Giannelli (Ufficio Tecnico)	01/12/2010		
	6	LARI	Alessandra Guidi (Assessore Ambiente)	15/12/2010		
	7	PECCIOLI	Personale Uffici Tecnici	08/04/2011		
	8	PONSACCO	Barbara Giannini (Assessore Ambiente)	09/11/2010		
	9	PONTERA	Stefania Rosati, Anna Lea Terreni, Silvano Cionfi	04/03/2011		
	10	SANTA MARIA A MONTE	Raffaello Corsi (Assessore Ambiente)	14/12/2010		
	11	TERRICCIOLA	Antonietta Fais (Sindaco)	16 /12/2010		
COMUNI NON NELLA CONVENZIONE	1	BUTI	Roberto Serafini (Sindaco)	11/11/2010		
	2	BIENTINA	Alvaro Maffei (Vicesindaco)	06/12/2010		
	3	CHIANNI	Geom. Granchi (Ufficio tecnico)	15/12/2010		
	4	PALAI	Francesco Latini (Consigliere delegato)	03/12/2010		
TOT	15					
		Santa Maria a Monte	x	X	x	x
		Lari	x	X	-	x
		Chianni	x	X	-	-
		Terricciola	x	X	-	x

Casciana Terme	x	X	-	-
Pontedera	x	X	x	x
Peccioli	x	X	x	x

Tab. 9: questionari compilati

Legenda:

X questionario compilato

- questionario non compilato (non sono state individuate buone pratiche relative alla tematica)

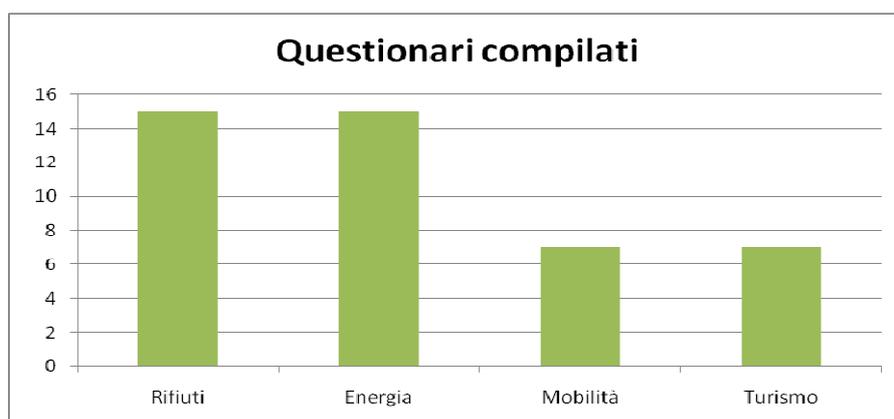


Fig. 11: numero dei questionari compilati

8.1 Rifiuti

La tematica “Rifiuti” riveste posizione di primaria importanza all’interno dell’indagine svolta, per l’urgenza che il tema possiede a livello non solo locale ma nazionale, tale urgenza appare uniformemente percepita dalle amministrazioni locali, tanto che in tutti i comuni è stata rilevata più di una bp in materia, come risulta dalla sottostante tabella.

Comune	Bp tema rifiuti
Ponsacco	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta differenziata domiciliare (in fase di implementazione); • GPP; • Compostaggio Domestico; • Ecofesta; • Stazione ecologica ; • Utilizzo acque pubbliche nelle mense e fontanello pubblico.
Capannoli	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta differenziata stradale; • GPP; • Compostaggio Domestico; • Campagna “non ti butto ma ti sfrutto”; • Utilizzo acque pubbliche nelle mense.
Buti	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta differenziata stradale; • Compostaggio Domestico.
Crespina	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta differenziata stradale; • Raccolta Oli vegetali; • Compostaggio domestico.
Lajatico	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta differenziata stradale;

	<ul style="list-style-type: none"> • Compostaggio Domestico; • Fontanello pubblico.
Palaia	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta differenziata stradale; • GPP; • Compostaggio Domestico.
Bientina	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta differenziata domiciliare; • Compostaggio Domestico; • Stazione ecologica; • Fontanello pubblico.
Calcinaia	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta differenziata domiciliare; • Fontanello pubblico; • Compostaggio domestico; • Sensibilizzazione uso sporta di tela.
Santa Maria a Monte	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta differenziata mista (domiciliare e stradale); • Compostaggio Domestico; • Fontanello pubblico.
Lari	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta differenziata mista (domiciliare e stradale); • Compostaggio Domestico; • Raccolta oli vegetali.
Chianni	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta differenziata stradale; • Compostaggio Domestico.
Terricciola	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta differenziata stradale; • Compostaggio Domestico; • Raccolta oli vegetali; • Progetto Leonardo.
Casciana Terme	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta differenziata stradale; • Compostaggio Domestico; • Fontanello pubblico.
Pontedera	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta differenziata mista (domiciliare e stradale); • Fontanello pubblico e utilizzo acque pubbliche nelle mense.; • GPP; • Compostaggio Domestico; • Raccolta differenziata presso gli istituti scolastici.
Peccioli	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta differenziata stradale; • Compostaggio Domestico; • Campagna di sensibilizzazione uso acqua del rubinetto.

Tab. 10: bp rifiuti

Le azioni messe più frequentemente in opera dai Comuni della Valdera, come si evidenzia nel grafico di figura 12, sono dunque risultate:

- Raccolta differenziata: tutti i comuni intervistati hanno implementato la raccolta differenziata dei rifiuti domestici anche se con modalità (e risultati) diversi;
- Compostaggio Domestico: viene attuato in tutti i comuni;

– Iniziative volte ad incentivare l’utilizzo di acque pubbliche (fontanelli, dispenser, etc);

E secondariamente:

- Raccolta Oli usati;
- GPP.

Iniziative isolate sono invece rappresentate da:

- Campagna “Non ti butto ma ti sfrutto “ per l’intercettazione delle bottiglie di plastica del comune di Capannoli;
- Campagna di sensibilizzazione sull’uso della sporta di tela del comune di Calcinaia;
- “Progetto Leonardo” del comune di Terricciola.

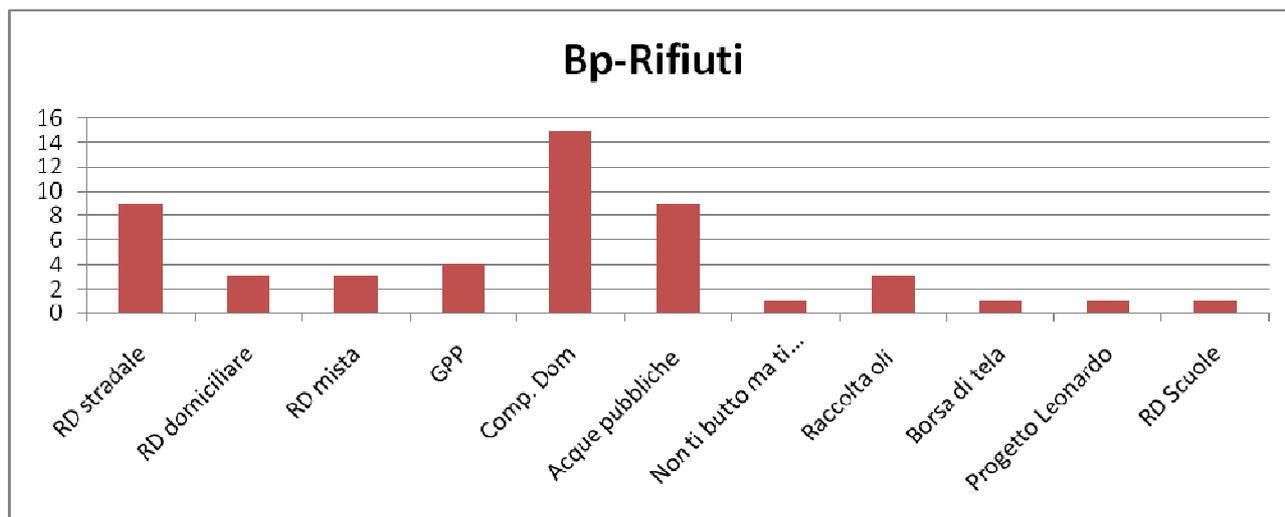


Fig. 12: Bp in tema rifiuti

8.1.1 Raccolta Differenziata

La modalità di raccolta dei rifiuti è stato un argomento particolarmente dibattuto durante le interviste. Di seguito si riporta una tabella che identifica la tipologia di raccolta effettuata, le frazioni di rifiuti raccolte, la percentuale raggiunta (comunicata dall’intervistato e relativa al 2010) e l’eventuale intenzione di implementare un sistema di raccolta domiciliare.

Comune	Tipo di raccolta effettuata	Frazioni differenziate	Percentuale raggiunta	In fase di passaggio a domiciliare
Ponsacco	Stradale	Multimateriale Carta Organico Indifferenziato	32-33%	Sì
Capannoli	Stradale	Multimateriale Carta Indifferenziato	35%	No
Buti	Stradale	Multimateriale Carta Organico (eccetto che nel centro storico)	30%	No

		Indifferenziato		
Crespina	Stradale	Multimateriale Carta Organico Indifferenziato	33%	No
Lajatico	Stradale	Multimateriale Carta Indifferenziato	23%	No
Palaia	Stradale	Multimateriale Carta Organico Indifferenziato	18%	No
Bientina	Domiciliare	Multimateriale Carta Organico Indifferenziato	60%	-
Calcinaia	Stradale	Multimateriale Carta Organico Indifferenziato	32%	Sì
Santa Maria a Monte	Mista	Multimateriale Carta Organico Indifferenziato	45% (considerando il solo porta a porta 70%)	-
Lari	Mista	Multimateriale Carta Organico Indifferenziato	48%	-
Chianni	Stradale	Multimateriale Carta Indifferenziato	26%	No
Terricciola	Stradale	Multimateriale Carta Indifferenziato	20%	No
Casciana Terme	Stradale	Multimateriale Carta Indifferenziato	22%	No
Pontedera	Mista	Multimateriale Carta Organico Indifferenziato	44%	-
Peccioli	Stradale	Multimateriale Carta Indifferenziato	25%	Prevista la sperimentazione della raccolta domiciliare della frazione organica

Tab. 11: RD nei comuni intervistati (segnalazioni da parte degli intervistati)

Le migliori performances in termini di percentuali di raccolta differenziata si registrano nei comuni dove attualmente è stata attivata la raccolta porta a porta nell'intero territorio comunale, come nel caso di Bientina, che raggiunge la percentuale più alta tra i comuni analizzati, o in parte del territorio, come

avviene nei comuni di Lari, Pontedera e Santa Maria a Monte; in quest'ultimo caso, se si considera unicamente la zona servita con la modalità porta a porta, la percentuale sale dal 45% al 70% (valore questo che assicurerebbe il rispetto dell'obiettivo fissato dal D.Lgs 152/2006 per il 2012).

Tendenzialmente quasi tutti gli intervistati si sono mostrati d'accordo nell'indicare nella modalità di raccolta domiciliare quella che possiede la valenza ambientale superiore, rispetto alla raccolta stradale, per la sua capacità di assicurare percentuali più alte di raccolta differenziata e qualità superiore delle frazioni raccolte. Tuttavia solo 2 comuni dei 15 intervistati sono in fase di passaggio al domiciliare, uno (Crespina) prevede sperimentazioni su una porzione del territorio comunale, ed un altro (Peccioli) prevede di attivare entro il 2011 la raccolta domiciliare della sola frazione organica. Le ragioni che vengono indicate dagli intervistati come impedimenti alla scelta della modalità domiciliare sono sostanzialmente relative a :

- Costi: si teme un aumento della TIA o della TARSU che sarebbe mal digerito dalla popolazione;
- Conformazione del territorio: in molti casi la presenza di case sparse su di un areale ampio rappresenta, per gli intervistati, un elemento che favorisce il sistema stradale (anche in questo caso a ben vedere fondamentalmente per una questione legata all'aumento dei costi);
- Scarsa sensibilità dell'utenza: in alcuni casi si segnala uno scarso grado di coscienza ambientale da parte della cittadinanza che non partecipa in maniera convinta alla raccolta differenziata.

A questo si associa un ulteriore elemento costituito dalla condizione di incertezza relativa al futuro delle AATO, al momento dell'effettuazione delle interviste esse infatti erano prossime allo scioglimento, (la loro soppressione è stata recentemente posticipata al 1° Gennaio 2012) e si era in attesa della gara per l'affidamento del servizio al gestore unico. In questa condizione di indeterminazione non appare, a molti amministratori, verosimile il poter ricercare modalità di gestione alternative alle attuali con eventuale possibilità di abbattimento del costo del servizio.

Stante le difficoltà sopra evidenziate, la gran parte degli intervistati, nella volontà di garantire il rispetto ambientale e nel tentativo di ottemperare agli obblighi di legge, ha deciso di mettere in opera altre azioni, progetti, realizzazioni per incrementare la percentuale della raccolta differenziata in quei comuni in cui viene effettuata la raccolta stradale e non si prevede il passaggio alla domiciliare. Alcune di queste iniziative sono:

- Campagne di informazione/sensibilizzazione;
- Campagne di intercettazione di alcune categorie di rifiuti;
- Compostaggio domestico;
- Realizzazione o ottimizzazione di stazioni ecologiche.

In sintesi in questi comuni le azioni indicate come supporto alla raccolta stradale sono di seguito elencate:

Comune	Azioni individuate a supporto della raccolta stradale
Capannoli	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Intercettazione bottiglie plastica con l'iniziativa "Non ti butto, ma ti sfrutto"; ▪ Compostaggio domestico.
Buti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ristrutturazione stazione ecologica.
Crespina	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Informazione e sensibilizzazione.
Palaia	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Distribuzione alle famiglie di Kit e materiale informativo per la raccolta differenziata.
Chianni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incentivazione del compostaggio domestico.
Terricciola	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione della stazione ecologica; ▪ Incentivazione compostaggio domestico.
Casciana Terme	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione della stazione ecologica.
Peccioli	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetto per la raccolta domiciliare della frazione organica; ▪ Ritiro domiciliare a chiamata dei rifiuti.

Tab. 12: azioni a supporto della RD (segnalazioni da parte degli intervistati)

Relativamente ai comuni che, invece, hanno condotto la scelta della raccolta domiciliare (integrale o mista), dall'analisi dei questionari risulta che:



- Raggiungono le percentuali più alte di RD;
- Sono stati guidati nella scelta dalla necessità/volontà di aumentare la percentuale di raccolta differenziata e di garantire un maggior rispetto dell'ambiente;
- Manifestano l'intenzione di estendere la porzione di territorio interessato;
- Segnalano di aver dovuto vincere le resistenze delle rispettive comunità di cittadini.

Per quanto riguarda invece i comuni attualmente in fase di passaggio al sistema domiciliare, essi si accomunano perché:

- Sono guidati dalla convinzione che il sistema domiciliare sia l'unico che garantisca di poter rispettare gli obblighi di legge;
- Considerano il sistema domiciliare maggiormente rispettoso dell'ambiente;
- Programmano un'azione di informazione/sensibilizzazione da condurre presso gli utenti precedentemente alla definitiva implementazione del sistema;
- Hanno raccolto, già in fase di progettazione, alcuni segnali positivi nella stessa utenza relativamente alla disponibilità al nuovo sistema.

In sintesi, quindi, è emerso un sostanziale accordo nell'indicare nel "porta a porta" un sistema maggiormente rispettoso dell'ambiente e contemporaneamente adatto a garantire il raggiungimento degli obiettivi di legge. Tuttavia la sua adozione da parte delle amministrazioni appare attualmente ostacolata da motivazioni inerenti principalmente i costi, la conformazione del territorio e la scarsa sensibilità della cittadinanza.

A ben vedere le motivazioni sono tutte tra loro collegabili in un'unica affermazione sillogistica:

La raccolta domiciliare comporta un aumento dei costi, a maggior ragione in territori caratterizzati da case sparse, aumento che, per ragioni almeno in parte riconducibili alla coscienza ambientale dell'utenza, difficilmente potrebbe essere fatto loro accettare.

Questa in sintesi l'opinione di chi ha scelto di operare tramite un sistema di raccolta stradale. Diversa invece appare quella di chi ha già messo in opera la raccolta domiciliare o progetta di farlo.

Appare particolarmente utile in questo contesto analizzare l'esperienza del comune di Bientina, l'unico tra quelli intervistati dove sia stato ad oggi già realizzato il sistema di raccolta domiciliare integrale e quindi in grado di portare un'esperienza e dati concreti.

Qui l'aspetto dei costi viene affrontato diversamente, si segnala è vero un aumento del costo del servizio della raccolta domiciliare rispetto a quella stradale, ma allo stesso tempo si mettono in evidenza altri dati relativi a:

- risparmio prodotto sull'ecotassa (che, sappiamo, viene applicata in funzione della quantità di rifiuti smaltiti in discarica e del mancato raggiungimento degli obiettivi di legge);
- aumento dei ricavi prodotti dalla vendita dei materiali sul mercato del recupero.

Il questo senso la domiciliare:

- Aiuta a ridurre la quantità di rifiuti prodotti;
- Produce un incremento della raccolta differenziata;
- Produce un aumento quantitativo e qualitativo delle frazioni raccolte in modo differenziato.

In questo modo si diminuisce la quota di rifiuti smaltiti in discarica (e quindi si agisce sul valore dell'ecotassa) e si aumenta la frazione di materiali da inviare al recupero (incrementando i ricavi).

La sinergia fra questi due aspetti (minore spesa per l'ecotassa, maggiori ricavi dal mercato del recupero) si può ripercuotere in un circolo virtuoso sulla tariffa pagata dai cittadini.

Il comune di Bientina ha reso operativa la raccolta domiciliare da Novembre 2009, e prevede di poter arrivare a diminuire la TIA.

Dello stesso avviso appare l'assessore del comune di Calcinaia, dove l'implementazione del sistema porta a porta è previsto entro l'autunno 2011. Si ritiene infatti di poter incidere in modo non significativo sulla TIA proprio grazie al risparmio sull'ecotassa ed all'incremento dei ricavi dal recupero di materia, e si porta a ulteriore sostegno della propria previsione l'esperienza del Comune di Capannori che ha acquistato visibilità nelle cronache nazionali proprio per il virtuosismo nella gestione dei rifiuti urbani, dato che con una percentuale di raccolta differenziata pari a oltre il 70% applica una TIA tra le più basse in Toscana.



Per quanto riguarda la sensibilità dell'utenza e quindi l'eventuale resistenza al passaggio dalla raccolta stradale alla domiciliare, questo è evidentemente un aspetto preso in grande considerazione dagli amministratori che devono dare il giusto peso all'accettabilità sociale delle decisioni che ricadono sulla vita dei propri cittadini.

E' un fatto che il passaggio alla raccolta stradale comporti un cambiamento di abitudini e stili di vita dei cittadini e come tale possa, e normalmente accade, incontrare una certa dose, quanto meno, di diffidenza. Tuttavia è d'uopo riportare anche su questo argomento le esperienze di chi ha già la raccolta domiciliare o progetta di averla a breve.

Particolarmente significativo appare in questo senso il caso del comune di Santa Maria a Monte dove la raccolta dei rifiuti viene effettuata secondo una modalità mista che vede in alcune porzioni del territorio la stradale, in altre la domiciliare tradizionale e nel centro storico una domiciliare con impiego di asini di razza amiatina. L'assessore Corsi ha segnalato che in particolare quest'ultima modalità è stata oggetto, inizialmente, di grande ostilità; tuttavia la messa a regime del sistema ha visto la graduale attenuazione della contrarietà dei cittadini che, interpellati in un successivo questionario di gradimento, si sono dichiarati per la grande maggioranza soddisfatti del servizio.

Per quanto riguarda Bientina, il vicesindaco Maffei segnala che la campagna di informazione e sensibilizzazione svolta precedentemente all'implementazione del sistema abbia sortito gli effetti sperati e complessivamente la cittadinanza, nonostante le iniziali perplessità, abbia reagito positivamente al cambiamento.

Infine i segnali raccolti dagli intervistati dei comuni che al momento dell'intervista risultavano in fase di passaggio da stradale a domiciliare (assessori all'ambiente di Ponsacco e Calcinaia) li inducono ad un cauto ottimismo circa la reazione delle rispettive cittadinanze.

Inoltre lo studio commissionato da Calcinaia alla scuola del parco di Monza evidenzia come una percentuale del 32% di RD, raggiunta tramite il sistema stradale, denoti un discreto grado di sensibilità della cittadinanza e quindi costituisca un buon punto di partenza per il passaggio ad un livello successivo di responsabilizzazione dell'utenza, costituito dalla raccolta domiciliare. Questo dato appare particolarmente significativo perché applicabile anche ad altre realtà del territorio.

Altro dato degno di nota è relativo all'intenzione di tutti i comuni che adottano la modalità porta a porta di estenderla ad altre porzioni del territorio comunale; questo proponimento nasce in parte dalla fiducia nel sistema di raccolta attuato ed in parte dalla volontà di contrastare il fenomeno della *migrazione dei rifiuti* (verso comuni limitrofi o verso porzioni dello stesso comune servite dalla stradale) che tradizionalmente si manifesta nei comuni che adottano la raccolta domiciliare.

Le esperienze riportate dimostrano che la solidità dell'equivalenza *raccolta domiciliare uguale maggiori costi uguale scarsa accettabilità sociale*, possa essere, anche solo in parte, scalfita da casi di comuni vicini per geografia, caratteristiche del territorio, distribuzione della popolazione.

In conclusione, dall'analisi delle risposte inerenti la modalità di raccolta attuata, emerge con chiarezza la consapevolezza da parte di tutti gli amministratori dell'urgenza del tema della gestione dei rifiuti e di come esso imponga la necessità di intervento per la sua ottimizzazione. Inoltre emerge che, benché sia riconosciuta la maggiore valenza ambientale del porta a porta, non tutti siano intenzionati a sceglierla come sistema di gestione dei rifiuti urbani. Di contro si è vista la volontà di intervenire in altro modo a supporto della raccolta stradale.

In questo contesto sarebbe interessante valutare quale tra le iniziative richiamate a sostegno della raccolta stradale abbia prodotto o produrrà al termine della sua messa a regime i maggiori benefici intermini di aumento della percentuale di raccolta differenziata. E' certo tuttavia che difficilmente da sole queste iniziative potranno assicurare il rispetto degli obiettivi di legge.

Si prenda ad esempio il caso del compostaggio domestico. L'ARRR (Agenzia Regione Recupero Risorse della Regione Toscana, Ente certificatore delle percentuali della raccolta differenziata in Toscana) riconosce un punto percentuale ogni 100 compostiere distribuite e questo costituisce sicuramente un vantaggio ed un incentivo per le amministrazioni. Tuttavia appare difficile che, specie laddove si parte da una percentuale in alcuni casi di poco superiore al 20%, si riesca a produrre un incremento di decine di punti percentuali. E'

molto più verosimile pensare a queste iniziative come utili sinergie con una raccolta che, stradale o domiciliare che sia, debba essere strutturata in modo da assicurare già un buon punto di partenza.

Infine circa gli obiettivi fissati per la Raccolta Differenziata dal DLgs 152/2006 e sue successive modifiche, non si può non fare menzione del fatto che attualmente tali obiettivi sono destinati ad essere affiancati da obiettivi posti sulla percentuale di recupero di materia, in virtù del recentissimo recepimento della direttiva comunitaria sui rifiuti 2008/98/Ce. All'art. 7 dunque si può leggere:

“Al fine di promuovere il riciclaggio di alta qualità e di soddisfare i necessari criteri qualitativi per i diversi settori del riciclaggio, sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, le regioni stabiliscono i criteri con i quali i comuni provvedono a realizzare la raccolta differenziata in conformità a quanto previsto dall'articolo 205. Le autorità competenti realizzano, altresì, entro il 2015 la raccolta differenziata almeno per la carta, metalli, plastica e vetro, e ove possibile, per il legno, nonché adottano le misure necessarie per conseguire i seguenti obiettivi:

a) entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50% in termini di peso (...)”

In questo modo si pone l'attenzione anche a valle della fase della raccolta differenziata, cercando di assicurare che le frazioni di rifiuto correttamente raccolte ed avviate verso il mercato del recupero di materia, vengano effettivamente riciclate, ponendo i presupposti per il raggiungimento della “società del riciclo” prospettata dalla stessa direttiva. Questa certezza non può che infondere fiducia nella cittadinanza sul fatto che i propri comportamenti diano effettivamente l'esito per il quale sono stati richiesti ed attuati.

Questa introduzione, che appare di grande portata, è destinata a stimolare il dibattito su quali azioni vecchie o nuove debbano essere proposte per ottemperare a questo nuovo obiettivo.

Appare comunque certo che assicurare il 50% del riciclo senza una raccolta differenziata consistente e ben fatta sia impossibile e, pertanto, gli sforzi profusi in tal senso dalle diverse amministrazioni gettano le basi per il soddisfacimento anche di questi nuovi obiettivi.

8.1.2 Compostaggio domestico

I comuni nei quali si è rilevata la bp del compostaggio domestico rappresentano la quasi totalità della popolazione indagata. Le modalità di messa in opera di questa azione sono sostanzialmente le stesse:

- Distribuzione ai cittadini in comodato gratuito;
- Contratto con una cooperativa di servizi per l'effettuazione dei controlli (ciò non avviene in tutti i comuni, ma vi sono casi in cui il Comune stesso effettua i controlli presso i cittadini);
- Erogazione di uno sgravio sulla tariffa o sulla tassa rifiuti presso i cittadini che ne fanno il corretto utilizzo.

Il numero delle compostiere distribuite varia nei singoli comuni, ma in genere viene segnalato un trend in crescita. Nella sottostante tabella si riporta il numero complessivo delle compostiere distribuite nei diversi comuni e quindi la percentuale della popolazione che ne fa uso.

Comune	N° di compostiere distribuite ad oggi	N di abitanti	% popolazione coperta	Sgravio
Ponsacco	280	15455	Circa 1,8%	-*
Capannoli	250	6030	Circa 4%	10% (Tarsu)
Buti	80	5810	Circa 1,4%	20% (Tarsu)
Lajatico	39	1387	Circa 2,8%	30% (Tarsu)
Palaia	50	4609	Circa 1%	15% (Tarsu)
Bientina	250	7495	Circa 3,3%	10% (Parte Variabile Tia)

Santa Maria a Monte	250	12682	Circa 2,0%	10% (Parte Variabile Tia)
Lari	50/anno	7818	-	20% (Parte Variabile Tia)
Chianni	300	1531	Circa 19%	20% (Tarsu)
Terriciola	150	4476	Circa 3,3%	No
Casciana Terme	170	3702	Circa 4,6%	10% (Tarsu)
Pontedera	261	28198	Circa 1%	No
Calcinaia	*	11396	-	*
Peccioli	130	4991	Circa 2,6%	No

Tab. 13: Compostaggio domestico (segnalazioni da parte degli intervistati) *dato non rilevato

Le motivazioni alla base dell'adesione all'iniziativa da parte delle amministrazioni sono analoghe: si tratta sostanzialmente di un modo per incrementare la percentuale della raccolta differenziata e per ridurre il quantitativo dei rifiuti conferiti.

La bp del compostaggio domestico appare quella più diffusa nel campo dei rifiuti, per la sua facile implementazione e possibilità di replicazione. Il suo successo deriva dal fatto di essere una pratica che porta benefici sia agli utenti che agli amministratori, infatti da una parte gli utenti che ne fanno uso beneficiano normalmente di uno sgravio sulla tassa o sulla tariffa, e dall'altra le amministrazioni vedono riconosciuto, in funzione del numero di compostiere distribuite, punti percentuali (o frazioni di essi) sulla raccolta differenziata. Inoltre essa appare anche particolarmente adatta ad una realtà territoriale, come quella indagata, costituita da piccoli comuni, spesso a vocazione rurale, dove le abitazioni possiedono in genere un proprio spazio verde privato, utile per la collocazione della compostiera.

E' d'obbligo segnalare tuttavia che in alcuni casi (pochi) la stessa vocazione agricola del territorio sia stata indicata come un limite alla diffusione di questa pratica, dato che è insito nella cultura contadina l'abitudine di provvedere con proprie concimaie alla trasformazione dei rifiuti organici. Difatti alcune amministrazioni hanno deciso o stanno valutando la possibilità di certificare ai fini dello sgravio fiscale anche le concimaie private, si tratta quindi di un limite arginabile con una corretta azione di informazione.

Nel complesso quella del compostaggio domestico rimane una azione diffusa e di successo, spiace constatare tuttavia che, nonostante non sia una iniziativa onerosa, l'ulteriore diffusione della buona azione risulti ostacolata dal fatto che molti comuni lamentano l'impossibilità di procedere con l'acquisto di altre compostiere da distribuire agli utenti per l'esiguità dei fondi di cui dispongono

8.1.3 Promozione dell'uso delle acque di acquedotto

La promozione dell'uso di acque pubbliche tramite iniziative quali installazione di erogatori in mense scolastiche e soprattutto realizzazione di fontanelli pubblici, rappresenta una azione molto diffusa tra i comuni intervistati.

I fontanelli sono opere per la distribuzione di acque depurate ai cittadini in forma per lo più totalmente gratuita. Nel caso in cui venga data la possibilità di usufruire anche della distribuzione di acque gasate, può essere richiesto un contributo simbolico (10 centesimi di euro per 1,5 litri) per la ricarica delle bombole; le acque provengono dall'acquedotto locale e vengono distribuite dopo passaggio attraverso filtri di depurazione che permettono di renderle più piacevoli al gusto.

Le motivazioni alla base di questa bp sono sostanzialmente riassumibili nella volontà di diffondere l'impiego di acque di acquedotto tra i cittadini, assicurandoli sulla loro qualità e contribuendo in questo modo alla riduzione dei rifiuti prodotti (bottiglie di plastica).

In molti dei comuni intervistati la realizzazione dell'opera è stata (in parte o interamente) finanziata tramite il contributo della società Acque SpA. Tutti gli intervistati dichiarano il successo dell'iniziativa testimoniato dal largo impiego che viene fatto dei fontanelli da parte dei cittadini.

Il fatto che molti comuni abbiano potuto beneficiare di una copertura finanziaria a realizzazione dei fontanelli da parte, in genere, della società Acque Spa, ha chiaramente contribuito alla diffusione



dell'iniziativa. Non sono isolati tuttavia i casi di chi ha interamente coperto le spese di realizzazione, senza fare ricorso a sponsorizzazioni.

Al di là delle modalità di realizzazione, tutti concordano nell'affermare il successo dell'iniziativa che vede i cittadini in certi casi in coda per accedere alla distribuzione delle acque erogate. Tale successo incoraggia gli amministratori a replicare il progetto, tanto che sono più d'uno i comuni nei quali è stata manifestato il desiderio di realizzare nuove installazioni per servire altre porzioni del territorio comunale.

Tuttavia anche in questo caso la buona volontà degli amministratori deve fare i conti con la sostenibilità economica dell'iniziativa, per la quale, specie nel caso di duplicazione all'interno dello stesso territorio comunale, è più difficile trovare sponsorizzazioni esterne.

8.1.4 Raccolta Oli vegetali usati

Tre dei comuni intervistati attuano la raccolta degli oli vegetali usati.

L'implementazione di questa bp prevede:

- Il posizionamento di taniche per la raccolta degli oli;
- Sensibilizzazione degli utenti sui danni ambientali prodotti dalla dispersione degli oli;
- La distribuzione di taniche da 5 litri alle famiglie (eventuale).

La raccolta e rigenerazione degli oli viene fatta da una società in essa specializzata, che copre interamente il costo della raccolta stessa e in alcuni casi ha distribuito in comodato gratuito all'amministrazione comunale la tanica per attrezzare il punto di raccolta.

Le motivazioni che hanno condotto alla messa in opera di questa azione sono indicate, dagli intervistati, nella possibilità di intercettare un rifiuto che andrebbe altrimenti disperso, e di dare un messaggio di attenzione all'ambiente alle famiglie, a fronte di un investimento iniziale modesto (nullo in alcuni casi) e di scarse spese di gestione.

Si tratta di una iniziativa che per la sua facilità di implementazione e per la limitatezza dell'investimento iniziale necessario a metterla in campo, può trovare certamente più larga diffusione nei comuni della Valdera.

8.1.5 GPP

Acquisti verdi sono stati valutati ed operati da 4 comuni sui 15 intervistati, ed in particolare:

- Nel comune di Ponsacco sono indirizzati all'acquisto di carta e materiale da cancelleria per gli uffici comunali;
- Nel comune di Capannoli si è proceduto all'acquisto di attrezzature in materiale riciclato per un parco giochi comunale;
- Nel comune di Palaia si è proceduto all'acquisto di giochi in materiale riciclato per le scuole materne;
- Nel comune di Pontedera è in via di definizione un regolamento interno finalizzato ad incrementare gli acquisti verdi per ora limitati alla carta riciclata per gli uffici comunali.

Le esperienze condotte dai comuni sopra menzionati si accomunano per:

- Aver verificato che la qualità dei materiali riciclati sia equiparabile a quella dei materiali tradizionali;
- Sostenere che il prezzo superiore d'acquisto dei manufatti in materiali riciclati venga sostenuto nel nome del vantaggio ambientale che deriva dall'impiego di questi prodotti;
- Volontà di proseguire negli acquisti verdi valutando di optare per oggetti di arredo urbano (Ponsacco e Pontedera) altre attrezzature per parchi gioco (Capannoli), altri acquisti in genere (Palaia).

E' interessante notare come i comuni che hanno scelto di condurre acquisti verdi intendano soddisfare una duplice esigenza: ridurre gli impatti ambientali dei processi di consumo e produzione, ma contemporaneamente svolgere anche una funzione di educazione sia nei confronti dei dipendenti comunali, come è il caso di Ponsacco dove all'acquisto di carta riciclata (che si intende incrementare a seguito dello "svecchiamento" delle stampanti della sede comunale) si accompagna comunque una azione



di sensibilizzazione dei dipendenti sul risparmio di carta, che della cittadinanza in genere. Infatti nel caso del parco giochi realizzato con materiali riciclati nel comune di Capannoli, sono state posizionati pannelli informativi rivolti a ragazzi e famiglie con l'intento di informare e sensibilizzare sull'uso dei materiali riciclati.

Ulteriore spunto di riflessione è costituito dal fatto che, in tutti i casi, gli intervistati si siano dichiarati unanimemente concordi nell'affermare che il costo maggiore dei manufatti in materiali riciclati possa di buon grado essere sostenuto a fronte del vantaggio ambientale che deriva dal loro impiego.

Il GPP è uno strumento ad adesione volontaria, le cui modalità di introduzione e stato di attuazione variano per luogo, dimensioni degli enti coinvolti, tipologia di prodotti e servizi interessati.

Attualmente nel nostro paese non sembra essere uno strumento sufficientemente diffuso tanto da richiedere l'istituzione di un gruppo di lavoro per la revisione della normativa specifica e lo studio di forme per incentivare questa tipologia di acquisti.

In questo contesto appare dunque particolarmente significativo il fatto che alcune amministrazioni abbiano manifestato l'intenzione di sostenere il costo superiore di alcuni manufatti in materiali riciclati in nome del vantaggio ambientale che da essi può derivare o che abbiano allo studio propri regolamenti per chiarire le modalità e le forme per concretizzare i GPP nel proprio territorio.

8.1.6 Altre iniziative

Le azioni sopra elencate rappresentano quelle più comunemente rilevate nell'ambito della tematica rifiuti presso le amministrazioni intervistate, oltre queste si fa menzione di iniziative isolate ma non per questo meno meritevoli di attenzione.

1. Campagna per la sensibilizzazione per l'uso della borsa di tela:

Il comune di Calcinaia ha condotto nell'autunno del 2009 una campagna finalizzata alla riduzione dell'uso delle buste di plastica. Il comune ha dunque organizzato iniziative di sensibilizzazione nelle scuole, riunioni con i commercianti e con i dipendenti comunali ed ha distribuito gratuitamente ai cittadini sporte di tela da utilizzare in sostituzione di quelle di plastica.

In generale è stata riscontrata attiva collaborazione da parte degli esercenti e, nonostante la difficoltà di monitorare il fenomeno, un buon successo dell'iniziativa.

2. Campagna "Non ti butto, ma ti sfrutto" :

Si tratta di una iniziativa del comune di Capannoli messa in campo per aumentare il grado di intercettazione del rifiuto costituito dalle bottiglie di plastica.

L'iniziativa è stata strutturata in questo modo: ad ogni 100 bottiglie/fiaconi di plastica conferite presso punti di raccolta (che sono stati individuati presso associazioni di volontariato e scuole) viene erogato un buono dell'importo di 50 centesimi da spendere presso gli esercizi commerciali convenzionati. In alternativa il cittadino può destinare l'importo del proprio buono alla associazione o alla scuola che si fa carico della raccolta.

Il comune conferisce le bottiglie/fiaconi raccolti direttamente a Corepla (Consorzio obbligatorio per i rifiuti in plastica che si occupa della vendita delle materie plastiche raccolte) utilizzando gli impianti della Revet come stazione di conferimento.

Viene segnalato il grande successo dell'iniziativa, in buona parte dovuto all'entusiastica partecipazione degli allievi delle scuole elementari.

3. Raccolta Toner esauriti e telefoni cellulari presso i plessi scolastici:

Si tratta di una iniziativa che il comune di Terricciola ha messo in opera per l'intercettazione dei rifiuti pericolosi costituiti dai toner esauriti delle stampanti.

La raccolta avviene presso i plessi scolastici e presso la sede comunale, i costi dell'iniziativa sono coperti dalla società che si occupa della rigenerazione dei toner e l'amministrazione ha previsto un sistema a punti che riconosce in premio agli allievi delle scuole materiale scolastico.

4. Raccolta differenziata presso gli istituti scolastici:

Si tratta di una iniziativa del comune di Pontedera che ha attivato una raccolta differenziata porta a porta dei rifiuti presso i plessi scolastici del proprio territorio. L'iniziativa, fondamentalmente nata come iniziativa



di educazione ambientale, è stata preceduta da una capillare attività di informazione e sensibilizzazione presso le stesse sedi scolastiche dove sono stati distribuiti kit per la raccolta differenziata.

Il quadro sopra sintetizzato permette di fare alcune considerazioni.

Per quanto riguarda l'iniziativa del comune di Calcinaia volta a scoraggiare l'uso di sporte di plastica emerge innanzitutto l'attenzione dell'amministrazione alla riduzione dei rifiuti. Infatti si è rilevata grande consapevolezza del fatto che il primo obiettivo per la corretta gestione dei rifiuti è l'impegno per una loro riduzione. In secondo luogo emerge che una iniziativa del genere venga depotenziata dalla scala comunale; è stato segnalato, infatti, che l'efficacia dell'azione sarebbe potuta essere incrementata da una azione congiunta dei comuni.

Riguardo alla "non ti butto ma ti sfrutto", la valenza ambientale dell'iniziativa, su di una scala tarata sulla gerarchia dei rifiuti della comunità Europea, è in senso assoluto inferiore alla precedente: la buona gestione di un rifiuto è comunque un gradino sotto alla mancata produzione dello stesso. Nonostante questo è indubbio che incrementare il grado di intercettazione di un tipo di rifiuto sia una iniziativa più che lodevole, a maggior ragione se condotta parallelamente ad altre iniziative finalizzate alla riduzione della generazione del rifiuto stesso, come l'installazione di erogatori di acque potabili nelle scuole che lo stesso comune di Capannoli ha condotto.

Tuttavia l'aspetto su cui preme soffermarsi in questa sede è relativo all'analisi delle ragioni che hanno decretato il grande successo dell'iniziativa, perché fonte di interessanti spunti di riflessione.

Dunque perché ha avuto successo questa iniziativa?

A giudizio della scrivente le ragioni sono così interessanti perché sia di ordine "generale" che "locale":

Certamente la sostenibilità economica dell'iniziativa ha un ruolo fondamentale nel determinarne il successo. Tale sostenibilità deriva dal fatto che il Comune sia potuto mettere in relazione direttamente con Corepla che si occupa della vendita delle frazioni plastiche recuperate dai rifiuti.

La presenza di uno sbocco di mercato certo per i polimeri che compongono bottiglie e flaconi di plastica crea il presupposto per la stipula di un accordo reciprocamente vantaggioso tra Comune e Corepla.

A giudizio degli intervistati, invece, non è stato possibile stipulare un analogo accordo per altre tipologie di plastiche o per gli altri materiali che normalmente si ritrovano nel rifiuto domestico.

Ciò ripropone con forza un interrogativo sull'intero ciclo dei rifiuti urbani e sulle reali possibilità di recupero delle frazioni raccolte in modo differenziato. Proprio per questo la "società del riciclo" prospettata dalla nuova direttiva comunitaria sui rifiuti, introducendo l'obiettivo sulla percentuale del recupero, appare di grande interesse.

Per quanto riguarda invece altre motivazioni, di carattere meno generale, alla base del successo dell'iniziativa, si vuole porre l'accento su tre aspetti:

- Il successo della iniziativa è decretato dal coinvolgimento diretto degli allievi delle scuole elementari che possono trainare e condizionare gli atteggiamenti ed i comportamenti delle famiglie di appartenenza, non a caso la stessa amministrazione di Capannoli dichiara che, con l'uso delle acque di acquedotto invece che minerali nelle mense scolastiche, punta a veicolare un messaggio alle famiglie;
- Le iniziative di maggiore successo sono quelle in cui l'impegno del cittadini viene premiato direttamente. In questo caso il buono erogato è di importo minimo e certo non è l'importo economico in sé a spingere i cittadini a partecipare attivamente, tanto più che nella maggior parte dei casi esso viene devoluto alla associazione o alla scuola che costituisce il punto di raccolta;
- Infine altro elemento che ha concorso al successo dell'iniziativa è costituito dalla presenza di un tessuto di associazionismo locale che ha contribuito a strutturare l'iniziativa. Questo tratto appare rilevante perché comune a molte realtà comunali locali e quindi in grado di creare i presupposti per la diffusione di queste ed altre buone pratiche.

Il coinvolgimento degli allievi delle scuole è ciò che ha guidato anche il progetto Leonardo del Comune di Terricciola dove è stato previsto un sistema a punti con l'assegnazione di materiale scolastico in premio per le stesse scuole.

In questo caso la sostenibilità dell'iniziativa è stata assicurata dalla copertura dei costi da parte della società rigeneratrice delle cartucce esaurite.

Come è stato rilevato precedentemente, la scelta di coinvolgere le scuole è maturata anche nell'ottica di raggiungere con messaggi di educazione ambientale e corrette modalità di smaltimento dei rifiuti, tramite i più giovani, gli adulti.

Nel solco delle iniziative volte a promuovere l'educazione ambientale si inserisce anche la raccolta porta a porta dei rifiuti differenziati attivata dal Comune di Pontedera.

L'attivazione di un servizio di raccolta come questo comporta per l'amministrazione uno sforzo economico sostanzioso, cui non corrisponde un aumento significativo della percentuale di raccolta differenziata a livello comunale. Per questo le ragioni sottese all'attivazione del servizio sono sostanzialmente legate alla volontà di educare i giovani ad una corretta gestione dei rifiuti. Quanto alla buona riuscita dell'iniziativa emerge un dato che può essere facilmente generalizzato. Infatti, è stato segnalato come, dopo una prima consistente e più convinta partecipazione da parte degli allievi delle scuole, l'attenzione e, con essa la qualità delle frazioni differenziate, sia col tempo calata. Ciò ha fatto nascere la necessità di riproporre periodicamente gli incontri presso le scuole per mantenere inalterato il livello di consapevolezza ed impegno da parte di studenti ed insegnanti. Dunque l'esperienza del comune di Pontedera sembra dimostrare come non basti prevedere una unica campagna di informazione, ma come esista un naturale fenomeno di calo della attenzione che può essere efficacemente contrastato riproponendo periodicamente le iniziative di sensibilizzazione.

8.2 Energia

Quello dell'energia rappresenta un altro tema di grande attualità, su questa tematica tutti i comuni intervistati hanno mostrato di avere strutturato delle iniziative o di avere progetti in corso, con particolare attenzione rivolta alle installazioni nel campo delle Fonti di Energia Rinnovabile (FER).

Comune	Best practice individuata
Ponsacco	<ul style="list-style-type: none"> • Installazione di pannelli fotovoltaici su edifici comunali e parco comunale • Sostituzione lampadine parco comunale
Capannoli	<ul style="list-style-type: none"> • Installazione di pannelli fotovoltaici su edificio scolastico • Regolamento di edilizia ecosostenibile
Buti	<ul style="list-style-type: none"> • Sostituzione dell'illuminazione pubblica con lampade a flusso variabile
Crespina	<ul style="list-style-type: none"> • Installazione di pannelli fotovoltaici su edificio scolastico • Regolamento edilizio • Sostituzione lampade illuminazione pubblica
Lajatico	<ul style="list-style-type: none"> • Installazione guaina fotovoltaica su edificio nel cimitero comunale
Palaia	<ul style="list-style-type: none"> • Installazione di pannelli fotovoltaici su edificio scolastico • Parco eolico (in progetto)
Bientina	<ul style="list-style-type: none"> • Installazione di pannelli fotovoltaici su edificio scolastico, • regolamento edilizio • Installazione di lampade a led su un tratto di illuminazione pubblica

Calcinaia	<ul style="list-style-type: none"> • Installazione di pannelli fotovoltaici su edifici comunali;
Santa Maria a Monte	<ul style="list-style-type: none"> • Installazione di pannelli fotovoltaici su edifici comunali;
Lari	<ul style="list-style-type: none"> • Installazione di pannelli fotovoltaici su edifici comunali;
Chianni	<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione parco eolico
Terricciola	<ul style="list-style-type: none"> • Installazione di pannelli fotovoltaici su edifici comunali; • Realizzazione parco fotovoltaico.
Casciana Terme	<ul style="list-style-type: none"> • Parco eolico • Installazione di pannelli su tettoia impianto sportivo comunale
Pontedera	<ul style="list-style-type: none"> • Installazione di pannelli fotovoltaici su edifici pubblici • Installazione di pannelli per la produzione di acqua calda sanitaria, • Installazione di lampade a led su di un tratto di illuminazione pubblica, parco eolico
Peccioli	<ul style="list-style-type: none"> • Installazione di pannelli per la produzione di acqua calda sanitaria; • Parco Fotovoltaico

Tab. 14: Bp in tema energia

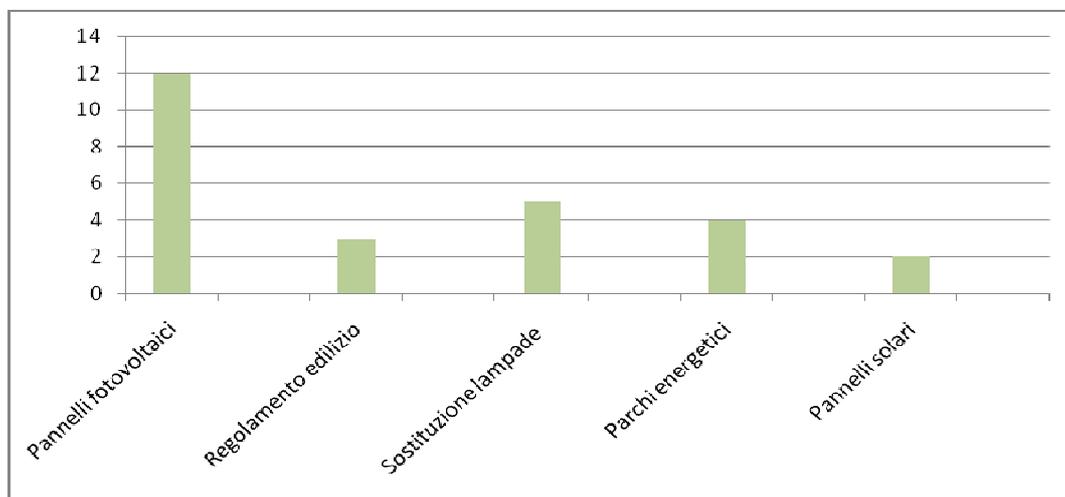


Fig. 13: Bp in tema energia

Come si nota dalla tabella e dal diagramma di figura 13 le bp inerenti il tema energia che è stato possibile rilevare nei comuni della Valdera riguardano:

- Installazioni di pannelli fotovoltaici o solari per la produzione di acqua calda sanitaria su edifici comunali;
- Incremento dell'efficienza energetica dell'illuminazione pubblica tramite sostituzione delle lampade;
- Interventi di regolamentazione edilizia;
- Parchi energetici (eolici o fotovoltaici).



8.2.1 Installazione di pannelli fotovoltaici e interventi di sostituzione sulla illuminazione pubblica

Per quanto riguarda l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture di edifici comunali, questa appare l'intervento più diffuso in ambito energetico. Globalmente si ritrovano caratteristiche comuni in tutte le iniziative rilevate:

- Gli obiettivi sottesi a questi interventi sono riconducibili alla promozione delle energie da fonti rinnovabili nei territori di pertinenza;
- Le azioni sono incentivate dalla possibilità di rendere autosufficiente dal punto di vista energetico l'edificio e contemporaneamente godere di un surplus di energia da utilizzare in scambio;
- Viene segnalata pressoché unanimemente la difficoltà di coprire interamente il costo iniziale dell'investimento;
- Per la maggior parte, gli interventi sono stati realizzati grazie a finanziamenti regionali a copertura almeno parziale dell'investimento iniziale.

Nel caso della sostituzione di lampade esistenti con altre a risparmio energetico (illuminazione pubblica, cimiteri) si tratta di interventi finalizzati a rendere più efficienti i consumi ed in genere previsti o in occasione di nuove realizzazioni o nell'ambito di ristrutturazioni di realizzazioni esistenti.

Le installazioni di coperture fotovoltaiche costituiscono un investimento che offre significativi vantaggi sul medio termine, permettendo di abbattere i costi e di ottenere anche un surplus di energia da utilizzare in scambio. Generalmente il punto di pareggio dell'investimento iniziale è intorno all'ottavo-decimo anno. Tuttavia, trattandosi di interventi che necessitano di investimenti iniziali cospicui, specie per le finanze dei piccoli comuni investigati, emerge chiaramente che la loro fattibilità sia condizionata dalla possibilità di accedere a bandi per l'erogazione di finanziamenti a copertura degli interventi.

In mancanza di bandi alcuni comuni hanno optato per la soluzione di far sponsorizzare gli interventi a società private, mettendo a disposizione, dietro pagamento di un contributo annuo, le superfici su cui installare i pannelli.

La scelta di questa modalità è dettata fondamentalmente dalla volontà di promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili, in mancanza di risorse finanziarie sufficienti per affrontare l'investimento iniziale.

In questo contesto merita menzione l'intenzione di alcuni comuni (ad esempio Calcinaia, Santa Maria a Monte) di aderire ad un progetto regionale coordinato dalla Agenzia Energetica Provinciale per la diffusione di impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici.

In questo modo è possibile accedere a finanziamenti per la realizzazione delle opere di copertura fotovoltaica, e, a partire dal nono anno, iniziare a beneficiare del conto energia.

Si tratta di una azione a livello regionale che consente a comuni con scarso potere di investimento di realizzare comunque progetti in quest'ambito.

Circa la valenza ambientale delle realizzazioni di pannelli fotovoltaici, a terra e come coperture di edifici, tettoie etc, corre l'obbligo di segnalare come molti degli intervistati si siano dichiarati decisi ad impedire un consumo eccessivo del territorio con queste finalità, manifestando l'intenzione di limitare il proliferare di impianti a terra e incoraggiando maggiormente le realizzazioni di coperture purché queste non risultino in contrasto con le caratteristiche architettoniche degli edifici.

8.2.2 Regolamento edilizio

Tre dei 15 comuni intervistati sono risultati in fase di elaborazione o appena giunti al termine della stesura del proprio regolamento edilizio. Nell'ambito di tali azioni di regolamentazione e pianificazione, emerge la volontà degli amministratori di integrare le istanze ambientali tramite diversi strumenti tra cui la promozione delle fonti rinnovabili. In particolare si è riscontrato il ricorso sia a norme prescrittive che incentivi, infatti:

- Il Comune di Crespina ha previsto che tutti i nuovi interventi a carattere industriale/commerciale debbano essere realizzati in modo che gli edifici siano autosufficienti dal punto di vista energetico;



- Il Comune di Capannoli ha previsto di fornire ai costruttori che realizzano nuovi edifici nelle classi energetiche più alte incentivi costituiti da scorpori degli oneri di urbanizzazione e aumento delle volumetrie realizzabili;
- Nel comune di Bientina sono allo studio gli incentivi da offrire ai costruttori, ma si pensa di intervenire sia con norme prescrittive che incentivi.

8.2.3 Parchi energetici

I parchi eolici presenti o in progetto nel territorio della Valdera sono stati realizzati in parte sponsorizzazioni. Con questa modalità, la copertura dei costi è a carico della ditta installatrice, mentre il Comune mette a disposizione un'area e gode generalmente di una royalty e di altri incentivi. Ad esempio nel caso del comune di Palaia, l'area individuata per la collocazione del progetto è sita nella frazione di Toiano, e a partire dalla realizzazione del campo il Comune di Palaia potrà usufruire:

- Della copertura del fabbisogno energetico dell'illuminazione pubblica dell'area;
- Di una rendita annua.

Analogamente, il comune di Casciana Terme godrà di una royalty e, al termine della vita utile delle pale eoliche, la società realizzatrice dovrà assicurare il ripristino dei luoghi.

Nel comune di Peccioli la realizzazione del parco fotovoltaico è stata effettuata coprendo la metà dell'investimento tramite la vendita di obbligazioni ai cittadini. L'interesse annuale garantito dalle obbligazioni è stato tale da incentivare i cittadini alla loro sottoscrizione, consentendo il successo dell'iniziativa.

Infine nel comune di Terricciola è in fase di realizzazione un parco fotovoltaico con una modalità analoga: il comune infatti ha messo a disposizione un'area, il costo del progetto viene sostenuto tramite obbligazioni raccolte tra i cittadini dalla società Belvedere Spa. Le motivazioni che hanno spinto il comune di Terricciola ad operare secondo questa modalità sono riassumibili in:

- volontà di non sottrarre territorio agli usi agricoli, destinando un'unica area di proprietà comunale al campo fotovoltaico;
- realizzare un intervento nel campo delle FER coinvolgendo i privati, ma mantenendo la titolarità del progetto.

In questo modo il comune si assicura inoltre una rendita annua.

8.2.4 Trasversalità con il tema rifiuti

Come accennato precedentemente, nei questionari è stata inserita una sezione "trasversalità con il tema rifiuti", proprio per rimarcare l'importanza che la tematica rifiuti riveste all'interno dell'indagine effettuata. Per quanto riguarda la transversalità con il tema rifiuti delle iniziative di realizzazione fotovoltaiche, gli intervistati sono risultati possedere consapevolezza diversa circa la problematica dello smaltimento dei pannelli a fine vita. O meglio, generalmente è noto che i pannelli fotovoltaici abbiano una vita utile di circa 20 anni, al termine della quale vanno smaltiti, ma non sempre si è individuata una soluzione per gestire questa transversalità.

In molti casi si è previsto, fin dal momento della installazione, che la società realizzatrice si faccia carico anche dello smaltimento dei pannelli.

In altri casi si prevede che lo sviluppo tecnologico nei prossimi anni sia in grado di mettere a punto sistemi per il recupero di parte dei materiali, o che le stazioni ecologiche saranno in grado di smaltire anche questa tipologia di rifiuto.

In altri si è previsto un accantonamento annuo per assicurare lo smaltimento dei pannelli a fine vita.

In effetti la problematica dello smaltimento dei pannelli solari emergerà con prepotenza solo tra 10-15 anni, infatti la vendita su scala dei pannelli solari fotovoltaici sta trovando soltanto in questi ultimi anni un primo boom commerciale. Quindi difficilmente ci si può aspettare che si avanzino soluzioni in grado di esprimere una visione complessiva che attualmente non è diffusa neanche a livello europeo.

Di contro non è difficile condividere l'ipotesi che nei prossimi anni le attività di riciclaggio dei moduli ricevano investimenti dalle stesse case costruttrici del settore fotovoltaico per recuperare e rigenerare una parte dei metalli necessari per le nuove produzioni.

8.3 Mobilità e Trasporti

Come si è già avuto modo di far notare, non sempre è stato possibile rilevare bp inerenti al tema "Mobilità e Trasporti", ciò appare comprensibile alla luce della piccola dimensione dei comuni investigati.

Di seguito si riportano le bp rilevate ed i comuni di pertinenza:

Comune	Best practice individuata
Ponsacco	Realizzazione piste ciclabili
Capannoli	Realizzazione piste ciclabili
Crespina	Realizzazione piste ciclabili
Calcinaia	Realizzazione piste ciclabili
Santa Maria a Monte	Car Pooling (allo studio)
Pontedera	Bike Sharing e realizzazione di piste ciclabili
Peccioli	Realizzazione piste ciclabili

Tab. 15: Bp in tema mobilità

Gli interventi destinati alla realizzazione di piste ciclabili risultano pertanto quelli più comuni:

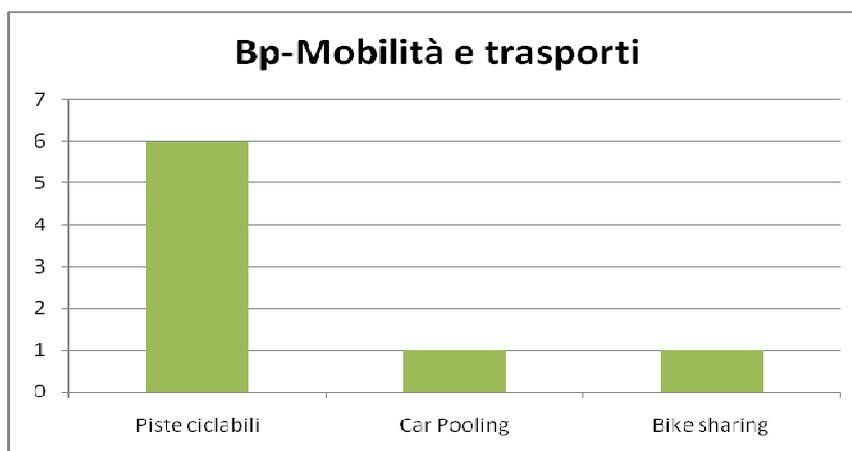


Fig. 14: Bp in tema mobilità

8.3.1 Realizzazione piste ciclabili

Le iniziative rilevate riguardano nella maggior parte dei casi progetti relativi alla realizzazione di piste ciclabili. In questo caso, anche laddove non si sia individuata una vera e propria strutturata attività di pianificazione, è stato possibile raccogliere informazioni su tratti di piste ciclabili in corso di realizzazione o di prossima realizzazione.

Il raggio d'azione delle realizzazioni è spesso intercomunale per la volontà di collegare comuni vicini.

Gli obiettivi che guidano l'amministrazione nell'attuazione di questi interventi sono chiaramente riconducibili al desiderio di promuovere la mobilità ciclabile sia nel tempo libero che non. Infatti, nelle previsioni più ambiziose vi è l'intenzione di offrire ai cittadini infrastrutture tramite le quali sia possibile raggiungere i posti di lavoro tramite la bicicletta, con conseguente ripercussione positiva anche sul decongestionamento del traffico viario. Le ripercussioni positive che la realizzazione di una rete ben



strutturata di piste ciclabili permette sono relative, quindi, al miglioramento della qualità dell'aria ed alla promozione delle presenze turistiche. Ad esempio, nel comune di Pontedera, impulso propulsivo alla realizzazione delle piste ciclabili è derivato dall'accordo sulla qualità dell'aria, con la cui firma il comune si è impegnato in realizzazioni che potessero ridurre il traffico veicolare.

Nel caso delle ricadute positive sul turismo del territorio, il contesto territoriale dove si inseriranno le infrastrutture facilita il compito agli amministratori dato che in molti casi si tratta di valorizzare una rete di strade bianche e vicinali che si inseriscono in contesti paesaggistici di pregio o all'interno di percorsi turistici o enogastronomici (strada del vino di Crespina).

Inoltre appare degno di nota che gli amministratori intervistati concordino nell'individuare nelle rispettive comunità una richiesta crescente di questo tipo di infrastrutture, e che pertanto siano mossi anche dalla volontà di soddisfare le aspettative dei propri concittadini.

Tuttavia si tratta di opere costose per la cui realizzazione si lamenta l'assenza di incentivi a livello regionale o statale.

8.3.2 Car Pooling

E' allo studio nel comune di Santa Maria a Monte la possibilità di dedicare un ufficio alla gestione di una iniziativa di car pooling. Il car pooling consiste nella condivisione dell'auto da parte di privati cittadini che hanno la stessa destinazione (per lo più per esigenze di lavoro).

L'idea è nata dunque in considerazione delle seguenti evidenze:

- 1) Il comune di Santa Maria a Monte è caratterizzato da forte pendolarismo verso località vicine dove si concentrano i siti produttivi (Pontedera, Distretto del Cuoio, Pisa);
- 2) Il trasporto pubblico appare insufficiente a soddisfare le esigenze dei pendolari;
- 3) L'amministrazione non ha al momento la possibilità di investire per il potenziamento del trasporto pubblico locale.

Si tratta quindi di attrezzare un ufficio che possa coordinare gli spostamenti dei lavoratori in modo da offrire loro la possibilità di condividere un'auto, con i seguenti vantaggi:

- Decongestione del traffico veicolare;
- Conseguente miglioramento della qualità dell'aria;
- Condivisione delle spese e quindi risparmio economico per i cittadini.

Il car pooling è una attività molto diffusa in paesi come Inghilterra e Francia, meno in Italia anche se esistono portali dedicati e qualche recente iniziativa in corso (Autostrade per l'Italia offre uno sconto sul pedaggio alle auto con almeno 4 persone a bordo sul tratto della Autostrada dei Laghi Como - Varese verso Milano ed ha anche organizzato un portale per facilitare gli automobilisti nell'organizzare il proprio viaggio in car pooling). I vantaggi di questa pratica sono evidenti, sia per quanto riguarda il risparmio (e, perché no, le possibilità di socializzazione) dei privati cittadini che le positive ripercussioni su traffico e qualità dell'aria. Di contro i fattori che generalmente ostacolano la diffusione di questa tipologia di utilizzo dell'auto sono sia di tipo oggettivo (differenza di orari, lontananza dei luoghi di partenza, esigenze dello spostamento) che soggettivo (diffidenza reciproca). Calare il car pooling nelle piccole realtà comunali offre la possibilità di neutralizzare in partenza parte dei fattori avversi:



- In piccoli borghi la lontananza dei luoghi di partenza è trascurabile;
- Coordinare gli spostamenti in base ad orari e diverse esigenze sarebbe compito dell'ufficio comunale preposto;
- La diffidenza reciproca che si origina dalla cautela a condividere un viaggio con degli sconosciuti è del tutto legittima, ma questo non sarebbe un problema rilevante in un piccolo borgo dove "ci si conosce un po' tutti".

Una possibile obiezione che potrebbe sorgere alla diffusione di queste pratiche in altri comuni è relativa al fatto che, proprio perché si tratta di piccole realtà comunali, l'abitudine di condividere gli spostamenti sia normale consuetudine radicata tra i cittadini.

Tuttavia questo non potrebbe costituire a maggior ragione un terreno fertile dove far attecchire una iniziativa volta a strutturare pratiche già diffuse tra i cittadini, con un conseguente incremento di efficacia e un "ritorno di immagine" per il comune tutto?

8.3.3 Bike Sharing

Unico esempio di bike sharing è quello del comune di Pontedera. Trattasi a ben vedere del comune nettamente più popoloso tra quelli indagati con circa 28000 abitanti ed una estensione territoriale di circa 43 kmq.

L'iniziativa è così strutturata:

- Sono state realizzate 5 postazioni collocate in modo da connettersi con la rete di piste ciclabili presenti nel territorio comunale;
- Agli utenti interessati viene data la possibilità di dotarsi di una tessera che dietro pagamento di una piccola cauzione dà diritto ad accedere al servizio;
- Le prime due ore sono gratuite, successivamente viene richiesto un contributo di 50 cent/ora;
- E' stato inoltre predisposto un servizio di consultazione web della disponibilità di mezzi

Questa iniziativa nasce nell'ambito della stipula da parte del Comune di Pontedera dell'accordo regionale per il miglioramento della qualità dell'aria, e quindi il suo successo andrà verificato oltre che in termini di gradimento da parte dell'utenza (che è attualmente segnalato come molto soddisfacente), anche in termini di ricadute sulla qualità dell'aria ed in particolare sulla concentrazione di polveri sottili.

8.4 Turismo

Nel caso della tematica "Turismo", sono state rilevate alcune bp relative sostanzialmente al perfezionamento o progettazione di sentieri e percorsi per il turismo.

Per lo più si tratta di progetti su scala intercomunale, dato che puntano a collegare in un unico percorso i comuni della Valdera ed in alcuni casi comprendono anche comuni al di fuori del territorio della Valdera. E' questo il caso del "Grande Percorso Naturalistico della Valdera" che unirà anche alcuni comuni al di fuori del territorio della Valdera come Volterra e Montecatini Val di Cecina, per un totale di circa 200 km di percorso. Questo percorso, noto anche come "Ippovia", è stato trattato durante alcune interviste (per esempio Pontedera), ma coinvolge anche altri comuni nelle cui interviste non viene riportato (per esempio Palaia).

Il Grande Percorso Naturalistico della Valdera nasce dunque come Ippovia e come tale gli sarà assegnato il patentino europeo delle ippovie, godendo quindi di grande visibilità nell'ambito dei circuiti specifici. Tuttavia l'escursionismo equestre non sarà il solo a beneficiare dalla realizzazione del tragitto che sarà percorribile anche in bicicletta o a piedi.

L'attuazione dell'iniziativa, che si pensa potrà essere inaugurata entro settembre 2011, prevede 3 fasi fondamentali:

1. sopralluoghi per la definizione di percorsi e realizzazione della cartografia tematica;
2. appalto per la realizzazione delle aree di sosta;
3. inaugurazione accompagnata da una serie di iniziative ricreative organizzate dai diversi comuni con la prospettiva di riproporle annualmente (ad esempio gara podistica).



Le ragioni che muovono le amministrazioni sono ovviamente legate alla volontà di incrementare le presenze turistiche, valorizzando un territorio che presenta per sua natura elementi paesaggistici, storico-culturali, enogastronomici, in grado di attrarre l'interesse di molti, con ulteriori positive ricadute sulle attività commerciali locali.

Non sempre la realizzazione di queste iniziative è affrontabile con le sole forze comunali, ma nella maggior parte dei casi si cerca di fare ricorso a incentivi regionali o comunitari; nel caso del Grande Percorso Naturalistico della Valdera si è infatti potuto usufruire di un finanziamento nell'ambito del PSR (Piano di Sviluppo Rurale).

Altro elemento che è emerso nell'ambito della tematica "Turismo" è relativo all'acquisizione del marchio "bandiera Arancione" del Touring Club, infatti il comune di Lari ed il comune di Peccioli possiedono tale marchio di qualità turistico-ambientale. Il mantenimento della bandiera arancione comporta un impegno costante nella cura del territorio, nel mantenimento di servizi ai cittadini e nell'organizzazione di eventi turistici.

Il comune di Terricciola, infine, si distingue per avere attivato una serie di iniziative volte contemporaneamente a:

- incrementare le presenze turistiche;
- salvaguardare le piccole attività commerciali presenti nel centro storico;
- dare visibilità al territorio comunale;
- aumentare il grado di consapevolezza dei cittadini in generale e degli esercenti in particolare sulle potenzialità delle attrattiva locali.

In particolare ha organizzato corsi di formazione rivolti agli esercenti delle strutture agrituristiche locali per incrementarne le competenze soprattutto nel settore viticolo, ambito nel quale il territorio si distingue per una produzione vinicola di eccellenza; corsi di alfabetizzazione alla lingua inglese per gli esercenti del centro storico ed alcune manifestazioni che si tengono periodicamente nel comune.

In sintesi dunque le iniziative che i comuni della Valdera hanno intrapreso nell'ambito turistico sono fondamentalmente rivolte a valorizzare il patrimonio naturalistico ed enogastronomico locale.

Per questo tipo di attività, finalizzate ad incrementare un tipo di turismo fatto di trekking, percorsi in bicicletta o a cavallo non si è individuata una trasversalità significativa con il tema dei rifiuti, dato che il turismo che si cerca di stimolare è in genere attento all'ambiente e non esercita una pressione sulla produzione rifiuti tale da costituire, comprensibilmente, una emergenza agli occhi degli amministratori.

Per quanto riguarda l'acquisizione di certificazioni di qualità ed ambientali, Lari e di Peccioli rappresentano attualmente gli unici casi tra i comuni intervistati. L'acquisizione di un marchio di qualità come quello assegnato dal Touring ha ripercussioni positive sugli aspetti ambientali della gestione del territorio, dato che tra i requisiti necessari per l'assegnazione ed il mantenimento del marchio troviamo oltre che fattori legati alla qualità della recettività e delle attrazioni turistiche, anche fattori legati alla qualità dell'ambiente locale quali la gestione rifiuti, verde urbano, fonti rinnovabili e risparmio energetico ecc.

Il comune di Crespina ha manifestato l'intenzione di intraprendere il percorso per l'acquisizione del marchio, tuttavia è una scelta condizionata dalla onerosità e dall'impegno e necessario all'acquisizione e mantenimento del marchio.

9 La diffusione delle bp

Una buona prassi è una azione concreta generata e applicata in un determinato contesto e da cui si sia appresa una "lezione", quindi un intervento particolarmente efficace nella risoluzione di un problema o un percorso operativo, un metodo per approcciare con successo il problema.

Quando si parla di buone prassi si tende spesso a mettere in risalto il processo di invenzione, cioè la sua paternità, ma la generazione di una bp non è l'unica condizione per il pieno esplicarsi dei suoi benefici, in quanto è altrettanto importante il trasferimento della lezione appresa.

Dato che presupposto fondamentale per la diffusione delle buone prassi è la condivisione delle conoscenze, delle competenze e delle esperienze necessarie al "fare bene", il lavoro di censimento che è stato condotto presso le amministrazioni dei comuni della Valdera rappresenta il primo fondamentale passo di questo processo.



I risultati del censimento mostrano come alcune buone prassi risultino uniformemente distribuite. E' questo il caso del compostaggio domestico che deve il suo successo al fatto che sia le amministrazioni che gli utenti siano incentivati ad attuarla e alla sua facile adattabilità al territorio.

Altre non hanno la condivisione che sarebbe auspicabile data la loro facilità di implementazione, è il caso della raccolta di oli vegetali che sicuramente permette, a fronte di un impegno moderato, il conseguimento di un risultato apprezzabile quale è l'intercettazione di un tipo di rifiuto che viene abitualmente smaltito in modo scorretto e la cui impropria gestione produce danni sull'ambiente, di cui non c'è diffusa consapevolezza nei cittadini. E' probabile che la semplice condivisione e circolazione delle informazioni circa i vantaggi derivanti da questa azione sia sufficiente ad innescare un processo di diffusione.

In altri casi ancora appare evidente che la scala comunale dell'iniziativa tenda a depotenziarne l'efficacia, è quindi auspicata dagli stessi propulsori un'azione congiunta da parte di più comuni. E' quello che è avvenuto a Calcinai, dove la campagna condotta per la promozione dell'uso delle borse di tela in sostituzione delle buste di plastica sarebbe potuta essere ancora più efficace se condotta su scala sovra comunale. Dei vantaggi derivanti dalla impostazione su "area vasta" godrebbero senza dubbio molti altri progetti, si pensi ad esempio al fenomeno della "migrazione del rifiuto" senz'altro meglio contrastabile se il sistema porta a porta venisse applicato anche dai comuni limitrofi.

D'altra parte, alcuni elementi che hanno decretato il successo di molte azioni operate dai singoli comuni si possono ritrovare in tutto il territorio. Infatti non sono isolati, ad esempio, i casi in cui si è fatto ricorso ad associazioni a supporto di progetti di cui esse hanno contribuito a decretare il successo; ma la possibilità di fare affidamento su di un associazionismo locale che possa essere positivamente attivato a sostegno di molte iniziative è un tratto che accomuna tutto il territorio analizzato e quindi può facilitare la diffusione delle bp.

Le buone prassi infatti, come si è già detto, non si configurano esclusivamente come buone azioni, ma solo riconducibili anche all'elaborazione di un metodo di approccio ad un problema. "Il problema" su cui è stata principalmente focalizzato il censimento è costituito proprio dalla gestione rifiuti.

Quale che sia l'opinione circa il sistema di gestione più rispettoso dell'ambiente, è comunque indubbio che il tema rifiuti sia una emergenza con cui le amministrazioni si stanno confrontando. La condivisione dei metodi e dei modelli elaborati in termini di gestione rifiuti appare particolarmente auspicabile e pertinente, ed è proprio nella volontà di facilitare la circolazione delle informazioni che si è dispiegata questa attività di censimento.

Si tratta di rendere ancora più efficace l'approccio di *networking*, ossia la collaborazione tra soggetti che hanno problemi comuni e che decidono di cooperare per la loro risoluzione, insito nella cultura e nel metodo delle amministrazioni locali della Valdera, dal 2008 associate proprio per l'esercizio congiunto di funzioni e servizi.



Conclusioni

Il lavoro di censimento di cui si è relazionato in questo documento è nato in seno al progetto di cooperazione transfrontaliera ACTI-VE che vede tra le sue finalità la promozione e capitalizzazione di alcune best practice di Agenda 21. Tale finalità non può essere raggiunta senza una conoscenza approfondita delle azioni attualmente messe in opera dalle diverse amministrazioni comunali in tema di ambiente, nonché degli obiettivi, dei risultati e delle ragioni che muovono le scelte delle stesse amministrazioni.

Uno degli obiettivi del censimento è dunque la costituzione di un quadro esauriente delle buone prassi in atto o previste nel territorio della Valdera, condizione necessaria alla individuazione delle pratiche con maggiori potenzialità di sviluppo e quindi a creare i presupposti per la loro effettiva diffusione.

Il lavoro svolto è stato reso possibile dalla collaborazione delle amministrazioni che si sono mostrate sempre disponibili a fornire le informazioni necessarie e ad illustrare con dovizia di particolari le iniziative in corso o future. Il quadro che è emerso è quello di un territorio dove già solo il numero di buone pratiche rilevate testimonia una diffusa consapevolezza della necessità di agire con azioni atte al corretto smaltimento dei rifiuti, alla promozione delle fonti di energia rinnovabili, alla incentivazione della mobilità sostenibile e del turismo verde. In sintesi allo "sviluppo sostenibile".

Tuttavia, come si è precedentemente precisato, alcune iniziative che rimangono isolate potrebbero certo godere di maggiore disseminazione, dato che le condizioni che ne hanno permesso l'attuazione in un comune sono facilmente rinvenibili anche in altri.

In questo senso il ruolo che sta svolgendo e che potrà svolgere in futuro l'Unione Valdera appare di particolare efficacia, nell'assicurare il coordinamento nelle azioni di condivisione e trasferimento delle buone prassi. Infatti l'opera di diffusione delle buone pratiche non è riconducibile esclusivamente alla sfera della competenze tecniche, ma, investendo gli interessi della collettività, richiede il sostegno di un soggetto capace di affrontare la molteplicità di aspetti che la divulgazione comporta. In questa direzione, l'Unione ha delineato ad esempio una strategia per l'organizzazione di un ufficio pubblico eco-compatibile, che si propone come modello per tutti i comuni dell'area (il documento è fornito in allegato).

L'efficacia di un trasferimento delle pratiche del far bene dipende, oltre che chiaramente dalla qualità dell'azione stessa, dalla capacità di costruire una **visione condivisa**, quale fattore di coesione e rafforzamento della comunità locale.

L'orizzonte culturale, politico ed amministrativo che si staglia sullo sfondo del sistema di Agenda 21 Locale della Valdera è un segmento fondamentale del principio di integrazione delle politiche ambientali con quelle economiche e sociali e ben si presta ad essere piattaforma di riferimento del Piano strategico "**Valdera 2020**" su cui l'Unione dei Comuni sta lavorando.

Dalla maturata esperienza dell'Agenda 21 locale è da cogliere in primo luogo la sedimentata convinzione dello stretto rapporto tra l'Ambiente e lo sviluppo economico, dello sforzo di conciliare lo sviluppo con gli equilibri ecologici, della considerazione che le risorse ambientali siano un bene da conservare anche per le generazioni future; in sintesi la convinzione di perseguire la strada tortuosa ma necessitata dello Sviluppo Sostenibile secondo le sue più moderne declinazioni.

Ormai è peraltro chiaro ad ogni decisore politico che l'informazione e la partecipazione dei cittadini nei processi di governo e pianificazione territoriale strategica si configurano tra gli aspetti più innovativi del moderno modello di governance. Il successo del Piano Strategico sarà garantito da alcuni elementi metodologici essenziali per il reale coinvolgimento di tutti gli attori locali nelle fasi di progettazione e di attuazione del Piano stesso; "Valdera 2020" costituisce per le amministrazioni proponenti e per tutti gli attori locali interessati e coinvolti nella sua attuazione uno strumento per "mettere a sistema" tutti i progetti, piani e programmi in corso di avvio o realizzati nel territorio della Valdera, compresi quelli legati alle politiche sui rifiuti, sull'ambiente, sull'energia e sul turismo; la possibilità (rectius l'opportunità) di promuovere e sviluppare in tutta l'Area interessata il processo dell'Agenda 21 Locale quale importante strumento per la governance ambientale e dello sviluppo sostenibile, è stata e sarà quindi una conseguenza logica e naturale.

La stretta interconnessione tra Agenda 21 Locale ed il piano strategico "Valdera 2020" traspare anche dalla Metodologia EASW (European Awareness Scenario Workshop) adottata per la sua fase di gestazione ed



elaborazione. Si tratta di uno strumento che, promosso dalla DG Ambiente della Commissione Europea per sensibilizzare e motivare grandi gruppi di attori locali nel processo di attivazione della città sostenibile, è stato successivamente utilizzato con successo in diversi ambiti della pianificazione strategica: tale metodologia prevede il coinvolgimento degli attori locali per gruppi distinti quattro categorie di attori chiave (politici/amministratori, operatori economici, tecnologi/esperti, utenti/cittadini) e per sessioni tematiche/priorità di sviluppo, e prevede tre fasi principali di attività.

La volontà dei Sindaci e degli amministratori della Valdera è quella di attivare processi locali di consapevolezza, motivazione e di messa in rete di competenze. Dalle idee selezionate e da quelle che saranno elaborate potranno emergere una serie di azioni, gruppi di lavoro, progetti. Il Piano Strategico "Valdera 2020" si qualificherà così quale strumento cruciale di messa in rete e circolazione attori, interessi, politiche e risorse che maturano processi di consolidamento e di regolamentazione reciproca della propria attività.

L'auspicio e l'aspettativa è che quel Piano strategico, a cui è affidato il compito di tracciare i macro-scenari di riferimento della Valdera, porti nel suo DNA e nei suoi caratteri distintivi le caratterizzazioni politiche ed amministrative che hanno animato le coordinate strutturali e culturali di Agenda 21; anzi, e meglio, che "Valdera 2020" ed "Agenda 21 della Valdera" rappresentino le due facce della stella polare che dovrà guidare la rotta di questo percorso sul territorio.



ALLEGATO 1: QUESTIONARI

BIENTINA

TEMATICA	RIFIUTI		
Realtà territoriale analizzata:	<u>BIENTINA (PI)</u>		
Data compilazione:	06/12/2010		
Autori:	Intervista all'Assessore all'Ambiente del Comune di Bientina, Alvaro Maffei		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<p><u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i></p>		Ic	P
	a. Raccolta differenziata per strada con cassonetti		
	b. Raccolta differenziata domiciliare	x	
	c. Acquisti Verdi (Green Public Procurement)		
	d. Compostaggio domestico	x	
	e. Campagne di sensibilizzazione utilizzo di sorgenti d'acqua locali		
	f. Campagne di sensibilizzazione utilizzo dell'acqua del rubinetto		
	g. Presenza di distributori del latte sul territorio		
	h. Utilizzo di acqua di sorgente nelle mense scolastiche		
	i. Detersivi e/o prodotti alimentari alla spina		
	j. Ecosagre -Ecofeste		
	k. Pannolini e/o assorbenti ecologici		
	l. Siti internet come compagna di sensibilizzazione		
	m. Mercatino di scambio e riuso		
	n. Utilizzo di materiali biodegradabili (no di plastica) nelle mense		
	o. La filiera corta		x
	p. Tariffazione puntuale		
	q. Sensibilizzazione per l'utilizzo della borsa di tela per fare la spesa		
	r. Raccolta di pile scariche e/o medicinali scaduti		
	s. Sensibilizzazione per l'utilizzo di detersivi ecologici		
t. Vuoto a rendere			
u. Utilizzo di vernici naturali con il marchio europeo di qualità ecologica (ecolabel).			
v. Utilizzo di carta riciclata			
w. Stop alla pubblicità in cassetta			
x. Eco acquisti presso grande e piccola distribuzione			
y. Recupero e/o riutilizzo degli alberi natalizi			
-Quali azioni sono state

<i>intraprese?</i> (oltre a quelle sopra elencate) (1a)			
<i>-Quali si hanno intenzione di intraprendere?</i> (oltre a quelle sopra elencate) (1b)	Costruzione fontanello pubblico e erogatore acque scuole
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Raccolta differenziata domiciliare Il sistema di raccolta dei rifiuti domiciliare è stato implementato a partire da Novembre 2009 ed ha consentito l'immediato innalzamento della percentuale di RD dal 20 al 50%		
Prodotti differenziati (2.1) (valida per buona pratica a e b):	MULTIMATERIALE, VETRO, CARTA, ORGANICO, INDIFFERENZIATO		
Percentuale raggiunta di differenziata/tot (valida per buona pratica a e b) (2.2):	Attualmente 60%		
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Territorio comunale con l'eccezione della zona industriale		
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Si è trattato di una scelta dettata dalla convinzione che il porta a porta rappresentasse l'unica scelta in grado di consentire il raggiungimento dell'obiettivo di RD imposto dalla legge, e che oltretutto potesse garantire una migliore qualità della vita, maggiore decoro urbano e rispetto dell'ambiente.		
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	La popolazione del comune ha risposto bene all'implementazione del sistema domiciliare nonostante alcune perplessità iniziali manifestate durante le assemblee cittadine informative che sono state organizzate precedentemente all'avvio del servizio. Il territorio si presta bene al sistema. Per quanto riguarda i costi si è rilevato un incremento della TIA del 15% circa in parte attribuibile alle spese iniziali da sostenere per la distribuzione del materiale. L'incremento dei costi si sarebbe comunque avuto anche con il sistema stradale perché c'è stato un incremento delle spese di smaltimento operate dal Gestore. L'incremento delle spese di smaltimento è stato anzi contenuto dalla scelta del porta a porta, che permette di ridurre le spese di smaltimento.		
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Per l'amministrazione si tratta di una scelta politica determinata dalla volontà di ottemperare alle imposizioni di legge, ma anche di garantire un maggior rispetto dell'ambiente. Il raggiungimento degli obiettivi di RD fissati per legge permette inoltre un notevole risparmio sulla ecotassa, e si pensa con il tempo di poter giungere a diminuire la TIA. I cittadini sono incentivati anche dal migliore decoro		

	urbano della città dovuto alla rimozione delle isole ecologiche.
Che cosa disincentiva? (2.7):	Si è dovuto aumentare la TIA ma si punta ad una sua graduale riduzione
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	No
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si è rilevata una riduzione del rifiuto totale conferito rispetto alla modalità stradale. Si pensa quindi che la domiciliare sia anche uno strumento di riduzione alla fonte del rifiuto.
Oneri (2.10):	Contratto con Società di Gestione del servizio integrato
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Si vuole estendere l'iniziativa, entro la primavera del 2011, alla sola porzione (parte industriale) del territorio comunale al momento esclusa
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarli per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Compostaggio domestico Distribuzione in comodato gratuito di compostiere per il biocompost. Ad oggi sono state distribuite 250 compostiere con un trend di distribuzione in costante crescita
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Comune e frazioni
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Aumento della raccolta differenziata e riduzione dei rifiuti conferiti
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Il territorio si presta bene al progetto essendo presenti molte case con verde privato
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La volontà di migliorare il tasso della raccolta differenziata e di ottemperare alla normativa nazionale in merito ai limiti di conferimento dei RUB in discarica. I cittadini sono incentivati dal fatto che viene effettuato uno sgravio del 10% sulla parte variabile della TIA
Che cosa disincentiva? (2.7):	Per quanto riguarda l'amministrazione comunale anche l'acquisto di nuove compostiere costituisce una spesa difficile da fare per problemi di bilancio
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	No
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si ritiene più che buona perché conduce ad una diminuzione dei rifiuti conferiti
Oneri (2.10):	Prezzo compostiere e contratto con una cooperativa di servizi che effettua i controlli presso i cittadini
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Riuscire a soddisfare tutte le richieste
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	

Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti

(da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)

Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Progetto di realizzazione di un fontanello pubblico e di installazione di un erogatore di acque depurate in ogni mensa scolastica
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Centro del Comune di Bientina per il fontanello e 3 mense scolastiche per gli erogatori
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Riduzione uso delle bottiglie di plastica
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	La realizzazione del fontanello dovrebbe essere a costo zero per l'amministrazione comunale in quanto sponsorizzata dalla società Acque Spa, per gli erogatori si prevede una spesa di circa 2-3000€ ad erogatore
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La possibilità di poter usufruire gratuitamente di acque di buona qualità
Che cosa disincentiva? (2.7):	Costi
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Se la società Acque sponsorizzasse la loro realizzazione sarebbe chiaramente possibile estendere l'iniziativa dei fontanelli
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Buona per la possibilità di ridurre concretamente il consumo di bottiglie di plastica
Oneri (2.10):	installazione erogatori e acque
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	

Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti

(da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)

Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Realizzazione stazione ecologica
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Comune di Bientina
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Si avverte la necessità di una propria stazione ecologica per migliorare il servizio di raccolta rifiuti soprattutto per quanto riguarda gli sfalci e le potature, i RAEE, gli oli e tutti quei rifiuti che non vengono raccolti con la domiciliare. Attualmente i cittadini possono usufruire di un punto di raccolta attrezzato nei magazzini comunali del Comune, ma si vorrebbe realizzare una vera e propria stazione autorizzata a raccogliere anche rifiuti che il punto di raccolta non può accettare (ad esempio vernici)
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	L'investimento è cospicuo. Sono al vaglio 2 ipotesi. Nel primo caso si tratterebbe di inserire il progetto nell'ambito di un intervento di riqualificazione, la società che si occupa della bonifica in questo caso, a fronte dello scorporo degli oneri di urbanizzazione, realizzerebbe l'opera. Si tratta però di una ipotesi che comporta lunghi tempi di realizzazione. Per questo motivo si sta valutando di strutturare l'opera perfezionando il punto di raccolta attualmente in uso. In questo caso l'amministrazione dovrebbe finanziare interamente l'opera.

Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Per l'amministrazione la possibilità di migliorare il servizio di raccolta rifiuti, i cittadini potrebbero recarsi nella stazione negli orari di apertura, mentre oggi il punto di raccolta deve essere aperto su richiesta.
Che cosa disincentiva? (2.7):	Investimento iniziale
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Possibilità di accedere a bandi di ATO
Rispetto valenza ambientale (2.9):	La stazione ecologica contribuirebbe a migliorare il servizio domiciliare e permetterebbe di raccogliere molte altre tipologie di rifiuti
Oneri (2.10):	Sono in fase di definizione
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Realizzazione entro il 2011

TEMATICA	ENERGIA		
Realtà territoriale analizzata:	BIENTINA (PI)		
Data compilazione:	06/11/2010		
Autori:	Intervista all'Assessore all'Ambiente del Comune di Bientina, Alvaro Maffei		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
TIPOLOGIA D'AZIONE (1) <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>		Ic	P
	a. Predisposizione di studi e piani energetici comunali		
	b. Impianti di energia rinnovabili		
	c. Regolamento edilizio		
	d. Inserimenti di criteri e tecnologie per efficienza energetica nel piano urbanistico comunale		
	e. Interventi di efficienza energetica sugli impianti di illuminazione pubblica stradale	x	
	f. Interventi su gli impianti semaforici attraverso la sostituzione delle lampade tradizionali con Led		
	g. Regolamento edilizio		x
	h. Energy management dell'edilizia economica popolare		
	i. Incentivazioni per il miglioramento delle caratteristiche bioclimatiche degli edifici e/o singoli appartamenti		
	j. Incentivazioni per la realizzazione di edifici bioclimatici		
	k. Interventi di razionalizzazione energetica nel settore terziario (commerciale, sportivo, turistico,..)		
	l. Incentivi o campagne sensibilizzazione per l'acquisto e l'utilizzo di elettrodomestici ad alta efficienza energetica (prodotti "energy+" di Classe A++)		
m. Promozione di iniziative volte al risparmio			

	energetico (spegnere gli elettrodomestici; utilizzare la lavatrice sempre a pieno carico ed effettuare cicli di lavaggio nelle ore serali o notturne e a temperature non troppo alte dell'acqua; regolare il termostato dello scaldabagno su 40°C in estate e 48°C in inverno,....)		
	n. Installazioni di impianti fotovoltaici su coperture di edifici pubblici di proprietà comunale		x
	o. Accordo con Ente di distribuzione energia elettrica		
	p. Osservatorio dell'energia		
	q. Consulta energia		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)	
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	REGOLAMENTO EDILIZIO Il nuovo regolamento edilizio dovrebbe essere terminato entro la primavera del 2011. Esso prevede disposizioni per la riduzione dei consumi energetici nell'edilizia imponendo l'obbligo per i costruttori a rientrare nelle classi energetiche più alte		
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Territorio comunale		
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Integrare le istanze ambientali e di risparmio energetico nel regolamento edilizio comunale		
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Nel territorio comunale sono previste alcune lottizzazioni e pertanto il regolamento appare particolarmente opportuno		
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Per l'amministrazione comunale la volontà di avere sul territorio comunale nuove costruzioni rispettose dei criteri energetici		
Che cosa disincentiva? (2.7):	Per i costruttori la necessità di un investimento iniziale superiore		
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Sono in fase di studio gli incentivi da concedere ai costruttori. Si pensa di intervenire sia con norme prescrittive che con incentivi legati alla concessione di riduzioni degli oneri di urbanizzazione		
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Possibilità di realizzare abitazioni ispirate a criteri di sostenibilità		
Oneri (2.10):	Si avranno minori entrate dagli oneri di urbanizzazione		
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Realizzazione con queste modalità di tutte le nuove costruzioni e delle ristrutturazioni		
Altro, aggiungere eventuali voci che	Nel regolamento urbanistico, tutte le lottizzazioni devono		

si ritengono rilevanti (2.12):	prevedere piste ciclabili che dovranno ricongiungersi tra loro creando un collegamento con il centro del paese
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	NON INDIVIDUATA
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Progetto per l'installazione di pannelli fotovoltaici su di un edificio scolastico della potenza nominale di 10 kWh
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Edificio scolastico
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Rendere autosufficiente l'edificio
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	I costi di installazione sono molto alti, specie per il comune che attualmente è in gravi difficoltà economiche a causa dei tagli statali. In generale l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture degli edifici pone qualche difficoltà di integrazione architettonica per le caratteristiche del comune ed in particolare nel centro storico.
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La possibilità di abbattere i costi dell'elettricità degli edifici scolastici
Che cosa disincentiva? (2.7):	L'investimento iniziale
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	La possibilità di usufruire di incentivi regionali è cruciale nel determinare la realizzabilità dell'iniziativa, visto il poco potere di spesa del comune
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si ritiene che lo smaltimento dei pannelli determini uno svantaggio trascurabile rispetto ai vantaggi offerti dall'iniziativa
Oneri (2.10):	Investimento iniziale al netto di eventuali incentivi
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Si stima di rientrare dall'investimento a partire dall'ottavo anno
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	Smaltimento pannelli

Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	Non si è ancora valutata questa problematica
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Interventi di efficienza energetica sugli impianti di illuminazione pubblica stradale: impianti di illuminazione pubblica a led
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Tratto circoscritto dell'illuminazione pubblica
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Si tratta di una nuova realizzazione che è stato deciso di compiere con maggiore rispetto dei criteri di risparmio energetico
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	L'investimento iniziale è superiore a quanto sarebbe stato necessario impiegare con un impianto tradizionale, tuttavia si prevede che il nuovo impianto necessiterà di minore manutenzione e produrrà un risparmio dei consumi rendendo quindi vantaggiosa l'iniziativa
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La possibilità di abbattere i costi di manutenzione ed i consumi
Che cosa disincentiva? (2.7):	Il più alto costo di installazione
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	E' stato possibile usufruire di un finanziamento regionale del 40%
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Non si individuano grosse controindicazioni
Oneri (2.10):	L'investimento è stato di 20000 € circa
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	L'impianto è di recente realizzazione e quindi non sono ancora disponibili dati sui consumi
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	Smaltimento led
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	Non si è ancora valutata questa problematica

BUTI

TEMATICA	RIFIUTI
Realtà territoriale analizzata:	BUTI(PI)
Data compilazione:	11/11/2010
Autori:	Intervista al sindaco Serafini
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)	

		Ic	P
	a. Raccolta differenziata per strada con cassonetti	x	
	b. Raccolta differenziata domiciliare		
	c. Acquisti Verdi (Green Public Procurement)		
	d. Compostaggio domestico	x	
	e. Campagne di sensibilizzazione utilizzo di sorgenti d'acqua locali		
	f. Campagne di sensibilizzazione utilizzo dell'acqua del rubinetto		
	g. Presenza di distributori del latte sul territorio		
	h. Utilizzo di acqua di sorgente nelle mense scolastiche		
	i. Detersivi e/o prodotti alimentari alla spina		
	j. Ecosagre -Ecofeste		
	k. Pannolini e/o assorbenti ecologici		
	l. Siti internet come compagna di sensibilizzazione		
	m. Mercatino di scambio e riuso		
	n. Utilizzo di materiali biodegradabili (no di plastica) nelle mense		
	o. La filiera corta		
	p. Tariffazione puntuale		
	q. Sensibilizzazione per l'utilizzo della borsa di tela per fare la spesa		
	r. Raccolta di pile scariche e/o medicinali scaduti		
	s. Sensibilizzazione per l'utilizzo di detersivi ecologici		
	t. Vuoto a rendere		
	u. Utilizzo di vernici naturali con il marchio europeo di qualità ecologica (ecolabel).		
	v. Utilizzo di carta riciclata		
	w. Stop alla pubblicità in cassetta		
	x. Eco acquisti presso grande e piccola distribuzione		
	y. Recupero e/o riutilizzo degli alberi natalizi		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Raccolta differenziata stradale con cassonetti		
Prodotti differenziati (2.1) (valida per buona pratica a e b):	Multimateriale (Alluminio, Plastica, Tetra pack, Vetro) Carta e cartone		

TIPOLOGIA D'AZIONE (1)
Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame

	Rifiuto Organico Rifiuto indifferenziato Nel centro storico (circa il 20% dell'utenza complessiva di 5700 abitanti) non viene differenziato l'organico
Percentuale raggiunta di differenziata/tot (valida per buona pratica a e b) (2.2):	circa 30%
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Comune e frazioni
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Scelta di una tipologia di gestione rifiuti che adattandosi alla conformazione del territorio permettesse di differenziare i rifiuti
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Si ritiene che alternative alla raccolta stradale (porta a porta) sarebbero troppo costose
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La volontà di utilizzare un sistema di raccolta dei rifiuti che consentisse di contenere la TARSU
Che cosa disincentiva? (2.7):	-
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	No
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si è consapevoli che altre tipologie di raccolta garantiscano una valenza ambientale superiore, ma si preferisce non aumentare i costi
Oneri (2.10):	Contratto con la società di gestione
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Si ritiene che la ristrutturazione della stazione ecologica, che attualmente è aperta solo 3 giorni alla settimana ma che presto dovrebbe garantire un servizio a tempo pieno, produrrà un beneficio anche sulla percentuale di raccolta differenziata.
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Compostaggio domestico Distribuzione in comodato gratuito di compostiere per il biocompost. Ad oggi sono state distribuite circa 80 compostiere
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Comune e frazione
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Aumento della raccolta differenziata e riduzione dei rifiuti organici che non vengono raccolti ovunque in forma separata
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Il territorio si presta bene al progetto essendo a vocazione agricola
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	I cittadini sono incentivati dal fatto che viene effettuato uno sgravio sulla TARSU del 20%
Che cosa disincentiva? (2.7):	Controlli che vengono effettuati sul corretto uso delle compostiere
Da che cosa è incentivata? esistenza	No

di incentivi statali/regionali/locali,... (2.8):	
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Buona per la possibilità di ridurre i rifiuti
Oneri (2.10):	Prezzo compostiere e contratto con una cooperativa di servizi che effettua i controlli presso i cittadini
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Da stime di ARRR si considera un aumento dell'1-2% della RD ogni 100 compostiere ricevute
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	Applicano lo sgravio anche a chi non fa uso della compostiera, ma utilizza una propria concimaia

TEMATICA	ENERGIA		
Realtà territoriale analizzata:	BUTI(PI)		
Data compilazione:	11/11/2010		
Autori:	Intervista al Sindaco Serafini		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>		Ic	P
	a. Predisposizione di studi e piani energetici comunali		
	b. Impianti di energia rinnovabili		
	c. Regolamento edilizio		
	d. Inserimenti di criteri e tecnologie per efficienza energetica nel piano urbanistico comunale		
	e. Interventi di efficienza energetica sugli impianti di illuminazione pubblica stradale	x	
	f. Interventi su gli impianti semaforici attraverso la sostituzione delle lampade tradizionali con Led		
	g. Regolamento edilizio		
	h. Energy management dell'edilizia economica popolare		
	i. Incentivazioni per il miglioramento delle caratteristiche bioclimatiche degli edifici e/o singoli appartamenti		
	j. Incentivazioni per la realizzazione di edifici bioclimatici		
	k. Interventi di razionalizzazione energetica nel settore terziario (commerciale, sportivo, turistico,...)		
	l. Incentivi o campagne sensibilizzazione per l'acquisto e l'utilizzo di elettrodomestici ad alta efficienza energetica (prodotti "energy+" di Classe A++)		
m. Promozione di iniziative volte al risparmio energetico (spegnere gli elettrodomestici; utilizzare la lavatrice sempre a pieno carico ed effettuare cicli di lavaggio nelle ore serali o notturne e a temperature non troppo alte dell'acqua; regolare il termostato dello scaldabagno su 40°C in estate e 48°C in			

	inverno,...)		
	n. Installazioni di impianti fotovoltaici su coperture di edifici pubblici di proprietà comunale		
	o. Accordo con Ente di distribuzione energia elettrica		
	p. Osservatorio dell'energia		
	q. Consulta energia		

-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)	
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)

Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti
(da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)

Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Sostituzione dell'illuminazione pubblica con lampade a flusso variabile
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Tutto il territorio comunale, con l'eccezione della porzione più antica (15% del territorio) dove le lampade presenti non si prestano a supportare il flusso variabile e sono state sostituite con lampade a vapore di Na
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Iniziativa volta al risparmio energetico
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,...? (2.5):	Territorio poco esteso che rende sostenibile l'investimento
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	L'abbattimento della spesa energetica, la possibilità di accedere a finanziamenti regionali
Che cosa disincentiva? (2.7):	I costi di installazione.
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,... (2.8):	hanno avuto accesso a un bando regionale che ha coperto il 30% dei costi
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si ritiene l'iniziativa sostanzialmente priva di controindicazioni
Oneri (2.10):	Costi di investimento
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Riduzione dei costi energetici del 30% e rientro dell'investimento entro 2 anni
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	

Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti

Titolo e descrizione (3.1):	Smaltimento delle lampade
Possibili soluzioni (da compilare per	Al momento non individuata

ogni trasversalità individuata) (3.2):

CALCINAIA

TEMATICA	RIFIUTI		
Realtà territoriale analizzata:	CALCINAIA(PI)		
Data compilazione:	09/12/2010		
Autori:	Intervista all'Assessore all'Ambiente del Comune di Calcinaia, Cristiano Alderigi		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<p><u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i></p>		Ic	P
	a. Raccolta differenziata per strada con cassonetti	x	
	b. Raccolta differenziata domiciliare		x
	c. Acquisti Verdi (Green Public Procurement)		
	d. Compostaggio domestico		
	e. Campagne di sensibilizzazione utilizzo di sorgenti d'acqua locali		
	f. Campagne di sensibilizzazione utilizzo dell'acqua del rubinetto		
	g. Presenza di distributori del latte sul territorio		
	h. Utilizzo di acqua di sorgente nelle mense scolastiche		
	i. Detersivi e/o prodotti alimentari alla spina		
	j. Ecosagre -Ecofeste		
	k. Pannolini e/o assorbenti ecologici		
	l. Siti internet come compagna di sensibilizzazione		
	m. Mercatino di scambio e riuso		
	n. Utilizzo di materiali biodegradabili (no di plastica) nelle mense		
	o. La filiera corta		
	p. Tariffazione puntuale		
	q. Sensibilizzazione per l'utilizzo della borsa di tela per fare la spesa	x	
	r. Raccolta di pile scariche e/o medicinali scaduti		
	s. Sensibilizzazione per l'utilizzo di detersivi ecologici		
t. Vuoto a rendere			
u. Utilizzo di vernici naturali con il marchio europeo di qualità ecologica (ecolabel).			
v. Utilizzo di carta riciclata			
w. Stop alla pubblicità in cassetta			
x. Eco acquisti presso grande e piccola distribuzione			
y. Recupero e/o riutilizzo degli alberi natalizi			

-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)	Fontanello pubblico
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Passaggio da raccolta stradale a domiciliare Attualmente il Comune di Calcinaia è in fase di implementazione del sistema di raccolta domiciliare dei rifiuti a sostituzione della raccolta stradale, giudicata non sufficiente compatibile con gli obiettivi di riduzione dei rifiuti che l'amministrazione si è posta		
Prodotti differenziati (2.1) (valida per buona pratica a e b):	MULTIMATERIALE, VETRO, CARTA, ORGANICO, INDIFFERENZIATO		
Percentuale raggiunta di differenziata/tot (valida per buona pratica a e b) (2.2):	Con il sistema attuale 31,92% per il 2010		
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Comune e frazione di Fornacette		
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Aumentare la percentuale di raccolta differenziata in modo da ottemperare agli obblighi di legge e ridurre la produzione di rifiuti		
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	L'amministrazione comunale ha commissionato uno studio alla Scuola Agraria del Parco di Monza finalizzato ad individuare i costi e le modalità operative per la realizzazione del progetto. Secondo tale studio sia il territorio che la popolazione sono già predisposti all'adozione della raccolta domiciliare perché il 32% di RD, con la stradale, è indice di una discreta sensibilità ambientale da parte degli utenti. Inoltre è convinzione dell'Amministrazione che sia possibile realizzare l'iniziativa senza produrre incrementi nella TIA grazie alla diminuzione dell'Ecotassa e ai maggiori ricavi derivanti dalla vendita delle frazioni recuperate. Questo è possibile raggiungendo il 75% di RD. Si è rafforzati in questa convinzione dall'esempio del comune di Capannori (LU) che nell'ambito della politica zero waste che ha adottato, oltre a presentare una delle TIA più bassa della Toscana, ha potuto operare un ulteriore abbassamento della parte variabile della TIA del 20%.		
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La volontà di diminuire la quantità di rifiuti prodotti, ottemperando inoltre agli obblighi di legge sulla RD e sul conferimento di RUB in discarica. Per i cittadini verrà distribuito gratuitamente il kit per la raccolta differenziata e verrà svolta una attività di formazione e sensibilizzazione da parte sia di associazioni di volontariato presenti sul territorio, che nell'ambito di		

	<p>incontri che verranno realizzati prima della partenza dell'iniziativa. Inoltre si vorrebbe realizzare un collegamento tramite webcam finalizzato a documentare la reale destinazione a recupero di materia dei rifiuti raccolti in forma differenziata.</p>
Che cosa disincentiva? (2.7):	<p>Lo studio della scuola Agraria del Parco di Monza spinge ad essere ottimisti sull'esito dell'iniziativa, si ritiene quindi che non si incontreranno grosse resistenze da parte della popolazione residente. I primi incontri con le associazioni di volontariato del territorio, inoltre, hanno fatto registrare la loro disponibilità a distribuire i kit e a formare gli utenti sul loro corretto impiego.</p>
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,... (2.8):	<p>Non ci sono incentivi, ma si prevede che tramite il risparmio prodotto sulla Ecotassa si potrà arrivare a rendere vantaggiosa anche dal punto di vista economico questa modalità di raccolta. In generale tutte le iniziative di carattere ambientale potrebbero essere migliori se si operasse in modo congiunto agli altri comuni dell'Unione Valdera</p>
Rispetto valenza ambientale (2.9):	<p>Si considera il passaggio al porta a porta come un sostanziale miglioramento della valenza ambientale della raccolta dei RU. Inoltre l'amministrazione si è impegnata ad adoperarsi perché gli scarti del ciclo non vengano indirizzati all'incenerimento, si vorrebbe cioè incentivare il ricorso a impianti già presenti sul territorio, non necessariamente del tipo dei termovalorizzatori (es cementifici), in modo da non rendere necessaria la realizzazione di nuovi impianti sul territorio.</p>
Oneri (2.10):	<p>Il servizio verrà coperto tramite la TIA, per quanto riguarda le campagne informative esse saranno svolte tramite l'ausilio delle associazioni di volontariato presenti, l'amministrazione ha impiegato 5000 per finanziare lo studio commissionato alla Scuola Agraria del Parco di Monza</p>
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	<p>Almeno il rispetto dell'obiettivo di legge del 65% entro il 31/12/2012</p>
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	<p>L'implementazione del sistema porta a porta verrà fatta in sinergia con la realizzazione di una nuova stazione ecologica per la raccolta dei rifiuti urbani e per l'intercettazione dei rifiuti che non vengono raccolti col sistema domiciliare (RAEE, RUP).</p>
<p>Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)</p>	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	<p>Sensibilizzazione per l'utilizzo della borsa di tela per fare la spesa. Campagna condotta nell'Autunno 2009</p>
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	<p>E' stata condotta una sensibilizzazione nelle scuole, riunioni con i commercianti e con i dipendenti comunali</p>
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	<p>Contribuire alla diminuzione dei rifiuti</p>

Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	I commercianti hanno partecipato all'iniziativa e anche i centri commerciali della zona hanno aderito, accettando di promuovere anch'essi l'impiego delle borse riutilizzabili al posto di quelle di plastica (queste ultime sono state rese il meno visibili possibile alle casse).
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Sono state distribuite, sia da parte dell'amministrazione comunale che dei commercianti che hanno aderito all'iniziativa, sporte in cotone da utilizzare al posto di quelle di plastica.
Che cosa disincentiva? (2.7):	L'abitudine difficile da sradicare
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	A giudizio dell'amministrazione ed in particolare del suo assessore all'ambiente, sarebbe più facile raggiungere gli obiettivi prefissati tramite una iniziativa congiunta dei Comuni appartenenti all'Unione Valdera
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si considera una iniziativa concreta per la riduzione dei rifiuti
Oneri (2.10):	Sporte in plastica e attività di sensibilizzazione
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Diminuzione sensibile nell'uso delle buste di plastica, anche se il monitoraggio è difficile, i commercianti testimoniano il successo dell'iniziativa.
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	

Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti

(da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)

Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Installazione di un secondo fontanello pubblico. Il primo è presente nella frazione di Fornacette il secondo è stato inaugurato sabato 11 dicembre 2010 a Calcinaia
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Comune di Calcinaia
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Riduzione rifiuti e veicolare il messaggio del buon livello qualitativo delle acque di acquedotto
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Il largo impiego del fontanello di Fornacette ha spinto l'amministrazione comunale a duplicare l'iniziativa a beneficio dei cittadini di Calcinaia
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La possibilità di poter usufruire gratuitamente di acque di buona qualità. Il fontanello di Calcinaia eroga anche acqua gassata. In questo caso ai cittadini viene richiesto un piccolo contributo alla ricarica della bombola (10 cent per 1,5 lt d'acqua gassata).
Che cosa disincentiva? (2.7):	Costo di installazione
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	L'installazione del primo fontanello è stata finanziata dalla società Acque Spa che ha coperto circa il 60% dei costi, in questo secondo caso però l'iniziativa è interamente a carico dell'amministrazione comunale
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si considera questa iniziativa di ottima valenza ambientale in quanto riduce concretamente il consumo di bottiglie di plastica
Oneri (2.10):	La spesa è stata di circa 23000 €
Quali aspettative/risultati si pensano	Si prevede di ottenere una risposta ancora migliore da

di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	parte della popolazione al secondo fontanello, dato che sarà alimentato da una sorgente di migliore qualità rispetto a quella che alimenta il fontanello di Fornacette.
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	Si vorrebbe anettere al fontanello un distributore di latte crudo. Studi preliminari permettono di stimare la spesa necessaria intorno a 20000 € per l'acquisto del macchinario. Si dovrà poi stipulare una convenzione con la Azienda provinciale allevatori che dovrà, tramite un consorziato, gestirlo.

TEMATICA	ENERGIA		
Realtà territoriale analizzata:	CALCINAIA(PI)		
Data compilazione:	09/12/2010		
Autori:	Intervista all'Assessore all'Ambiente del Comune di Calcinaia, Cristiano Alderigi		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>		Ic	P
	a. Predisposizione di studi e piani energetici comunali		
	b. Impianti di energia rinnovabili		
	c. Regolamento edilizio		
	d. Inserimenti di criteri e tecnologie per efficienza energetica nel piano urbanistico comunale		
	e. Interventi di efficienza energetica sugli impianti di illuminazione pubblica stradale		
	f. Interventi su gli impianti semaforici attraverso la sostituzione delle lampade tradizionali con Led		
	g. Regolamento edilizio		
	h. Energy management dell'edilizia economica popolare		
	i. Incentivazioni per il miglioramento delle caratteristiche bioclimatiche degli edifici e/o singoli appartamenti		
	j. Incentivazioni per la realizzazione di edifici bioclimatici		
	k. Interventi di razionalizzazione energetica nel settore terziario (commerciale, sportivo, turistico,..)		
	l. Incentivi o campagne sensibilizzazione per l'acquisto e l'utilizzo di elettrodomestici ad alta efficienza energetica (prodotti "energy+" di Classe A++)		
m. Promozione di iniziative volte al risparmio energetico (spegnere gli elettrodomestici; utilizzare la lavatrice sempre a pieno carico ed effettuare cicli di lavaggio nelle ore serali o notturne e a temperature non troppo alte dell'acqua; regolare il termostato dello			

	scaldabagno su 40°C in estate e 48°C in inverno,....)		
	n. Installazioni di impianti fotovoltaici su coperture di edifici pubblici di proprietà comunale	x	
	o. Accordo con Ente di distribuzione energia elettrica		
	p. Osservatorio dell'energia		
	q. Consulta energia		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)	
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Installazione di pannelli fotovoltaico su di un edificio comunale destinato ad attività di educazione ambientale e sulla tettoia della tribuna del campo sportivo		
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Edificio comunale e campo sportivo comunale		
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Possibilità di coprire il fabbisogno energetico dell'edificio con produzione di un 20% in più di energia da utilizzare in scambio. Nel caso del campo sportivo coprire il fabbisogno della sua illuminazione		
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	E' necessario disporre della cifra per l'investimento iniziale		
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La possibilità di ottenere un surplus di energia		
Che cosa disincentiva? (2.7):	Alti costi di investimento iniziale		
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Nel caso del campo sportivo si è usufruito di un contributo regionale (16%)		
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si considera questa tipologia di intervento di buona valenza ambientale perché non si tratta di impianti fotovoltaici a terra che hanno un maggiore impatto sul territorio.		
Oneri (2.10):	Il contributo regionale è stato minimo, il resto è stato finanziato con fondi comunali		
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Copertura dei fabbisogni di illuminazione nei 2 interventi		
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):			
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti			
Titolo e descrizione (3.1):	Smaltimento pannelli		
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	L'assessore è consapevole che lo smaltimento dei pannelli sia una "trasversalità" della diffusione di questi interventi,		

per questo sta valutando la possibilità di impegnarsi nella promozione di altre tecnologie come ad esempio il mini eolico

TEMATICA	MOBILITA' E TRASPORTI
Realtà territoriale analizzata:	CALCINAIA(PI)
Data compilazione:	09/12/2010
Autori:	Intervista all'Assessore all'Ambiente del Comune di Calcinaia, Cristiano Alderigi

Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)

			Ic	P
TIPOLOGIA D'AZIONE (1) <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>	a. Piano Generale Traffico Urbano			
	b. Uso di macchine a basso consumo e impatto; motorini e biciclette elettriche			
	c. Piano della mobilità scolastica			
	d. Piano di intervento mobilità sostenibile comunale			
	e. Piano piste ciclabili (soft mobility)			x
	f. Piano spostamento casa-lavoro			
	g. Piano di transazione verso la flotta ecologica			
	h. Razionalizzazione dell'utilizzo e svecchiamento della flotta locale			
	i. Parcheggi e nodi di interscambio - intermodalità			
	j. Corsi di formazione sull'Eco-guida			
	k. Zona a traffico limitato e politiche di tariffazione			
	l. Bike sharing, Biciplan, Bici Card-Mobility Card, Ufficio Biciclette			
	m. Prontobus/Drinbus (servizio a chiamata)			
	n. Servizio minibus persone diversamente abili			
	o. Piste tattili, attraversamenti semaforizzati,...			
	p. Car sharing			
	q. Car pooling			
r. Piedibus				
s. Unibus e/o tariffazione integrata studenti				
t. Blocco del traffico (giornate ecologiche – targhe alterne,..)				
u. Mobility Manager				
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)	
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)	

Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti

(da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)

Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	All'interno del piano per le piste ciclabili, degno di nota è il progetto di collegare Calcinaia a Pontedera tramite una
--	--

	pista ciclabile.
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Intercomunale. Si vorrebbero unire i comuni di Calcinaia e Pontedera
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Promozione della mobilità sostenibile ed incremento delle presenze turistiche
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Il collegamento offrirebbe anche la possibilità di raggiungere il posto di lavoro tramite la bicicletta (molti lavorano alla Piaggio di Pontedera), per questo appare particolarmente utile. La presenza, sul tratto in progetto, del canale scolmatore dell'Arno lo valorizza ulteriormente perché si intende, tramite un intervento ad hoc sullo scolmatore, renderlo ciclabile.
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Le risorse economiche per la realizzazione del progetto sono state stanziare
Che cosa disincentiva? (2.7):	Attualmente sono sorte complicazioni per erogare materialmente le risorse predisposte a causa del Patto di Stabilità.
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Se si potesse usufruire di finanziamenti sui percorsi le iniziative potrebbero essere estese anche ad altri tratti
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si considera la valenza ambientale della promozione della modalità ciclabile ottima e praticamente priva di controindicazioni
Oneri (2.10):	Il progetto prevede di spendere una cifra intorno a 300000 €
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Si sta tentando di coinvolgere la Unione Valdera per ovviare al congelamento dei fondi dovuto al patto di stabilità Si dovrebbe riuscire a realizzarla entro il 2011
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	Non si individua un collegamento
Possibili Soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	

TEMATICA	TURISMO
Realtà territoriale analizzata:	CALCINAIA (PI)
Data compilazione:	09/12/2010
Autori:	Intervista all'Assessore all'Ambiente del Comune di Calcinaia, Cristiano Alderigi
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)	
TIPOLOGIA D'AZIONE (1)	Ic P

<i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>	a. Creazione di green way (percorsi turistici, culturali, eno-gastronomici, sportivi,...)			x
	b. Strutture turismo alternativo (culturale, sportivo, enogastronomico,...)			
	c. Valorizzazione del patrimonio locale (incentivi per il recupero, la riqualificazione di beni e risorse ambientali, la preservazione delle tradizioni locali,...)			
	d. Adozione di obiettivi e standard di tutela nelle aree più sensibili attraverso il rafforzamento degli strumenti di pianificazione territoriale e procedure di VIA per le infrastrutture a maggiore impatto			
	e. Incentivazione delle certificazioni ambientali e di qualità			
	f. Sistemi di mobilità turistica sostenibile (mezzi elettrici, biciclette alternative all'auto privata)			
	g. Piano dei trasporti compatibile con la mobilità turistica sostenibile			
	h. Formazione e informazione sul turismo sostenibile attraverso l'avvio di linee specifiche anche mediante l'utilizzo dei programmi UE			
	i. Individuazione e realizzazione di attrezzature e percorsi per utenti deboli (ciclisti) o a mobilità ridotta (portatori di handicap, anziani, ...)			
	j. Corsi di formazione rivolto a operatori per elevare lo standard di qualità ecologica dell'attività ricettiva			
	k. Sviluppo d'indagini mirate per fornire un quadro conoscitivo completo degli effetti del turismo sull'ambiente			
	l. Campagne di sensibilizzazione in rete per le strutture di tipo turistico alternativo (campeggi, agriturismi, alberghi diffusi,...)			
	m. Tassa sul carburante per il trasporto aereo			
<i>-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)</i>	
<i>-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)</i>	
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)				
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Grande Percorso Naturalistico della Valdera			
Tipologie di turismo alternativo in base alle attrattive locali (2.1) (valida per buona pratica b):				

Incremento turistico stagionale legato alla promozione di offerte alternative (in percentuale) e quali le risposte locali? (nuove infrastrutture di servizio,..) (2.2) (valida per buona pratica b):	
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Il percorso unirà i comuni della Valdera e si estenderà anche oltre coinvolgendo i comuni di Volterra e Montecatini Val di Cecina
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Si tratta di un progetto finanziato dalla Regione Toscana per promuovere turismo e mobilità alternativa
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Il tragitto sarà percorribile a piedi, a cavallo e in bicicletta. Saranno realizzate stazioni di sosta e si sta ottenendo la disponibilità di alcuni agriturismi a far sostare gratuitamente i cavalli per la notte. Ogni comune ha visto assegnarsi un tratto di pertinenza, che in genere sfrutta sentieri già presenti sul territorio.
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Il desiderio di valorizzare il territorio e la possibilità di accedere a finanziamenti regionali. Si tratta poi di un progetto realizzato insieme da tutta l'Unione Valdera
Che cosa disincentiva? (2.7):	nulla
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Si è usufruito di finanziamenti regionali
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si considera l'azione di buona valenza ambientale, si intende monitorare l'eventuale surplus di produzione rifiuti
Oneri (2.10):	Ogni comune ha un tratto di pertinenza, il percorso sfrutta la sentieristica già presente. Si tratta di predisporre la segnaletica e di occuparsi della manutenzione dei sentieri.
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Incremento delle presenze turistiche. Si prevede che il percorso sarà terminato entro giugno 2011
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	Non sono state individuate al momento misure da prendere nel caso di aumenti di produzione rifiuti legate al maggior numero di presenze turistiche. Si intende monitorare il fenomeno a partire dalla realizzazione dell'opera.
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	

CAPANNOLI

TEMATICA	RIFIUTI
Realtà territoriale analizzata:	<u>CAPANNOLI(PI)</u>
Data compilazione:	10/11/2010

Autori:		Intervista al Sindaco Faticcioli	
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<p><u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i></p>		Ic	P
	a. Raccolta differenziata per strada con cassonetti	x	
	b. Raccolta differenziata domiciliare		
	c. Acquisti Verdi (Green Public Procurement)	x	
	d. Compostaggio domestico	x	
	e. Campagne di sensibilizzazione utilizzo di sorgenti d'acqua locali		
	f. Campagne di sensibilizzazione utilizzo dell'acqua del rubinetto		
	g. Presenza di distributori del latte sul territorio		
	h. Utilizzo di acqua di sorgente nelle mense scolastiche		
	i. Detersivi e/o prodotti alimentari alla spina		
	j. Ecosagre -Ecofeste		
	k. Pannolini e/o assorbenti ecologici		
	l. Siti internet come compagna di sensibilizzazione		
	m. Mercatino di scambio e riuso		
	n. Utilizzo di materiali biodegradabili (no di plastica) nelle mense		
	o. La filiera corta		
	p. Tariffazione puntuale		
	q. Sensibilizzazione per l'utilizzo della borsa di tela per fare la spesa		
	r. Raccolta di pile scariche e/o medicinali scaduti		
	s. Sensibilizzazione per l'utilizzo di detersivi ecologici		
t. Vuoto a rendere			
u. Utilizzo di vernici naturali con il marchio europeo di qualità ecologica (ecolabel).			
v. Utilizzo di carta riciclata			
w. Stop alla pubblicità in cassetta			
x. Eco acquisti presso grande e piccola distribuzione			
y. Recupero e/o riutilizzo degli alberi natalizi			
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)	Acque tramite dispenser	Campagna non ti butto ma ti sfrutto
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Raccolta differenziata stradale con cassonetti		

Prodotti differenziati (2.1) (valida per buona pratica a e b):	Multimateriale (Alluminio, Plastica, Tetrapak, Vetro) Carta e cartone Rifiuto indifferenziato
Percentuale raggiunta di differenziata/tot (valida per buona pratica a e b) (2.2):	circa 35%
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Comune di Capannoli e frazione di Santo Pietro Belvedere
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Scelta di una tipologia di gestione rifiuti che, adattandosi alla conformazione del territorio, permettesse di differenziare i rifiuti
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	La distribuzione della popolazione su di una area abbastanza vasta rende più sostenibile dal punto di vista economico il sistema stradale piuttosto che il porta a porta
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La volontà di utilizzare un sistema di raccolta dei rifiuti che consentisse di contenere la TARSU
Che cosa disincentiva? (2.7):	Se il destino dell'AATO fosse più chiaro si potrebbe valutare la possibilità di passare al Porta a Porta.
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	No
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si è consapevoli che altre tipologie di raccolta garantiscano una valenza ambientale superiore, per questo si sono messe in atto altre iniziative quali il compostaggio domestico e l'iniziativa "non ti butto, ma ti sfrutto"
Oneri (2.10):	Contratto con la società di gestione
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Non si ritiene possibile aumentare significativamente la percentuale di RD con il sistema stradale per il quale già il 35% rappresenta una percentuale di quasi saturazione. Per questo si interviene con altre iniziative.
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	

Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti
(da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)

Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Compostaggio domestico Distribuzione in comodato gratuito di compostiere per il biocompost. Ad oggi sono state distribuite 250 compostiere con un trend di distribuzione in costante crescita
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Comune e frazione
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Aumento della raccolta differenziata e riduzione dei rifiuti organici che non vengono raccolti in forma separata con l'attuale raccolta differenziata stradale
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Il territorio si presta bene al progetto essendo presenti molte case con verde privato e condomini di poche unità, in genere con verde condominiale.
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La volontà di migliorare il tasso della raccolta differenziata e di ottemperare alla normativa nazionale in merito ai

	limiti di conferimento dei RUB in discarica I cittadini sono incentivati dal fatto che viene effettuato uno sgravio sulla TARSU del 10%
Che cosa disincentiva? (2.7):	Lo stesso fatto di avere orti e spazi verdi a vocazione rurale porta in alcuni casi a non richiedere la compostiera ma ad adottare forme di compostaggio autonome
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	No
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Buona per la possibilità di ridurre i rifiuti
Oneri (2.10):	Prezzo compostiere e contratto con una cooperativa di servizi che effettua i controlli presso i cittadini
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Da stime di ARRR (ente che certifica la % di Raccolta differenziata dei Comuni Toscani) si è visto che il compostaggio domestico permette di ottemperare al limite sui RUB in discarica
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	GPP Acquisto di giochi in Neolite per un Parco Giochi Comunale
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Parco Giochi Comunale
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Sensibilizzare i giovani e le famiglie che usufruiscono del parco sull'utilizzo di materiali riciclati
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Le attrezzature sono più costose dei materiali tradizionali, ma il maggior costo viene sostenuto in nome del raggiungimento delle finalità esposte al punto precedente
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Il framework legislativo sui GPP
Che cosa disincentiva? (2.7):	I maggiori costi dei materiali
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8)	Questi acquisti potrebbero essere incentivati ad esempio dando la possibilità ai comuni di avere uno sgravio fiscale sull'Iva
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Buona per l'utilizzo di materiali sostenibili
Oneri (2.10):	Acquisti e manutenzione
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Se il mercato dei materiali riciclati divenisse maggiormente sostenibile, si pensa di poter estendere l'iniziativa a tutti i parchi Comunali.
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	Nel parco dove sono stati installati questi giochi è stato anche posizionato un pannello informativo che segnala l'impiego di materiali riciclati
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Utilizzo acque rubinetto nelle mense tramite dispenser
Raggio d'azione - scala di riferimento	Scuole Comunali (5 plessi)

(2.3):	
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Riduzione rifiuti e veicolare il messaggio del buon livello qualitativo delle acque di acquedotto
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	L'iniziativa è sostenibile perché i costi sono modesti rispetto al vantaggio ambientale che se ne trae
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La buona qualità delle acque distribuite
Che cosa disincentiva? (2.7):	-
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Non ci sono incentivi locali, ma i costi sono sostenibili
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si considera questa iniziativa di ottima valenza ambientale in quanto riduce concretamente il consumo di bottiglie di plastica
Oneri (2.10):	Installazione dei dispenser
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Obiettivo già raggiunto
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	Si ritiene che l'installazione dei dispenser possa essere un modo per trasmettere il messaggio, attraverso i bambini, anche alle loro famiglie

Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti

(da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)

Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Iniziativa “Non ti butto ma ti sfrutto” Raccolta di bottiglie e flaconi di plastica e loro conferimento in forma differenziata direttamente a Corepla (tramite impianto Revet che funziona da stazione di conferimento)
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Comune e frazione
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Volontà di aumentare l'intercettazione delle plastiche nel rifiuto
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	L'iniziativa ha registrato un sostanziale successo grazie alla presenza nel territorio di associazioni di volontariato che ne hanno reso possibile l'implementazione. Anche le scuole elementari collaborano con entusiasmo.
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Per il cittadino: ad ogni 100 bottiglie/flaconi raccolti si riceve un buono da 50 centesimi. Il cittadino può decidere di portare le bottiglie in stazione ecologica ed usufruire del buono oppure darle alle associazioni di volontariato o alle scuole devolvendo in quel caso a loro il buono.
Che cosa disincentiva? (2.7):	-
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Possibilità di stipulare un accordo direttamente con Corepla che ha permesso di coprire i costi dell'iniziativa. L'estensione dell'iniziativa ad altri imballaggi è condizionata dall'attuale impossibilità di stipulare accordi vantaggiosi con gli altri Consorzi
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Ottima intercettazione dei rifiuti in plastica, non costituisce, secondo gli intervistati, una istigazione al

	consumo data la scarsa entità del buono ricevuto
Oneri (2.10):	La spesa è resa sostenibile dall'accordo con Corepla e dalla collaborazione di associazioni e scuole
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Contenimento del numero di campane del multi materiale da distribuire sul territorio
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	

TEMATICA	ENERGIA		
Realtà territoriale analizzata:	CAPANNOLI (PI)		
Data compilazione:	10/11/2010		
Autori:	Intervista al sindaco Faticcioli		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<p>TIPOLOGIA D'AZIONE (1) <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i></p>		Ic	P
	a. Predisposizione di studi e piani energetici comunali		
	b. Impianti di energia rinnovabili		
	c. Regolamento edilizio		
	d. Inserimenti di criteri e tecnologie per efficienza energetica nel piano urbanistico comunale		
	e. Interventi di efficienza energetica sugli impianti di illuminazione pubblica stradale		
	f. Interventi su gli impianti semaforici attraverso la sostituzione delle lampade tradizionali con Led		
	g. Regolamento edilizio	X	
	h. Energy management dell'edilizia economica popolare		
	i. Incentivazioni per il miglioramento delle caratteristiche bioclimatiche degli edifici e/o singoli appartamenti		
	j. Incentivazioni per la realizzazione di edifici bioclimatici		
	k. Interventi di razionalizzazione energetica nel settore terziario (commerciale, sportivo, turistico,...)		
	l. Incentivi o campagne sensibilizzazione per l'acquisto e l'utilizzo di elettrodomestici ad alta efficienza energetica (prodotti "energy+" di Classe A++)		
	m. Promozione di iniziative volte al risparmio energetico (spegnere gli elettrodomestici; utilizzare la lavatrice sempre a pieno carico ed effettuare cicli di lavaggio nelle ore serali o notturne e a temperature non troppo alte dell'acqua; regolare il termostato dello scaldabagno su 40°C in estate e 48°C in inverno,...)		
n. Installazioni di impianti fotovoltaici su	x		

	coperture di edifici pubblici di proprietà comunale			
	o. Accordo con Ente di distribuzione energia elettrica			
	p. Osservatorio dell'energia			
	q. Consulta energia			
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)		
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)	

Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti

(da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)

Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	REGOLAMENTO DI EDILIZIA ECOSOSTENIBILE Realizzazione nuove costruzioni e installazione impianti di energia verde
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Territorio comunale
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Integrare le istanze ambientali e di risparmio energetico nel regolamento edilizio comunale
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Il territorio si presta all'iniziativa per la presenza di aree dove sono previste nuove costruzioni e la presenza di aree dove poter installare impianti di energia alternativa (aree prive di vincoli) nonché di società locali che possiedono il necessario <i>know how</i>
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Il regolamento prevede la classificazione degli edifici in 4 classi a seconda, non solo del risparmio energetico, ma anche di criteri quali l'utilizzo di materiali provenienti da filiera corta o il riutilizzo di acque piovane. A seconda della classe di appartenenza si ottiene: -variabile riduzione degli oneri di urbanizzazione; -variabile aumento delle volumetrie realizzabili (nel rispetto dei limiti regionali e nazionali). Per quanto riguarda l'installazione di impianti di FER, viene offerta la possibilità di installare impianti ovunque (nel rispetto dei vincoli paesaggistico, idrogeologico etc del territorio) Viene previsto infine di mettere a gara la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la copertura del fabbisogno energetico dell'illuminazione pubblica del Comune
Che cosa disincentiva? (2.7):	Investimento iniziale Limite di 5 MW complessivo per gli impianti
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Per i costruttori i costi sono pareggiati dagli incentivi offerti dall'amministrazione comunale, per la gara relativa all'impianto fotovoltaico viene messo a disposizione il terreno e l'accordo prevede che la società aggiudicatrice benefici per i 15 anni successivi del contributo GSE
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Possibilità di realizzare abitazioni sostenibili
Oneri (2.10):	Incentivi

Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Realizzazione con queste modalità di tutte le nuove costruzioni e delle ristrutturazioni Copertura del fabbisogno energetico dell'illuminazione pubblica del Comune con risparmio di 100000 euro/anno
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	Smaltimento pannelli fotovoltaici
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	Per lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici la convenzione stipulata prevede che la società aggiudicatrice si incarichi dello smaltimento
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Installazione di pannelli fotovoltaici su di un edificio scolastico
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Edificio scolastico
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Rendere autosufficiente dal punto di vista energetico l'edificio
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,...? (2.5):	La convenienza è legata alla possibilità di avere a disposizione le risorse per l'investimento iniziale
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La possibilità di abbattere i costi dell'elettricità degli edifici scolastici
Che cosa disincentiva? (2.7):	L'entità dell'investimento iniziale
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,... (2.8):	In questo caso si è usufruito di un bando regionale che ha coperto una parte dell'investimento. La possibilità di usufruire di tali incentivi è preziosa perché permetterebbe l'estendersi delle iniziative fungendo anche da volano economico e permettendo lo sviluppo produttivo della zona.
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si ritiene che lo smaltimento dei pannelli determini uno svantaggio trascurabile rispetto ai vantaggi offerti dall'iniziativa
Oneri (2.10):	Il Comune ha investito 180000
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Si stima di rientrare dall'investimento iniziale in 12 anni
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	

	Smaltimento pannelli
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	Lo smaltimento dei pannelli a fine vita è garantito dalla società installante tramite fidejussione

TEMATICA	MOBILITA' E TRASPORTI
Realtà territoriale analizzata:	<u>CAPANOLI (PI)</u>
Data compilazione:	10/11/2010
Autori:	Intervista al sindaco Faticcioli

Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)

	Ic	P
a. Piano Generale Traffico Urbano		
b. Uso di macchine a basso consumo e impatto; motorini e biciclette elettriche		
c. Piano della mobilità scolastica		
d. Piano di intervento mobilità sostenibile comunale		
e. Piano piste ciclabili (soft mobility)		x
f. Piano spostamento casa-lavoro		
g. Piano di transazione verso la flotta ecologica		
h. Razionalizzazione dell'utilizzo e svecchiamento della flotta locale		
i. Parcheggi e nodi di interscambio - intermodalità		
j. Corsi di formazione sull'Eco-guida		
k. Zona a traffico limitato e politiche di tariffazione		
l. Bike sharing, Biciplan, Bici Card-Mobility Card, Ufficio Biciclette		
m. Prontobus/Drinbus (servizio a chiamata)		
n. Servizio minibus persone diversamente abili		
o. Piste tattili, attraversamenti semaforizzati,...		
p. Car sharing		
q. Car pooling		
r. Piedibus		
s. Unibus e/o tariffazione integrata studenti		
t. Blocco del traffico (giornate ecologiche – targhe alterne,..)		
u. Mobility Manager		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)

Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)

Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Relativamente alle Piste ciclabili, non si ha una vera e propria attività di pianificazione in corso, ma un progetto relativo al prolungamento ed ampliamento della rete ciclabile locale
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Intercomunale. Si vorrebbero unire i comuni di Capannoli e Peccioli ed in particolare gli impianti sportivi dei due comuni con questa modalità che permette di non interferire con la mobilità veicolare
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Promozione della mobilità sostenibile
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	La comunità cittadina locale manifesta una richiesta sempre crescente di questo tipo di infrastrutture
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Il desiderio di soddisfare le richieste della comunità locale
Che cosa disincentiva? (2.7):	Gli alti costi di realizzazione
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Sarebbe auspicabile dei finanziamenti regionali/nazionali sui percorsi
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si considera la valenza ambientale della promozione della modalità ciclabile ottima e praticamente priva di controindicazioni
Oneri (2.10):	Realizzazione rete ciclabile e sua manutenzione
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Possibilità di promuovere una mobilità ciclabile anche per raggiungere i posti di lavoro
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	La realizzazione delle piste ciclabili aprirebbe la strada anche ad altre iniziative, come ad esempio il piedi bus che attualmente non è realizzabile in quanto i bambini dovrebbero percorrere una strada a scorrimento veloce.
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	Non si individua un collegamento
Possibili Soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	

CASCIANA TERME

TEMATICA	RIFIUTI
Realtà territoriale analizzata:	Comune di Casciana Terme (PI)
Data compilazione:	26/01/2011
Autori:	Intervista al sindaco di Casciana Terme Giorgio Vannozzi
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)	

		Ic	P
	a. Raccolta differenziata per strada con cassonetti	x	
	b. Raccolta differenziata domiciliare		
	c. Acquisti Verdi (Green Public Procurement)		
	d. Compostaggio domestico	x	
	e. Campagne di sensibilizzazione utilizzo di sorgenti d'acqua locali		
	f. Campagne di sensibilizzazione utilizzo dell'acqua del rubinetto		
	g. Presenza di distributori del latte sul territorio		
	h. Utilizzo di acqua di sorgente nelle mense scolastiche		
	i. Detersivi e/o prodotti alimentari alla spina		
	j. Ecosagre -Ecofeste		
	k. Pannolini e/o assorbenti ecologici		
	l. Siti internet come compagna di sensibilizzazione		
	m. Mercatino di scambio e riuso		
	n. Utilizzo di materiali biodegradabili (no di plastica) nelle mense		
	o. La filiera corta		
	p. Tariffazione puntuale		
	q. Sensibilizzazione per l'utilizzo della borsa di tela per fare la spesa		
	r. Raccolta di pile scariche e/o medicinali scaduti		
	s. Sensibilizzazione per l'utilizzo di detersivi ecologici		
	t. Vuoto a rendere		
	u. Utilizzo di vernici naturali con il marchio europeo di qualità ecologica (ecolabel).		
	v. Utilizzo di carta riciclata		
	w. Stop alla pubblicità in cassetta		
	x. Eco acquisti presso grande e piccola distribuzione		
	y. Recupero e/o riutilizzo degli alberi natalizi		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)	Fontanello pubblico	
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Raccolta differenziata stradale		
Prodotti differenziati (2.1) (valida per	carta e cartone		

TIPOLOGIA D'AZIONE (1)

Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame

buona pratica a e b):	Multimateriale (Vetro, Plastica, Tetrapak, Alluminio) RSU
Percentuale raggiunta di differenziata/tot (valida per buona pratica a e b) (2.2):	Circa il 22%
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Comune e frazioni
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	E' stata una scelta "storica" operata circa 2 mandati precedenti, condivisa dall'attuale amministrazione che la giudica la più idonea al territorio.
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,...? (2.5):	Le caratteristiche del territorio rendono la raccolta stradale una scelta obbligata in quanto si hanno pochi abitanti distribuiti su di un'areale piuttosto vasto. Il passaggio alla raccolta domiciliare determinerebbe costi troppo alti
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La volontà di avere la raccolta differenziata ma a costi sostenibili per l'amministrazione e i cittadini
Che cosa disincentiva? (2.7):	Attualmente nulla, la scelta del porta a porta è disincentivata dall'aumento della TARSU. Per quanto riguarda la raccolta della frazione organica, essa è disincentivata dal fatto che attualmente Geofor non garantisca che tale frazione arrivi realmente ad essere riciclata dato che l'impianto di compostaggio di cui dispone non ne assicura il trattamento. La destinazione verso altro impianto di compostaggio, ubicato a maggiore distanza, determinerebbe un eccessivo aumento dei costi
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,... (2.8):	Si intende operare in concomitanza al progetto di apertura della nuova stazione ecologica con una campagna di sensibilizzazione presso i cittadini, da effettuarsi con il supporto del Gestore per incentivare a partecipare maggiormente alla RD
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si è consapevoli della maggiore valenza ambientale della raccolta domiciliare, ma si intende comunque mantenere la stradale cercando, con altre iniziative, di incrementare la percentuale della RD
Oneri (2.10):	Contratto con Geofor
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	L'obiettivo è di aumentare la percentuale della raccolta differenziata grazie soprattutto all'apertura della stazione ecologica
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Apertura della stazione ecologica prevista per Giugno 2011
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Il bacino di utenza della stazione sarà quello degli abitanti del comune di Casciana Terme, ma si prevede di stringere degli accordi con i comuni limitrofi per alcune particolari tipologie di rifiuto
Motivi che hanno portato alla scelta di	La volontà di aumentare la percentuale di raccolta

quella best practice (2.4):	differenziata e di migliorare il servizio di raccolta rifiuti
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Attualmente il comune è sprovvisto di una sua stazione, che si giudica necessaria per offrire un buon servizio ai cittadini che hanno peraltro espresso la volontà di vederla realizzata
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La baricentricità della collocazione della stazione sarà un forte incentivo per i cittadini che non avranno nessuna difficoltà a raggiungerla da qualsiasi punto del comune. Inoltre, tramite la gestione informatizzata, sarà possibile riconoscere degli sgravi ai cittadini che adoperano la stazione.
Che cosa disincentiva? (2.7):	Nulla
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	La realizzazione dell'opera è stata coperta per circa l'80% tramite fondi (AATO e Decreto Tremonti).
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si intende, tramite quest'intervento, migliorare, sia da un punto di vista ambientale che di servizio offerto ai cittadini, la raccolta dei rifiuti
Oneri (2.10):	20% dell'investimento iniziale. Nei primi 6 mesi la gestione verrà effettuata tramite personale Geofor, successivamente il comune intende gestire la stazione con proprio personale in modo da ridurre le spese di gestione.
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Si vorrebbe raggiungere il 30% di RD e a partire dal 2012 introdurre sul territorio i cassonetti per l'organico. Inizialmente nella stazione ecologica non potrà essere conferito il rifiuto organico proprio perché al momento non viene fatta la raccolta dell'organico nel comune e sarebbe diseconomico prevedere la raccolta della frazione organica solo dalla stazione ecologica. Quindi la collocazione dei bidoni per l'organico sul territorio e l'ammissione del rifiuto organico (per il quale comunque la stazione è già predisposta) in stazione ecologica andranno fatti parallelamente
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Installazione di 1 fontanello pubblico. E' stato installato nel novembre 2009
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Comune
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Riduzione del consumo di bottiglie di plastica
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	La popolazione ha risposto bene all'iniziativa e fa largo uso del fontanello
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Per i cittadini la possibilità di usufruire gratuitamente dell'erogazione di acque di buona qualità Per l'amministrazione la possibilità di trasmettere il messaggio della qualità delle acque pubbliche e contribuire

	alla riduzione del consumo di bottiglie di plastica
Che cosa disincentiva? (2.7):	Nulla
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	La realizzazione dell'opera è stata finanziata interamente dalla società Acque Spa
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Buona per la riduzione delle bottiglie di plastica
Oneri (2.10):	Erogazione acque
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	L'obiettivo si considera raggiunto, non si prevede di installare altri fontanelli pubblici
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Compostaggio domestico Distribuzione in comodato gratuito di compostiere per il biocompost. Ad oggi sono state distribuite circa 170 compostiere
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Comune e frazioni
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Aumento della raccolta differenziata e riduzione dei rifiuti organici che non vengono raccolti in forma separata
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Il territorio si presta bene al progetto dato che la maggior parte delle abitazioni ha verde privato
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	I cittadini sono incentivati dal fatto che viene effettuato uno sgravio sulla TARSU del 10% circa
Che cosa disincentiva? (2.7):	I cittadini che l'adoperano segnalano che non ci sono controindicazioni (maleodoranze)
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	No
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Buona per la possibilità di ridurre i rifiuti
Oneri (2.10):	Prezzo compostiere, il comune si occupa direttamente dei controlli
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Contribuire alla raccolta differenziata
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	Applicano lo sgravio anche a chi non fa uso della compostiera, ma utilizza una propria concimaia

TEMATICA	<u>ENERGIA</u>		
Realtà territoriale analizzata:	<u>Comune di Casciana Terme (PI)</u>		
Data compilazione:	26/01/2011		
Autori:	Intervista al sindaco di Casciana Terme Giorgio Vannozzi		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>		Ic	P
	a. Predisposizione di studi e piani energetici comunali		
	b. Impianti di energia rinnovabili		
	c. Regolamento edilizio		
	d. Inserimenti di criteri e tecnologie per efficienza energetica nel piano urbanistico comunale		

	e. Interventi di efficienza energetica sugli impianti di illuminazione pubblica stradale		
	f. Interventi su gli impianti semaforici attraverso la sostituzione delle lampade tradizionali con Led		
	g. Regolamento edilizio		
	h. Energy management dell'edilizia economica popolare		
	i. Incentivazioni per il miglioramento delle caratteristiche bioclimatiche degli edifici e/o singoli appartamenti		
	j. Incentivazioni per la realizzazione di edifici bioclimatici		
	k. Interventi di razionalizzazione energetica nel settore terziario (commerciale, sportivo, turistico,..)		
	l. Incentivi o campagne sensibilizzazione per l'acquisto e l'utilizzo di elettrodomestici ad alta efficienza energetica (prodotti "energy+" di Classe A++)		
	m. Promozione di iniziative volte al risparmio energetico (spegnere gli elettrodomestici; utilizzare la lavatrice sempre a pieno carico ed effettuare cicli di lavaggio nelle ore serali o notturne e a temperature non troppo alte dell'acqua; regolare il termostato dello scaldabagno su 40°C in estate e 48°C in inverno,....)		
	n. Installazioni di impianti fotovoltaici su coperture di edifici pubblici di proprietà comunale		x
	o. Accordo con Ente di distribuzione energia elettrica		
	p. Osservatorio dell'energia		
	q. Consulta energia		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)	Campo eolico
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Installazione pannelli fotovoltaici sulla tettoia impianto sportivo del Comune		
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Impianto Sportivo del Comune		
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Il Comune mette unicamente a disposizione l'area, mentre la società che si occupa della installazione ne copre anche i costi		
Soglia di convenienza economica,	Il comune ha pochi edifici di proprietà su cui effettuare le		

sociale, ambientale,....? (2.5):	installazioni
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La possibilità di produrre energia pulita
Che cosa disincentiva? (2.7):	La mancanza di edifici di proprietà comunale
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	In questo caso l'installazione è a carico della società che la realizza. In generale la possibilità di accedere a finanziamenti regionali è fondamentale per la diffusione di queste iniziative
Rispetto valenza ambientale (2.9):	E' opinione della amministrazione che le installazioni di pannelli fotovoltaici sulle coperture di edifici abbiano una buona valenza ambientale, invece si considerano i parchi fotovoltaici a terra poco rispettosi del contesto paesaggistico e lesivi delle attività agricole
Oneri (2.10):	-
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	-
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	Smaltimento pannelli
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	si è consapevoli che costituisca una problematica connessa alle installazioni di pannelli fotovoltaici ma al momento non si è ancora studiata una soluzione
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Parco eolico previsto in località Colle Montanino
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Porzione del territorio comunale
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Si è trattato di una scelta operata dalla giunta precedente e che, in realtà, l'attuale amministrazione ha fortemente osteggiato. Tuttavia il progetto verrà comunque realizzato perché approvato dalla Giunta Regionale
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Si ritiene che la località scelta per la realizzazione del parco eolico non si adatti al progetto che viene considerato paesaggisticamente deturpante
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La realizzazione è a costo zero per l'amministrazione che in più beneficerà di circa 250 000 €/anno di Royalty
Che cosa disincentiva? (2.7):	L'impatto sul paesaggio che la realizzazione del parco eolico comporta
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Interamente finanziata dalla società costruttrice

Rispetto valenza ambientale (2.9):	L'energia prodotta viene venduta in rete e non servirà ad alimentare l'illuminazione pubblica. L'impatto sul territorio è di contro molto elevato anche nell'opinione dei cittadini
Oneri (2.10):	Nessuno
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	E' previsto in contratto che la società smantelli dopo 25 anni l'intero parco garantendo il ripristino dei luoghi
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	Smaltimento dei materiali che costituiscono le pale eoliche
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	La società che realizza l'opera si occuperà dello smaltimento de materiali

CHIANNI

TEMATICA	<u>RIFIUTI</u>		
Realtà territoriale analizzata:	Comune di Chianni (PI)		
Data compilazione:	15/12/2010		
Autori:	Intervista al Geom. Granchi Settore Tecnico del Comune		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>		Ic	P
	a. Raccolta differenziata per strada con cassonetti	x	
	b. Raccolta differenziata domiciliare		
	c. Acquisti Verdi (Green Public Procurement)		
	d. Compostaggio domestico	x	
	e. Campagne di sensibilizzazione utilizzo di sorgenti d'acqua locali		
	f. Campagne di sensibilizzazione utilizzo dell'acqua del rubinetto		
	g. Presenza di distributori del latte sul territorio		
	h. Utilizzo di acqua di sorgente nelle mense scolastiche		
	i. Detersivi e/o prodotti alimentari alla spina		
	j. Ecosagre -Ecofeste		
	k. Pannolini e/o assorbenti ecologici		
	l. Siti internet come compagna di sensibilizzazione		
	m. Mercatino di scambio e riuso		
n. Utilizzo di materiali biodegradabili (no di plastica) nelle mense			

	o. La filiera corta		
	p. Tariffazione puntuale		
	q. Sensibilizzazione per l'utilizzo della borsa di tela per fare la spesa		
	r. Raccolta di pile scariche e/o medicinali scaduti		
	s. Sensibilizzazione per l'utilizzo di detersivi ecologici		
	t. Vuoto a rendere		
	u. Utilizzo di vernici naturali con il marchio europeo di qualità ecologica (ecolabel).		
	v. Utilizzo di carta riciclata		
	w. Stop alla pubblicità in cassetta		
	x. Eco acquisti presso grande e piccola distribuzione		
	y. Recupero e/o riutilizzo degli alberi natalizi		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)	
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Raccolta differenziata stradale		
Prodotti differenziati (2.1) (valida per buona pratica a e b):	carta e cartone Multimateriale (Vetro, Plastica, Tetrapack, Alluminio) RSU		
Percentuale raggiunta di differenziata/tot (valida per buona pratica a e b) (2.2):	Circa il 26%		
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Comune e località di Rivalto (in tutto 1500 ab)		
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	La raccolta stradale consente di differenziare i rifiuti contenendo i costi		
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Attualmente la raccolta viene svolta in economia direttamente dal Comune. Altre modalità di raccolta non sono compatibili con la dotazione di personale attualmente presente e passare ad un altro gestore implicherebbe costi troppo alti		
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La volontà di avere la raccolta differenziata, ma a costi sostenibili per l'amministrazione e i cittadini.		
Che cosa disincentiva? (2.7):	nulla		
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Non esistono incentivi statali/regionali.		
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Non si ha una opinione precisa in merito		

Oneri (2.10):	La raccolta è gestita in economia dal comune
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Si vuole incentivare il compostaggio domestico per aumentare la percentuale di raccolta differenziata
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Compostaggio domestico Distribuzione in comodato gratuito di compostiere per il biocompost. Ad oggi sono state distribuite circa 300 compostiere.
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Territorio comunale
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Aumento delle percentuale di raccolta differenziata.
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Il territorio si presta bene al progetto essendo a vocazione agricola.
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	I cittadini sono incentivati dal fatto che viene effettuato uno sgravio sulla TARSU del 20%
Che cosa disincentiva? (2.7):	Molti cittadini tendono ad avere proprie concimaie e a non richiedere la compostiera
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	No
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Buona per la possibilità di ridurre i rifiuti
Oneri (2.10):	Prezzo compostiere e controlli
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Non si ha un obiettivo preciso ma vorrebbero riuscire ad incentivare ulteriormente l'uso delle compostiere
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	

TEMATICA	ENERGIA		
Realtà territoriale analizzata:	Comune di Chianni (PI)		
Data compilazione:	15/12/2010		
Autori:	Intervista al Geom. Granchi Settore Tecnico del Comune		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>		Ic	P
	a. Predisposizione di studi e piani energetici comunali		
	b. Impianti di energia rinnovabili		
	c. Regolamento edilizio		
	d. Inserimenti di criteri e tecnologie per efficienza energetica nel piano urbanistico comunale		
	e. Interventi di efficienza energetica sugli impianti di illuminazione pubblica stradale		
	f. Interventi su gli impianti semaforici attraverso la sostituzione delle lampade tradizionali con Led		
	g. Regolamento edilizio		

	h. Energy management dell'edilizia economica popolare		
	i. Incentivazioni per il miglioramento delle caratteristiche bioclimatiche degli edifici e/o singoli appartamenti		
	j. Incentivazioni per la realizzazione di edifici bioclimatici		
	k. Interventi di razionalizzazione energetica nel settore terziario (commerciale, sportivo, turistico,..)		
	l. Incentivi o campagne sensibilizzazione per l'acquisto e l'utilizzo di elettrodomestici ad alta efficienza energetica (prodotti "energy+" di Classe A++)		
	m. Promozione di iniziative volte al risparmio energetico (spegnere gli elettrodomestici; utilizzare la lavatrice sempre a pieno carico ed effettuare cicli di lavaggio nelle ore serali o notturne e a temperature non troppo alte dell'acqua; regolare il termostato dello scaldabagno su 40°C in estate e 48°C in inverno,....)		
	n. Installazioni di impianti fotovoltaici su coperture di edifici pubblici di proprietà comunale		
	o. Accordo con Ente di distribuzione energia elettrica		
	p. Osservatorio dell'energia		
	q. Consulta energia		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)	Approvazione per la realizzazione parco eolico
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Realizzazione parco eolico su terreno privato		
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Porzione del territorio comunale		
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	incentivare le FER sul territorio		
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	l'intervento è interamente finanziato da una società privata, il comune percepisce alcuni incentivi avendolo approvato		
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	la società ha realizzato il piano energetico per il comune		
Che cosa disincentiva? (2.7):	l'impatto paesaggistico che queste opere possono avere		
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,....	finanziata da privati		

(2.8):	
Rispetto valenza ambientale (2.9):	produzione di energia pulita
Oneri (2.10):	nessuno
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	gli incentivi che percepiscono verranno destinati a interventi con valenza ambientale
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	NON INDIVIDUATA
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	

CRESPINA

TEMATICA	RIFIUTI		
Realtà territoriale analizzata:	Comune di Crespina (PI)		
Data compilazione:	30/11/2010		
Autori:	Intervista all' Ass. Romboli		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>		Ic	P
	a. Raccolta differenziata per strada con cassonetti	x	
	b. Raccolta differenziata domiciliare		
	c. Acquisti Verdi (Green Public Procurement)		
	d. Compostaggio domestico		
	e. Campagne di sensibilizzazione utilizzo di sorgenti d'acqua locali		
	f. Campagne di sensibilizzazione utilizzo dell'acqua del rubinetto		
	g. Presenza di distributori del latte sul territorio		
	h. Utilizzo di acqua di sorgente nelle mense scolastiche		
	i. Detersivi e/o prodotti alimentari alla spina		
	j. Ecosagre -Ecofeste		
	k. Pannolini e/o assorbenti ecologici		
	l. Siti internet come compagna di sensibilizzazione		
	m. Mercatino di scambio e riuso		
	n. Utilizzo di materiali biodegradabili (no di plastica) nelle mense		
o. La filiera corta			

	p. Tariffazione puntuale		
	q. Sensibilizzazione per l'utilizzo della borsa di tela per fare la spesa		
	r. Raccolta di pile scariche e/o medicinali scaduti		
	s. Sensibilizzazione per l'utilizzo di detersivi ecologici		
	t. Vuoto a rendere		
	u. Utilizzo di vernici naturali con il marchio europeo di qualità ecologica (ecolabel).		
	v. Utilizzo di carta riciclata		
	w. Stop alla pubblicità in cassetta		
	x. Eco acquisti presso grande e piccola distribuzione		
	y. Recupero e/o riutilizzo degli alberi natalizi		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)	Raccolta Oli Vegetali	
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Raccolta differenziata stradale		
Prodotti differenziati (2.1) (valida per buona pratica a e b):	carta e cartone Multimateriale (Vetro, Plastica, Tetrapak, Alluminio) Organico Indifferenziato		
Percentuale raggiunta di differenziata/tot (valida per buona pratica a e b) (2.2):	Circa il 33%		
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Comune e frazioni		
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	La raccolta stradale consente di differenziare i rifiuti contenendo la spesa per le famiglie.		
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Il comune è a forte vocazione rurale, ha una superficie di 26 kmq su cui sono distribuite 4100 abitanti. La vocazione rurale e la presenza di una popolazione mediamente non giovane è responsabile di un impegno modesto nella raccolta differenziata.		
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La volontà di avere la raccolta differenziata ma a costi sostenibili per l'amministrazione e i cittadini		
Che cosa disincentiva? (2.7):	Attualmente nulla, la scelta del porta a porta è disincentivata dall'aumento della TIA.		
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Non esistono incentivi statali/regionali. Si crede che la risposta alla RD da parte dei cittadini potrebbe essere incentivata da una azione di informazione e		

	sensibilizzazione. Per questo l'amministrazione comunale ha indetto nei mesi passati 2 assemblee cittadine, che purtroppo hanno registrato scarsissima affluenza.
Rispetto valenza ambientale (2.9):	La valenza ambientale della raccolta differenziata potrebbe essere migliorata dalla scelta di una tipologia di raccolta come la domiciliare, che permette di aumentarne la percentuale. Tuttavia essa comporta l'aumento di almeno il 10% della TIA
Oneri (2.10):	Contratto con Gestore
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Si vorrebbe sperimentare la domiciliare nelle 2 frazioni più grandi, delle 7 presenti sul territorio comunale, ma si stanno studiando le modalità per far accettare questo cambiamento ai cittadini
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Raccolta di Oli vegetali Presenza sul territorio di 2 punti di raccolta degli oli vegetali esausti
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	1 raccoglitore è nel comune di Crespina mentre l'altro è nella frazione di Cenaia
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	L'amministrazione ha accolto con favore la proposta partita da una ditta che si occupa della rigenerazione degli oli
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	L'iniziativa ha una spesa per l'amministrazione molto contenuta, inoltre è stato possibile fare affidamento sulle associazioni di volontariato locali per la distribuzione delle taniche alle famiglie. La cittadinanza ha risposto con favore. Infine la società che si occupa della raccolta e rigenerazione degli oli ha sede nella frazione di Lavoria, entro il territorio comunale di Crespina.
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	L'aver distribuito gratuitamente le taniche da utilizzare in casa, la facilità di raggiungere il punto di raccolta per il cittadino. Per l'amministrazione la possibilità, a fronte di un investimento molto contenuto, di dare un messaggio di attenzione all'ambiente ai cittadini.
Che cosa disincentiva? (2.7):	Solo la pigrizia
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	L'investimento iniziale è molto contenuto
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si pensa che l'azione abbia una buona valenza ambientale perché ha dato la possibilità di raccogliere un rifiuto che altrimenti andrebbe facilmente disperso. La più vicina stazione ecologica autorizzata alla raccolta degli Oli si trova infatti a 10 km dal Comune e, normalmente, i cittadini non vi si recavano per depositare gli oli vegetali

Oneri (2.10):	Acquisto delle taniche da distribuire alle famiglie e dei “taniconi” da collocare sul territorio. Complessivamente l’investimento è stato di 5-6000 €
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Si vorrebbero posizionare altri 2 punti di raccolta in altre 2 frazioni entro il 2011
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	

TEMATICA	ENERGIA		
Realtà territoriale analizzata:	Comune di Crespina (PI)		
Data compilazione:	30/11/2010		
Autori:	Intervista all’Ass. Romboli		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<u>TIPOLOGIA D’AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>		Ic	P
	a. Predisposizione di studi e piani energetici comunali		
	b. Impianti di energia rinnovabili		
	c. Regolamento edilizio	x	
	d. Inserimenti di criteri e tecnologie per efficienza energetica nel piano urbanistico comunale		
	e. Interventi di efficienza energetica sugli impianti di illuminazione pubblica stradale		
	f. Interventi su gli impianti semaforici attraverso la sostituzione delle lampade tradizionali con Led		
	g. Regolamento edilizio		
	h. Energy management dell’edilizia economica popolare		
	i. Incentivazioni per il miglioramento delle caratteristiche bioclimatiche degli edifici e/o singoli appartamenti		
	j. Incentivazioni per la realizzazione di edifici bioclimatici		
	k. Interventi di razionalizzazione energetica nel settore terziario (commerciale, sportivo, turistico,..)		
	l. Incentivi o campagne sensibilizzazione per l’acquisto e l’utilizzo di elettrodomestici ad alta efficienza energetica (prodotti “energy+” di Classe A++)		
	m. Promozione di iniziative volte al risparmio energetico (spegnere gli elettrodomestici; utilizzare la lavatrice sempre a pieno carico ed effettuare cicli di lavaggio nelle ore serali o notturne e a temperature non troppo alte dell’acqua; regolare il termostato dello scaldabagno su 40°C in estate e 48°C in inverno,...)		
n. Installazioni di impianti fotovoltaici su	x		

	coperture di edifici pubblici di proprietà comunale				
	o. Accordo con Ente di distribuzione energia elettrica				
	p. Osservatorio dell'energia				
	q. Consulta energia				
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)	Sostituzione illuminazione pubblica con LED		
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)		

Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti

(da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)

Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Installazione di pannelli fotovoltaici sugli edifici comunali
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Scuole elementari e Impianto sportivo
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Possibilità di coprire il fabbisogno energetico degli edifici rendendoli autosufficienti
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Si stima che l'investimento iniziale venga ammortizzato entro i prossimi 10 anni
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	L'abbattimento dei costi dell'energia per gli edifici comunali
Che cosa disincentiva? (2.7):	Alti costi di investimento iniziale
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	E' stato possibile usufruire di un contributo regionale del 40% per uno degli interventi (impianto sportivo), mentre l'altro è interamente a carico dell'amministrazione. La presenza di incentivi regionali/statali è fondamentale nel determinare la realizzabilità di questi interventi
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si considera l'investimento di buona valenza ambientale per l'abbattimento del consumo di energia elettrica dalla rete
Oneri (2.10):	l'investimento è stato di 70000 euro
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Si vuole estendere l'intervento a tutti gli edifici pubblici. In linea generale, in ogni intervento pubblico si prevede l'utilizzo di FER. Attualmente si sta allestendo uno spazio Feste a Cenaia dove l'illuminazione e lo spazio cucine sarà alimentato da pannelli fotovoltaici
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	

Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti

Titolo e descrizione (3.1):	Smaltimento pannelli
Possibili soluzioni (da compilare per	Non si è ancora considerato il problema dello smaltimento

ogni trasversalità individuata) (3.2):	
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Regolamento edilizio: viene previsto che tutti i nuovi interventi a carattere industriale/commerciale debbano essere realizzati in modo che gli edifici siano autosufficienti dal punto di vista energetico
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Territorio comunale
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Introdurre le FER in tutte le nuove realizzazioni sul territorio e diffondere l'uso delle FER. Attualmente infatti si riscontra una certa diffidenza da parte dei cittadini che si pensa possano essere convinti vedendo queste tecnologie applicate
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Sul territorio comunale non si hanno in previsione grossi interventi di edilizia residenziale o commerciale. I due più rilevanti sono in corso di realizzazione nella frazione di Lavoria (un PIP e un outlet), questi saranno realizzati in modo da essere energeticamente autosufficienti.
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La possibilità di diffondere le FER sul territorio
Che cosa disincentiva? (2.7):	nulla
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	no
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Buona per la possibilità di diffondere le FER
Oneri (2.10):	Nessuno
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Tutte le nuove realizzazioni commerciali sul territorio comunale saranno fatte prevedendo l'installazione di fonti rinnovabili
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	Smaltimento pannelli
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Installazione di Led e pannelli fotovoltaici sui pali della luce
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Illuminazione pubblica del territorio comunale e del cimitero comunale
Motivi che hanno portato alla scelta di	Abbattimento dei costi e razionalizzazione dei consumi

quella best practice (2.4):	
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,...? (2.5):	In alcuni casi l'utilizzo di pannelli fotovoltaici sui punti di illuminazione pubblica risulta conveniente perché in punti isolati è possibile evitare di portare la rete elettrica
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La possibilità di abbattere i costi della spesa per l'illuminazione pubblica. Nel caso del cimitero comunale l'abbattimento dei costi ha permesso all'amministrazione di attribuirsi la spesa dell'illuminazione del cimitero stesso, che prima era a carico degli utenti. Ciò ha prodotto un risparmio per le famiglie di circa 60-70 € all'anno
Che cosa disincentiva? (2.7):	L'investimento iniziale. Le lampade a LED hanno un costo di 20-30% in più. Il pannello solare sul palo della luce ha un costo di circa 4-5000 €
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,... (2.8):	Non si usufruisce di incentivi regionali/statali. Sarebbero auspicabili per rendere questi interventi maggiormente diffusi
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Buona per la razionalizzazione dei consumi
Oneri (2.10):	L'intervento sul cimitero ha comportato una spesa di circa 3000 €, sull'illuminazione pubblica stradale è ancora in corso
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Sostituire tutti i punti di illuminazione pubblica
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	Smaltimento LED e pannelli
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	Non si è ancora considerato il problema dello smaltimento

TEMATICA	MOBILITA' E TRASPORTI		
Realtà territoriale analizzata:	Comune di Crespina (PI)		
Data compilazione:	30/11/2010		
Autori:	Intervista all'Ass. Romboli		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>		Ic	P
	a. Piano Generale Traffico Urbano		
	b. Uso di macchine a basso consumo e impatto; motorini e biciclette elettriche		
	c. Piano della mobilità scolastica		
	d. Piano di intervento mobilità sostenibile comunale		
e. Piano piste ciclabili (soft mobility)			x

	f. Piano spostamento casa-lavoro		
	g. Piano di transazione verso la flotta ecologica		
	h. Razionalizzazione dell'utilizzo e svecchiamento della flotta locale		
	i. Parcheggi e nodi di interscambio - intermodalità		
	j. Corsi di formazione sull'Eco-guida		
	k. Zona a traffico limitato e politiche di tariffazione		
	l. Bike sharing, Biciplan, Bici Card-Mobility Card, Ufficio Biciclette		
	m. Prontobus/Drinbus (servizio a chiamata)		
	n. Servizio minibus persone diversamente abili		
	o. Piste tattili, attraversamenti semaforizzati,...		
	p. Car sharing		
	q. Car pooling		
	r. Piedibus		
	s. Unibus e/o tariffazione integrata studenti		
	t. Blocco del traffico (giornate ecologiche – targhe alterne,..)		
	u. Mobility Manager		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Relativamente alle Piste ciclabili, non si ha una vera e propria attività di pianificazione in corso, ma si sta realizzando il collegamento tramite pista ciclabile il comune di Crespina alla frazione di Cenaia		
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Una porzione del territorio comunale		
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Promozione della ciclo mobilità e del ciclo turismo		
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	L'iniziativa è di particolare interesse perché si colloca all'interno della "strada del vino" e servirebbe anche a promuovere il turismo enogastronomico. Il territorio si adatta quindi particolarmente bene alla presenza di percorsi ciclabili		
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Il desiderio di soddisfare le richieste della comunità locale e di incentivare il turismo		
Che cosa disincentiva? (2.7):	Gli alti costi di realizzazione		
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Sarebbe auspicabile poter godere di finanziamenti regionali/nazionali sui percorsi		
Rispetto valenza ambientale (2.9):	si considera la valenza ambientale della promozione della modalità ciclabile ottima e praticamente priva di		

	controindicazioni
Oneri (2.10):	Il primo tratto di 5 km ha avuto un costo di circa 300000 €
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	terminare il collegamento entro la fine del 2012
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	Non si individua un collegamento
Possibili Soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	

TEMATICA	TURISMO		
Realtà territoriale analizzata:	Comune di Crespina (PI)		
Data compilazione:	30/11/2010		
Autori:	Intervista all' Ass. Romboli		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>		Ic	P
	a. Creazione di green way (percorsi turistici, culturali, eno-gastronomici, sportivi,...)	x	
	b. Strutture turismo alternativo (culturale, sportivo, enogastronomico,...)		
	c. Valorizzazione del patrimonio locale (incentivi per il recupero, la riqualificazione di beni e risorse ambientali, la preservazione delle tradizioni locali,...)		
	d. Adozione di obiettivi e standard di tutela nelle aree più sensibili attraverso il rafforzamento degli strumenti di pianificazione territoriale e procedure di VIA per le infrastrutture a maggiore impatto		
	e. Incentivazione delle certificazioni ambientali e di qualità		
	f. Sistemi di mobilità turistica sostenibile (mezzi elettrici, biciclette alternative all'auto privata)		
	g. Piano dei trasporti compatibile con la mobilità turistica sostenibile		
	h. Formazione e informazione sul turismo sostenibile attraverso l'avvio di linee specifiche anche mediante l'utilizzo dei programmi UE		
	i. Individuazione e realizzazione di attrezzature e percorsi per utenti deboli (ciclisti) o a mobilità ridotta (portatori di handicap, anziani, ...)		
	j. Corsi di formazione rivolto a operatori per		

	elevare lo standard di qualità ecologica dell'attività ricettiva		
	k. Sviluppo d'indagini mirate per fornire un quadro conoscitivo completo degli effetti del turismo sull'ambiente		
	l. Campagne di sensibilizzazione in rete per le strutture di tipo turistico alternativo (campeggi, agriturismi, alberghi diffusi,...)		
	m. Tassa sul carburante per il trasporto aereo		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Attivazione del sito internet e miglioramento della sentieristica esistente con installazione di pannelli informativi e segnalazione dei punti di interesse		
Tipologie di turismo alternativo in base alle attrattive locali (2.1) (valida per buona pratica b):			
Incremento turistico stagionale legato alla promozione di offerte alternative (in percentuale) e quali le risposte locali? (nuove infrastrutture di servizio,..) (2.2) (valida per buona pratica b):			
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Territorio comunale		
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Incentivazione del turismo e valorizzazione delle bellezze paesaggistiche locali		
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Il territorio di Crespina è immerso in vigneti, boschi, castagneti e vegetazione tipicamente toscana. L'adeguamento della sentieristica sfrutta per il 95% strade bianche già esistenti, questo intervento insieme all'attivazione del sito web, che ha dato maggiore visibilità al territorio, ha prodotto un aumento delle presenze turistiche (segnalato dagli operatori agrituristici) e un interesse crescente da parte degli stranieri dato che sul sito si registrano molti contatti dall'estero		
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Ricadute sul turismo e sulle attività commerciali del comune. Anche gli abitanti hanno segnalato un maggior numero di presenze turistiche.		
Che cosa disincentiva? (2.7):	il costo dell'iniziativa è stato sostenibile, ma strutturare maggiormente l'iniziativa (richiedendo ad esempio la bandiera arancione al Touring) risulterebbe molto costoso		
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,....	Esistono degli incentivi regionali/ statali ma risulta molto difficile accedervi.		

(2.8):	
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Non si rilevano controindicazioni perché i percorsi che si sono valorizzati sono da percorrere in bici, a piedi o a cavallo
Oneri (2.10):	L'investimento è stato di circa 5000 €
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Si vorrebbe ottenere la bandiera arancione del Touring. L'iter per l'ottenimento è attualmente ancora in fase di studio
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	L'aumento delle presenze turistiche non ha comportato per il momento criticità nella produzione e smaltimento rifiuti
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	

LAJATICO

TEMATICA	<u>RIFIUTI</u>		
Realtà territoriale analizzata:	Comune di Lajatico (PI)		
Data compilazione:	01/12/2010		
Autori:	Intervista al Geom. Giannelli Settore Tecnico del Comune		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>		Ic	P
	a. Raccolta differenziata per strada con cassonetti	x	
	b. Raccolta differenziata domiciliare		
	c. Acquisti Verdi (Green Public Procurement)		
	d. Compostaggio domestico	x	
	e. Campagne di sensibilizzazione utilizzo di sorgenti d'acqua locali		
	f. Campagne di sensibilizzazione utilizzo dell'acqua del rubinetto		
	g. Presenza di distributori del latte sul territorio		
	h. Utilizzo di acqua di sorgente nelle mense scolastiche		
	i. Detersivi e/o prodotti alimentari alla spina		
	j. Ecosagre -Ecofeste		
	k. Pannolini e/o assorbenti ecologici		
l. Siti internet come compagna di sensibilizzazione			

	m. Mercatino di scambio e riuso		
	n. Utilizzo di materiali biodegradabili (no di plastica) nelle mense		
	o. La filiera corta		
	p. Tariffazione puntuale		
	q. Sensibilizzazione per l'utilizzo della borsa di tela per fare la spesa		
	r. Raccolta di pile scariche e/o medicinali scaduti		
	s. Sensibilizzazione per l'utilizzo di detersivi ecologici		
	t. Vuoto a rendere		
	u. Utilizzo di vernici naturali con il marchio europeo di qualità ecologica (ecolabel).		
	v. Utilizzo di carta riciclata		
	w. Stop alla pubblicità in cassetta		
	x. Eco acquisti presso grande e piccola distribuzione		
	y. Recupero e/o riutilizzo degli alberi natalizi		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)	Installazione Fontanelli Pubblici
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Raccolta differenziata stradale		
Prodotti differenziati (2.1) (valida per buona pratica a e b):	carta e cartone Multimateriale (Vetro, Plastica, Tetrapack, Alluminio) RSU		
Percentuale raggiunta di differenziata/tot (valida per buona pratica a e b) (2.2):	Circa il 23%		
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Comune e frazioni		
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	La raccolta stradale consente di differenziare i rifiuti contenendo i costi e quindi senza determinare una tassa eccessiva per i cittadini		
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Il territorio del Comune di Lajatico conta circa 1200 cittadini sparsi su di un areale di 72 km2. Questa scarsa densità abitativa rende maggiormente conveniente la raccolta stradale piuttosto che altre tipologie		
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La volontà di avere la raccolta differenziata ma a costi sostenibili per l'amministrazione e i cittadini		
Che cosa disincentiva? (2.7):	nulla		
Da che cosa è incentivata? esistenza	Non esistono incentivi statali/regionali. Si auspica che		

di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	presto possa essere definito il destino dell'AATO
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Non si ha una opinione precisa in merito
Oneri (2.10):	Contratto con Geofor per la raccolta di carta e multi materiale, mentre la raccolta del rifiuto indifferenziato viene gestita direttamente dall'Associazione dei comuni dell'Alta Valdera
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Non si hanno obiettivi precisi in merito perché ogni nuova iniziativa (per es campagna di sensibilizzazione) è condizionata dal bilancio che attualmente non versa in condizioni rosee.
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Compostaggio domestico Distribuzione in comodato gratuito di compostiere per il biocompost. Ad oggi sono state distribuite circa 39 compostiere. L'iniziativa è iniziata nel 2004
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Comune e frazioni
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Possibilità di differenziare il rifiuto organico che non viene raccolto in forma differenziata.
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Il territorio si presta bene al progetto essendo a vocazione agricola, è stata fatta richiesta per altre 10 compostiere che attualmente il Comune non è in grado di espletare.
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	I cittadini sono incentivati dal fatto che viene effettuato uno sgravio sulla TARSU del 30%
Che cosa disincentiva? (2.7):	Controlli che vengono effettuati sul corretto uso delle compostiere
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	No
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Buona per la possibilità di ridurre i rifiuti
Oneri (2.10):	Prezzo compostiere e contratto con una cooperativa di servizi che effettua i controlli presso i cittadini
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Non si ha un obiettivo preciso ma vorrebbero riuscire ad espletare tutte le richieste pervenute
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Installazione di 1 fontanello pubblico. E' stato installato ad agosto 2010
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Comune
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Riduzione del consumo di bottiglie di plastica
Soglia di convenienza economica,	La cittadinanza ha risposto molto bene all'iniziativa, nei

sociale, ambientale,....? (2.5):	primi 2 mesi ha erogato più di 30000 lt di acque
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La possibilità di poter usufruire gratuitamente di acque di buona qualità
Che cosa disincentiva? (2.7):	Costo di installazione abbastanza alto
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	A carico della amministrazione comunale.
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Buona per la riduzione di bottiglie di plastica
Oneri (2.10):	Realizzazione e manutenzione del fontanello che è costato circa 20000 Euro
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Per il momento non si ha la possibilità di prevedere altre installazioni

TEMATICA	ENERGIA		
Realtà territoriale analizzata:	Comune di Lajatico (PI)		
Data compilazione:	01/12/2010		
Autori:	Intervista al Geom. Giannelli Settore Tecnico del Comune		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>		Ic	P
	a. Predisposizione di studi e piani energetici comunali		
	b. Impianti di energia rinnovabili		
	c. Regolamento edilizio		
	d. Inserimenti di criteri e tecnologie per efficienza energetica nel piano urbanistico comunale		
	e. Interventi di efficienza energetica sugli impianti di illuminazione pubblica stradale		
	f. Interventi su gli impianti semaforici attraverso la sostituzione delle lampade tradizionali con Led		
	g. Regolamento edilizio		
	h. Energy management dell'edilizia economica popolare		
	i. Incentivazioni per il miglioramento delle caratteristiche bioclimatiche degli edifici e/o singoli appartamenti		
	j. Incentivazioni per la realizzazione di edifici bioclimatici		
	k. Interventi di razionalizzazione energetica nel settore terziario (commerciale, sportivo, turistico,..)		
	l. Incentivi o campagne sensibilizzazione per l'acquisto e l'utilizzo di elettrodomestici ad alta efficienza energetica (prodotti "energy+" di Classe A++)		
m. Promozione di iniziative volte al risparmio energetico (spegnere gli elettrodomestici; utilizzare la lavatrice sempre a pieno carico ed effettuare cicli di lavaggio nelle ore serali o			

	notturne e a temperature non troppo alte dell'acqua; regolare il termostato dello scaldabagno su 40°C in estate e 48°C in inverno,...)		
	n. Installazioni di impianti fotovoltaici su coperture di edifici pubblici di proprietà comunale	x	
	o. Accordo con Ente di distribuzione energia elettrica		
	p. Osservatorio dell'energia		
	q. Consulta energia		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)	
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Installazione di una guaina fotovoltaica su di un edificio del cimitero comunale		
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Cimitero Comunale		
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	L'intervento si inserisce nell'ambito del progetto di ampliamento del cimitero, si è dunque fatta questa scelta per la possibilità di coprire il fabbisogno energetico del cimitero e di ottenere anche un surplus di energia da utilizzare in scambio.		
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,...? (2.5):	Le iniziative di questo tipo si collocherebbero bene sul territorio ma la difficoltà è quella di reperire i fondi per l'investimento iniziale		
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La possibilità di ottenere un surplus di energia		
Che cosa disincentiva? (2.7):	Alti costi di investimento iniziale		
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,... (2.8):	E' stato possibile usufruire di un contributo regionale che è risultato determinante per la realizzazione del progetto		
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si considera l'investimento di buona valenza ambientale per l'abbattimento del consumo di energia elettrica dalla rete		
Oneri (2.10):	l'investimento è stato di circa 35000 euro		
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Si attende di poter produrre 6500 kWh all'anno di energia e di poter rientrare dall'investimento in circa 10 anni		
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):			
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti			
Titolo e descrizione (3.1):			

	Smaltimento guaina
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	Non si è considerato il problema dello smaltimento

LARI

TEMATICA	RIFIUTI		
Realtà territoriale analizzata:	LARI(PI)		
Data compilazione:	15/12/2010		
Autori:	Intervista all'Assessore all'Ambiente del Comune di Lari: Guidi		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<p><u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i></p>		Ic	P
	a. Raccolta differenziata per strada con cassonetti	x	
	b. Raccolta differenziata domiciliare	x	
	c. Acquisti Verdi (Green Public Procurement)		
	d. Compostaggio domestico	x	
	e. Campagne di sensibilizzazione utilizzo di sorgenti d'acqua locali		
	f. Campagne di sensibilizzazione utilizzo dell'acqua del rubinetto		
	g. Presenza di distributori del latte sul territorio		
	h. Utilizzo di acqua di sorgente nelle mense scolastiche		
	i. Detersivi e/o prodotti alimentari alla spina		
	j. Ecosagre -Ecofeste		
	k. Pannolini e/o assorbenti ecologici		
	l. Siti internet come compagna di sensibilizzazione		
	m. Mercatino di scambio e riuso		
	n. Utilizzo di materiali biodegradabili (no di plastica) nelle mense		
	o. La filiera corta		
	p. Tariffazione puntuale		
	q. Sensibilizzazione per l'utilizzo della borsa di tela per fare la spesa		
	r. Raccolta di pile scariche e/o medicinali scaduti		
	s. Sensibilizzazione per l'utilizzo di detersivi ecologici		
t. Vuoto a rendere			
u. Utilizzo di vernici naturali con il marchio europeo di qualità ecologica (ecolabel).			
v. Utilizzo di carta riciclata			

	w. Stop alla pubblicità in cassetta		
	x. Eco acquisti presso grande e piccola distribuzione		
	y. Recupero e/o riutilizzo degli alberi natalizi		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)	Raccolta Oli vegetali
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)

Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti

(da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)

Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Il comune di santa Lari presenta una raccolta rifiuti “mista”, infatti nella parte pianeggiante del comune si effettua la raccolta domiciliare mentre nella parte collinare la raccolta stradale
Prodotti differenziati (2.1) (valida per buona pratica a e b):	MULTIMATERIALE, VETRO, CARTA, ORGANICO, INDIFFERENZIATO
Percentuale raggiunta di differenziata/tot (valida per buona pratica a e b) (2.2):	Nel complesso 48%
Raggio d’azione - scala di riferimento (2.3):	Territorio Comunale. Si ha in proprietà presso la stazione ecologica di Ponsacco uno scarrabile per gli inerti
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Ottemperare agli obblighi di legge sulla RD. Ciò è ancora più importante considerando che il comune ha avviato un percorso di certificazione Emas.
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,.....? (2.5):	La scelta di operare con questa modalità mista è dettata dalla conformazione del territorio. Su consiglio del Gestore si è scelto di differenziare la tipologia di raccolta tra pianura e collina con la finalità di limitare il fenomeno di migrazione del rifiuto.
Che cosa incentiva tale tipologia d’azione? (2.6):	La necessità di ottemperare agli obblighi di legge e di assicurare la protezione dell’ambiente, anche ai fini dell’ottenimento della certificazione Emas e del mantenimento della bandiera arancione del Touring
Che cosa disincentiva? (2.7):	La disabitudine e la scarsa educazione ambientale dei cittadini
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	All’ avvio della domiciliare si è goduto di un piccolo contributo dell’AATO, che è stato utilizzato per coprire le spese relative all’acquisto dei kit da distribuire agli utenti. Si ritiene che una azione coordinata con i comuni limitrofi migliorerebbe l’azione impedendo il fenomeno di migrazione del rifiuto.
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si considera la domiciliare di valenza ambientale superiore rispetto alla stradale, ma ci si deve misurare con i maggiori costi e con le resistenze dei cittadini. Si interviene per la riduzione con altre piccole iniziative come l’uso di stoviglie di ceramica nelle mense e la distribuzione di acque da acquedotto

Oneri (2.10):	Contratto con le società di gestione del servizio
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Si intende proseguire nell'opera di incremento della percentuale di raccolta differenziata tramite la realizzazione di una stazione ecologica nel proprio territorio comunale, la cui realizzazione dovrebbe avvenire a partire da Aprile 2011
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Distribuzione in comodato gratuito di compostiere per il biocompost. Ne vengono distribuite circa 50 all'anno
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Territorio Comunale
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Contribuire alla RD
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Il territorio con la presenza di diffuse aree verdi private si presta bene all'iniziativa per la quale si registrano più richieste di quelle che l'amministrazione riesca a d espletare
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	20% sgravio TIA
Che cosa disincentiva? (2.7):	Per le condizioni in cui versano le risorse comunali anche l'acquisto delle compostiere può creare difficoltà
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Acquisto delle compostiere e contratto con la Cooperativa di gestione a carico dell'amministrazione comunale
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si ritiene che sia un contributo alla riduzione dei rifiuti prodotti e conferiti
Oneri (2.10):	Prezzo compostiere (80-90€ a pezzo) e contratto con una cooperativa di servizi che effettua i controlli presso i cittadini
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Si sta valutando la possibilità di certificare anche le concimaie private
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Raccolta di Oli vegetali Presenza sul territorio di 6 punti di raccolta degli oli vegetali esausti
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	I punti di raccolta sono stati posizionati in modo da poter servire l'intero territorio comunale
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	E' stata proposta dalla società che si occupa della raccolta e rigenerazione di oli, è sembrata una iniziativa utile.
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Ad oggi sono stati raccolti 2565 kg di oli vegetali usati. I punti di raccolta sono facilmente raggiungibili.
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	E' stata fatta una campagna di informazione sui rischi derivanti dalla dispersione degli oli in ambiente.

Che cosa disincentiva? (2.7):	La mancanza di attenzione all'ambiente.
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,... (2.8):	Non si è usufruito di incentivi, ma la gestione del servizio è a costo zero per l'amministrazione. Si è trattato di acquistare le taniche da distribuire alle famiglie e quelle da posizionare in corrispondenza dei punti di raccolta.
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Possibilità di raccogliere un rifiuto che altrimenti andrebbe facilmente disperso.
Oneri (2.10):	Acquisto delle taniche da distribuire alle famiglie e di quelle da collocare sul territorio. Complessivamente l'investimento è stato di 10000 € circa
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Non si ha un obiettivo preciso in merito
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	

TEMATICA	ENERGIA		
Realtà territoriale analizzata:	LARI(PI)		
Data compilazione:	31/03/2011		
Autori:	Intervista telefonica all' Arch. Montanelli- Comune di Lari		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>		Ic	P
	a. Predisposizione di studi e piani energetici comunali		
	b. Impianti di energia rinnovabili		
	c. Regolamento edilizio		
	d. Inserimenti di criteri e tecnologie per efficienza energetica nel piano urbanistico comunale		
	e. Interventi di efficienza energetica sugli impianti di illuminazione pubblica stradale		
	f. Interventi su gli impianti semaforici attraverso la sostituzione delle lampade tradizionali con Led		
	g. Regolamento edilizio		
	h. Energy management dell'edilizia economica popolare		
	i. Incentivazioni per il miglioramento delle caratteristiche bioclimatiche degli edifici e/o singoli appartamenti		
	j. Incentivazioni per la realizzazione di edifici bioclimatici		
	k. Interventi di razionalizzazione energetica nel settore terziario (commerciale, sportivo, turistico,...)		
	l. Incentivi o campagne sensibilizzazione per l'acquisto e l'utilizzo di elettrodomestici ad alta efficienza energetica (prodotti "energy+" di Classe A++)		
m. Promozione di iniziative volte al risparmio energetico (spegnere gli elettrodomestici;			

	utilizzare la lavatrice sempre a pieno carico ed effettuare cicli di lavaggio nelle ore serali o notturne e a temperature non troppo alte dell'acqua; regolare il termostato dello scaldabagno su 40°C in estate e 48°C in inverno,....)		
	n. Installazioni di impianti fotovoltaici su coperture di edifici pubblici di proprietà comunale		x
	o. Accordo con Ente di distribuzione energia elettrica		
	p. Osservatorio dell'energia		
	q. Consulta energia		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)	
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Installazioni di impianti fotovoltaici su coperture di edifici pubblici di proprietà comunale. Si sta attivando un bando per la realizzazione in “Leasing Costruendo” della copertura di un edificio scolastico con la potenza nominale di 104 kW/h		
Tipologie di energie rinnovabili (2.1) (valida per buona pratica b):			
Percentuale energia prodotta da fonti rinnovabili/tot (2.2) (valida per buona pratica b):			
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Edificio scolastico del Comune di Lari		
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Desiderio di realizzare un intervento relativo alle FER, ottenendo la copertura del fabbisogno dell'energia dell'edificio ed un surplus da immettere nella rete.		
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Il Comune avrebbe altri edifici su cui desidererebbe portare avanti realizzazioni simili, ma sono allo studio le modalità per proseguire in queste azioni in mancanza delle risorse necessarie ad affrontare l'investimento iniziale		
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La possibilità di rendere autosufficiente l'edificio e di ottenere una parte residua di energia con cui si contribuirà alla copertura dei consumi energetici dell'edificio comunale		
Che cosa disincentiva? (2.7):	Dagli alti costi di realizzazione		
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Non si è usufruito di incentivi, ma la scelta della modalità “Leasing costruendo” è stata fatta per l'impossibilità di affrontare i costi dell'installazione. In generale sarebbe auspicabile poter godere di maggiori finanziamenti per la realizzazione di queste opere.		

Rispetto valenza ambientale (2.9):	Buona per la possibilità di produrre energia pulita
Oneri (2.10):	La modalità permette di non dover affrontare nessuna spesa, dato che il contributo alla rata prevista per il mutuo verrà coperto tramite la produzione di energia dai pannelli
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	C'è consapevolezza della necessità di prevedere modalità per lo smaltimento dei pannelli a fine vita
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	Sono allo studio le possibili soluzioni

TEMATICA	<u>TURISMO</u>		
Realtà territoriale analizzata:	<u>LARI(PI)</u>		
Data compilazione:	15/12/2010		
Autori:	Intervista all'Assessore all'Ambiente del Comune di Lari: Guidi		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>		Ic	P
	a. Creazione di green way (percorsi turistici, culturali, eno-gastronomici, sportivi,...)		
	b. Strutture turismo alternativo (culturale, sportivo, enogastronomico,...)		
	c. Valorizzazione del patrimonio locale (incentivi per il recupero, la riqualificazione di beni e risorse ambientali, la preservazione delle tradizioni locali,...)		
	d. Adozione di obiettivi e standard di tutela nelle aree più sensibili attraverso il rafforzamento degli strumenti di pianificazione territoriale e procedure di VIA per le infrastrutture a maggiore impatto		
	e. Incentivazione delle certificazioni ambientali e di qualità		
	f. Sistemi di mobilità turistica sostenibile (mezzi elettrici, biciclette alternative all'auto privata)		
	g. Piano dei trasporti compatibile con la mobilità turistica sostenibile		
	h. Formazione e informazione sul turismo sostenibile attraverso l'avvio di linee specifiche anche mediante l'utilizzo dei programmi UE		

	i. Individuazione e realizzazione di attrezzature e percorsi per utenti deboli (ciclisti) o a mobilità ridotta (portatori di handicap, anziani, ...)		
	j. Corsi di formazione rivolto a operatori per elevare lo standard di qualità ecologica dell'attività ricettiva		
	k. Sviluppo d'indagini mirate per fornire un quadro conoscitivo completo degli effetti del turismo sull'ambiente		
	l. Campagne di sensibilizzazione in rete per le strutture di tipo turistico alternativo (campeggi, agriturismi, alberghi diffusi,...)		
	m. Tassa sul carburante per il trasporto aereo		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)	Ottenimento della bandiera arancione del Touring Club
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Dal 2003 il comune di Lari è bandiera arancione. Ciò comporta anche l'applicazione di una politica ambientale accorta		
Tipologie di turismo alternativo in base alle attrattive locali (2.1) (valida per buona pratica b):			
Incremento turistico stagionale legato alla promozione di offerte alternative (in percentuale) e quali le risposte locali? (nuove infrastrutture di servizio,..) (2.2) (valida per buona pratica b):			
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Territorio comunale		
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Incentivazione del turismo e aumento della visibilità a livello nazionale e internazionale		
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,...? (2.5):	Il territorio è immerso in un contesto naturalistico tipicamente toscano, la cittadina vanta origini molto antiche (etrusche) e la presenza di edifici storici di pregio, tra tutti il Castello		
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	L'adesione al network delle bandiere arancioni conferisce visibilità e prestigio al territorio, inoltre essere bandiera arancione favorisce nei punteggi di alcuni bandi		
Che cosa disincentiva? (2.7):	E' necessario poter sostenere economicamente l'adesione al network (4200 € all'anno)		
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,... (2.8):	-		

Rispetto valenza ambientale (2.9):	Ogni 6 mesi è necessario produrre un report nel quale si dimostri di aver realizzato buone pratiche per la cura del territorio.
Oneri (2.10):	Adesione al network e organizzazione di attività turistiche come è accaduto per la festa nazionale delle bandiere arancioni
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	-
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	I turisti non soggiornano a Lari per più di qualche ora, per questo non si individuano grosse ricadute sulla produzione rifiuti
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	

PALAIA

TEMATICA	RIFIUTI		
Realtà territoriale analizzata:	PALAIA(PI)		
Data compilazione:	03/12/2010		
Autori:	Intervista al Consigliere Delegato Francesco Latini		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>		Ic	P
	a. Raccolta differenziata per strada con cassonetti	x	
	b. Raccolta differenziata domiciliare		
	c. Acquisti Verdi (Green Public Procurement)	x	
	d. Compostaggio domestico	x	
	e. Campagne di sensibilizzazione utilizzo di sorgenti d'acqua locali		
	f. Campagne di sensibilizzazione utilizzo dell'acqua del rubinetto		
	g. Presenza di distributori del latte sul territorio		
	h. Utilizzo di acqua di sorgente nelle mense scolastiche		
	i. Detersivi e/o prodotti alimentari alla spina		
	j. Ecosagre -Ecofeste		
	k. Pannolini e/o assorbenti ecologici		
	l. Siti internet come compagna di sensibilizzazione		
	m. Mercatino di scambio e riuso		
n. Utilizzo di materiali biodegradabili (no di			

	plastica) nelle mense		
	o. La filiera corta		
	p. Tariffazione puntuale		
	q. Sensibilizzazione per l'utilizzo della borsa di tela per fare la spesa		
	r. Raccolta di pile scariche e/o medicinali scaduti		
	s. Sensibilizzazione per l'utilizzo di detersivi ecologici		
	t. Vuoto a rendere		
	u. Utilizzo di vernici naturali con il marchio europeo di qualità ecologica (ecolabel).		
	v. Utilizzo di carta riciclata		
	w. Stop alla pubblicità in cassetta		
	x. Eco acquisti presso grande e piccola distribuzione		
	y. Recupero e/o riutilizzo degli alberi natalizi		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Raccolta differenziata stradale con cassonetti		
Prodotti differenziati (2.1) (valida per buona pratica a e b):	Multimateriale (Alluminio, Plastica, Tetrapak, Vetro) Carta e cartone Organico Rifiuto indifferenziato		
Percentuale raggiunta di differenziata/tot (valida per buona pratica a e b) (2.2):	Circa 20%		
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Comune di Palaia e le sue 18 piccole frazioni		
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Scelta di una tipologia di gestione rifiuti che permettesse di differenziare i rifiuti contenendo le spese di raccolta		
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Il territorio si caratterizza per la presenza di molte frazioni, a volte distanti tra loro e in zone collinari/montuose. In alcuni casi anche la collocazione capillare dei cassonetti sul territorio presenta qualche difficoltà. Si ritiene tuttavia al momento troppo dispendioso il passaggio al domiciliare		
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La volontà di utilizzare un sistema di raccolta dei rifiuti che consentisse di contenere la TARSU		
Che cosa disincentiva? (2.7):	Le caratteristiche del territorio che in alcune frazioni pongono difficoltà per la collocazione dei cassonetti ed il passaggio dei mezzi per la raccolta		
Da che cosa è incentivata? esistenza	La raccolta stradale potrebbe ottenere un risultato migliore		

di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	con un maggior grado di sensibilizzazione e consapevolezza da parte dei cittadini
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si è consapevoli che altre tipologie di raccolta garantiscano una valenza ambientale superiore, per questo si sta tentando di intervenire sul fronte dell'informazione e della sensibilizzazione
Oneri (2.10):	Contratto con la società di gestione
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	E' in corso una sperimentazione nella frazione di Montefoscoli che prevede la distribuzione di un kit per la raccolta differenziata e di materiale informativo. Si spera che questa iniziativa produca un incremento nella RD in modo da poterla estendere al resto del territorio comunale.
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Compostaggio domestico Distribuzione in comodato gratuito di compostiere per il biocompost. Ad oggi sono state distribuite circa 50 compostiere con un trend di distribuzione in crescita
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Comune e frazioni
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Aumento della raccolta differenziata e riduzione dei rifiuti organici
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Il territorio si presta bene al progetto essendo in buona parte agricolo e montano
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La volontà di migliorare il tasso della raccolta differenziata cittadini sono incentivati dal fatto che viene effettuato uno sgravio sulla TARSU del 15%
Che cosa disincentiva? (2.7):	Lo stesso fatto di avere molti spazi verdi porta alcuni utenti a non richiedere la compostiera ma ad adottare forme di compostaggio autonome
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	No. Interamente a carico della amministrazione
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Buona per la possibilità di ridurre i rifiuti
Oneri (2.10):	Prezzo compostiere e contratto con una cooperativa di servizi che effettua i controlli presso i cittadini
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Non si ha un obiettivo preciso
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	GPP Acquisto di giochi in materiale riciclato per le scuole primarie
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	2 Scuole Materne

Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	E' stata preliminarmente verificata la qualità dei materiali proposti in modo da assicurarsi che le prestazioni tecniche fossero analoghe a quelle dei materiali tradizionali, si è pertanto optato per questa scelta in modo da contribuire alla diffusione di materiali riciclati
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Le attrezzature sono più costose dei materiali tradizionali, ma il maggior costo viene sostenuto anche grazie agli incentivi della regione sull'uso dei materiali riciclati
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La presenza di incentivi regionali e la volontà di mandare un messaggio ai cittadini
Che cosa disincentiva? (2.7):	I maggiori costi dei materiali
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8)	Nel caso del comune di Palaia la scelta è stata resa possibile dall'aver usufruito dei contributi regionali
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Buona per l'utilizzo di materiali sostenibili
Oneri (2.10):	Acquisti e manutenzione
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Ad ogni nuovo acquisto viene valutata la possibilità di scegliere materiali riciclati
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	

TEMATICA	ENERGIA		
Realtà territoriale analizzata:	<u>PALAI A(PI)</u>		
Data compilazione:	03/12/2010		
Autori:	Intervista al Consigliere Delegato Francesco Latini		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>		Ic	P
	a. Predisposizione di studi e piani energetici comunali		
	b. Impianti di energia rinnovabili		
	c. Regolamento edilizio		
	d. Inserimenti di criteri e tecnologie per efficienza energetica nel piano urbanistico comunale		
	e. Interventi di efficienza energetica sugli impianti di illuminazione pubblica stradale		
	f. Interventi su gli impianti semaforici attraverso la sostituzione delle lampade tradizionali con Led		
	g. Regolamento edilizio		
	h. Energy management dell'edilizia economica popolare		
	i. Incentivazioni per il miglioramento delle caratteristiche bioclimatiche degli edifici e/o singoli appartamenti		
	j. Incentivazioni per la realizzazione di edifici bioclimatici		
k. Interventi di razionalizzazione energetica nel settore terziario (commerciale, sportivo, turistico,..)			

	l. Incentivi o campagne sensibilizzazione per l'acquisto e l'utilizzo di elettrodomestici ad alta efficienza energetica (prodotti "energy+" di Classe A++)		
	m. Promozione di iniziative volte al risparmio energetico (spegnere gli elettrodomestici; utilizzare la lavatrice sempre a pieno carico ed effettuare cicli di lavaggio nelle ore serali o notturne e a temperature non troppo alte dell'acqua; regolare il termostato dello scaldabagno su 40°C in estate e 48°C in inverno,....)		
	n. Installazioni di impianti fotovoltaici su coperture di edifici pubblici di proprietà comunale	x	
	o. Accordo con Ente di distribuzione energia elettrica		
	p. Osservatorio dell'energia		
	q. Consulta energia		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)	
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)	Campo eolico

Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti

(da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)

Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Installazione di pannelli fotovoltaici sugli edifici delle scuole primarie
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Edificio scolastico
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Rendere autosufficiente l'edificio
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	-
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La possibilità di abbattere i costi dell'elettricità degli edifici scolastici
Che cosa disincentiva? (2.7):	L'investimento iniziale
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	In questo caso si è usufruito di un bando regionale che ha coperto il 40% dell'investimento. Si è incentivati anche dalla volontà di sensibilizzare i cittadini sull'uso delle FER
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si ritiene che lo smaltimento dei pannelli determini uno svantaggio trascurabile rispetto ai vantaggi offerti dall'iniziativa
Oneri (2.10):	Parte dell'intervento non coperta dal finanziamento regionale
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	
Altro, aggiungere eventuali voci che	

si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	Smaltimento pannelli
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	Si prevede di accantonare una quota ogni anno in modo da raccogliere la cifra necessaria allo smaltimento dei pannelli al termine della loro vita utile.
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Progetto di parco eolico. Il Comune di Palaia ha individuato un'area che ritiene idonea all'installazione di 8 pale eoliche.
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Frazione di Toiano con produzione dell'energia necessaria a coprire il fabbisogno di illuminazione pubblica di tutto il territorio comunale
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	L'installazione del parco eolico offre all'amministrazione comunale notevoli vantaggi: -copertura del fabbisogno energetico dell'illuminazione pubblica; -realizzazione di opere a spese della ditta installatrice nella frazione interessata dal progetto (acquedotto, asfaltatura strade) -la ditta installatrice assicura una rendita di 110000 €/anno all'amministrazione
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	La frazione scelta per il progetto è decisamente scarsamente abitata e la poca popolazione ivi residente non ha mostrato contrarietà al progetto. I sopralluoghi (anche da parte delle associazioni ambientaliste) hanno mostrato l'idoneità della zona scelta, con la sola eccezione dell'associazione protezione animali.
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	E' a costo zero e offre molti vantaggi
Che cosa disincentiva? (2.7):	Al momento l'unico ostacolo è il veto posto dalla associazione di protezione animali per la presenza di una colonia di rapaci che sarebbe danneggiata dalla realizzazione delle pale
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	No
Rispetto valenza ambientale (2.9):	E' necessario chiarire la questione posta dalla associazione di protezione animali
Oneri (2.10):	Nessuno
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	L'associazione di protezione animali effettuerà ulteriori sopralluoghi per verificare la stanzialità della colonia di

	rapaci, a seguito dei quali si spera di poter realizzare il progetto entro il 2011
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	Non individuata

PECCIOLI

TEMATICA	RIFIUTI		
Realtà territoriale analizzata:	PECCIOLI (PI)		
Data compilazione:	08/04/2011		
Autori:	Questionario compilato da Paolo Ceccotti		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>		Ic	P
	a. Raccolta differenziata per strada con cassonetti	x	
	b. Raccolta differenziata domiciliare	x	
	c. Acquisti Verdi (Green Public Procurement)		
	d. Compostaggio domestico	x	x
	e. Campagne di sensibilizzazione utilizzo di sorgenti d'acqua locali		
	f. Campagne di sensibilizzazione utilizzo dell'acqua del rubinetto	x	
	g. Presenza di distributori del latte sul territorio		
	h. Utilizzo di acqua di sorgente nelle mense scolastiche		
	i. Detersivi e/o prodotti alimentari alla spina		
	j. Ecosagre -Ecofeste		
	k. Pannolini e/o assorbenti ecologici		
	l. Siti internet come compagna di sensibilizzazione		
	m. Mercatino di scambio e riuso		
	n. Utilizzo di materiali biodegradabili (no di plastica) nelle mense		
	o. La filiera corta	x	
p. Tariffazione puntuale	x		
q. Sensibilizzazione per l'utilizzo della borsa di tela per fare la spesa			

	r. Raccolta di pile scariche e/o medicinali scaduti	x	
	s. Sensibilizzazione per l'utilizzo di detersivi ecologici		
	t. Vuoto a rendere		
	u. Utilizzo di vernici naturali con il marchio europeo di qualità ecologica (ecolabel).		
	v. Utilizzo di carta riciclata		
	w. Stop alla pubblicità in cassetta		
	x. Eco acquisti presso grande e piccola distribuzione		
	y. Recupero e/o riutilizzo degli alberi natalizi		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)	
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)	Mercatino di Scambio e Riuso	Recupero Oli vegetali.
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Raccolta differenziata con cassonetti		
Prodotti differenziati (2.1) (valida per buona pratica a e b):	Carta Multimateriale (Vetro, plastica, alluminio e poliaccoppiati)		
Percentuale raggiunta di differenziata/tot (valida per buona pratica a e b) (2.2):			
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Territorio Comunale		
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	aumentare la RD		
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Politica e Ambientale		
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	diminuzione della produzione rifiuti		
Che cosa disincentiva? (2.7):	l'immissione nei rifiuti indifferenziati delle frazioni raccolte		
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	esistenza di incentivi e una corretta informazione/formazione ai cittadini		
Rispetto valenza ambientale (2.9):	è un modo efficace per intercettare quelle frazioni di rifiuti		
Oneri (2.10):			
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):			
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):			
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo	Raccolta differenziata domiciliare con chiamata al numero		

(2):	verde
Prodotti differenziati (2.1) (valida per buona pratica a e b):	ingombranti, carta, plastica, metalli, elettrodomestici
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Territorio Comunale
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	evitare l'abbandono di rifiuti e aumentare la RD
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Sociale e Ambientale
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	diminuzione produzione rifiuti e abbandono
Che cosa disincentiva? (2.7):	
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	locali
Rispetto valenza ambientale (2.9):	si evita l'abbandono di rifiuti
Oneri (2.10):	
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	

Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti

(da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)

Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Compostaggio domestico con Biocomposter
Prodotti differenziati (2.1) (valida per buona pratica a e b):	rifiuto organico domestico
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Territorio Comunale. Circa 130 biocomposter distribuite
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Riduzione dei rifiuti
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Sociale e Ambientale
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Produzione in proprio di compost per il giardino o l'orto
Che cosa disincentiva? (2.7):	Produzione di rifiuti
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Locali
Rispetto valenza ambientale (2.9):	L'utilizzo di compost autoprodotta
Oneri (2.10):	
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	Finanziato dall'AATO un progetto per la raccolta Porta a porta della frazione umida da implementare a breve

Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti

(da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)

Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Campagna di sensibilizzazione all'utilizzo di acqua di rubinetto
--	--

Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Tutto il territorio comunale
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Ridurre la produzione dei rifiuti
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Sociale, politica e ambientale
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Utilizzare un bene comune come l'acqua potabile dagli acquedotti
Che cosa disincentiva? (2.7):	L'acquisto di acqua in bottiglia
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Locali
Rispetto valenza ambientale (2.9):	
Oneri (2.10):	
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	Il comune insieme a Belvedere ha consegnato a tutte le famiglie una caraffa con filtro per bere l'acqua del rubinetto
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Filiera Corta
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Sociale e ambientale
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	l'acquisto di prodotti locali
Che cosa disincentiva? (2.7):	l'acquisto nella grande distribuzione
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	
Rispetto valenza ambientale (2.9):	
Oneri (2.10):	
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	esiste a Peccioli un gruppo di acquisto a cui chiunque si può iscrivere
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Raccolta di pile e medicinali scaduti
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Tutto il territorio comunale
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	evitare l'immissione di questi rifiuti nell'indifferenziato

Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	sociale e ambientale
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	la corretta gestione dei rifiuti pericolosi
Che cosa disincentiva? (2.7):	
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Locali
Rispetto valenza ambientale (2.9):	
Oneri (2.10):	
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	Postazioni nel capoluogo e nelle frazioni per il recupero di pile e farmaci

TEMATICA	ENERGIA		
Realtà territoriale analizzata:	PECCIOLI (PI)		
Data compilazione:	08/04/2011		
Autori:	Intervista al Dott. Ceccotti		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>		Ic	P
	a. Predisposizione di studi e piani energetici comunali		
	b. Impianti di energia rinnovabili		
	c. Regolamento edilizio		
	d. Inserimenti di criteri e tecnologie per efficienza energetica nel piano urbanistico comunale		
	e. Interventi di efficienza energetica sugli impianti di illuminazione pubblica stradale		
	f. Interventi su gli impianti semaforici attraverso la sostituzione delle lampade tradizionali con Led		
	g. Regolamento edilizio		
	h. Energy management dell'edilizia economica popolare		
	i. Incentivazioni per il miglioramento delle caratteristiche bioclimatiche degli edifici e/o singoli appartamenti		
	j. Incentivazioni per la realizzazione di edifici bioclimatici		
	k. Interventi di razionalizzazione energetica nel settore terziario (commerciale, sportivo, turistico,..)		
	l. Incentivi o campagne sensibilizzazione per l'acquisto e l'utilizzo di elettrodomestici ad alta efficienza energetica (prodotti "energy+" di Classe A++)		
m. Promozione di iniziative volte al risparmio energetico (spegnere gli elettrodomestici;			

	utilizzare la lavatrice sempre a pieno carico ed effettuare cicli di lavaggio nelle ore serali o notturne e a temperature non troppo alte dell'acqua; regolare il termostato dello scaldabagno su 40°C in estate e 48°C in inverno,....)				
	n. Installazioni di impianti fotovoltaici su coperture di edifici pubblici di proprietà comunale				
	o. Accordo con Ente di distribuzione energia elettrica				
	p. Osservatorio dell'energia				
	q. Consulta energia				
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)	Installazione di pannelli per la produzione di acqua calda sanitaria	Parco Energetico		
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)		

Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti

(da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)

Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Parco Energetico da 1 MW realizzato nel 2008 dalla società Belvedere Spa
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Il parco è stato realizzato coprendo la metà dell'investimento tramite la vendita di obbligazioni ai cittadini
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Le obbligazioni consentono ai cittadini di ottenere un ritorno del 5,7% netto in 7 anni e del 6,8% in 12 anni L'energia immessa in rete permette l'ammortamento dell'investimento in 5-7 anni
Che cosa disincentiva? (2.7):	Non si ritiene che il parco abbia un impatto negativo sul paesaggio, la sua collocazione è stata scelta perché risultasse un elemento integrato nel territorio del comune, difatti è stato circondato da orti sociali e si colloca nelle vicinanze della pista ciclabile
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Investimento coperto per la metà dalla vendita di obbligazioni
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Produzione di energia verde, tramite questo impianto e gli altri presenti sul territorio comunale (impianto di cogenerazione presente nell'impianto di smaltimento rifiuti e 4 pale da minieolico) il comune di Peccioli produce energia in quantità 3 volte superiori al suo consumo
Oneri (2.10):	Metà dell'investimento è stato coperto dalla società

	Belvedere
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Al termine della vita dei pannelli si prevede di restituire le aree alle loro originali destinazioni, l'area resterà agricola
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	Smaltimento pannelli
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	E' previsto un accantonamento per ottemperare allo smaltimento dei pannelli, si prevede che al termine della loro vita utile sarà possibile recuperare le strutture metalliche e che saranno state messe a punto modalità per il recupero del Si
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarli per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Installazione di pannelli per la produzione di acqua calda sanitaria
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Impianto sportivo comunale
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Abbattimento dei costi pari a circa l'80%
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La possibilità di abbattere il consumo di gas per l'erogazione di acqua calda
Che cosa disincentiva? (2.7):	L'investimento iniziale
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	E' auspicabile la maggiore presenza di bandi regionali dedicati alla riduzione dei consumi energetici
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Abbattimento consumi
Oneri (2.10):	Il comune ha investito 40000 € per l' impianto
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Obiettivo realizzato
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	Il comune sta valutando la possibilità, sempre nell'ottica del risparmio energetico, di installare delle microturbine alimentate a metano per la produzione elettrica delle due grandi utenze presenti nel territorio comunale (Albergo e Incubatore di impresa). Questo intervento dovrebbe garantire l'abbattimento di circa il 40% dei consumi
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	non individuata
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	

TEMATICA	MOBILITA' E TRASPORTI
Realtà territoriale analizzata:	PECCIOLI (PI)
Data compilazione:	08/04/2011

Autori:		Intervista alla Dott.ssa Viale	
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<p>TIPOLOGIA D'AZIONE (1) <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i></p>		Ic	P
	a. Piano Generale Traffico Urbano		
	b. Uso di macchine a basso consumo e impatto; motorini e biciclette elettriche		
	c. Piano della mobilità scolastica		
	d. Piano di intervento mobilità sostenibile comunale		
	e. Piano piste ciclabili (soft mobility)	x	
	f. Piano spostamento casa-lavoro		
	g. Piano di transazione verso la flotta ecologica		
	h. Razionalizzazione dell'utilizzo e svecchiamento della flotta locale		
	i. Parcheggi e nodi di interscambio - intermodalità		
	j. Corsi di formazione sull'Eco-guida		
	k. Zona a traffico limitato e politiche di tariffazione		
	l. Bike sharing, Biciplan, Bici Card-Mobility Card, Ufficio Biciclette		
	m. Prontobus/Drinbus (servizio a chiamata)		
	n. Servizio minibus persone diversamente abili		
	o. Piste tattili, attraversamenti semaforizzati,...		
	p. Car sharing		
	q. Car pooling		
	r. Piedibus		
	s. Unibus e/o tariffazione integrata studenti		
t. Blocco del traffico (giornate ecologiche – targhe alterne,..)			
u. Mobility Manager			
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Relativamente alle Piste ciclabili, si è realizzata una pista ciclabile nel 2000		
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Intercomunale. E' possibile raggiungere il comune di Capannoli		
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Promozione della mobilità sostenibile		
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	La comunità cittadina è particolarmente affezionata alla pista che adopera regolarmente		
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Il desiderio di soddisfare le richieste della comunità locale		

Che cosa disincentiva? (2.7):	Gli alti costi di realizzazione
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,... (2.8):	E' stata finanziata interamente dal Comune grazie ai fondi reperiti tramite la discarica
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Promozione mobilità sostenibile
Oneri (2.10):	Realizzazione rete ciclabile e sua manutenzione
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Obiettivo già realizzato
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	Non si individua un collegamento
Possibili Soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	

TEMATICA	TURISMO		
Realtà territoriale analizzata:	PECCIOLI (PI)		
Data compilazione:	08/04/2011		
Autori:	Intervista alla Dott.ssa Viale		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>		Ic	P
	a. Creazione di green way (percorsi turistici, culturali, eno-gastronomici, sportivi,...)		
	b. Strutture turismo alternativo (culturale, sportivo, enogastronomico,...)		
	c. Valorizzazione del patrimonio locale (incentivi per il recupero, la riqualificazione di beni e risorse ambientali, la preservazione delle tradizioni locali,...)		
	d. Adozione di obiettivi e standard di tutela nelle aree più sensibili attraverso il rafforzamento degli strumenti di pianificazione territoriale e procedure di VIA per le infrastrutture a maggiore impatto		
	e. Incentivazione delle certificazioni ambientali e di qualità		
	f. Sistemi di mobilità turistica sostenibile (mezzi elettrici, biciclette alternative all'auto privata)		
	g. Piano dei trasporti compatibile con la mobilità turistica sostenibile		
	h. Formazione e informazione sul turismo sostenibile attraverso l'avvio di linee specifiche anche mediante l'utilizzo dei programmi UE		

	i. Individuazione e realizzazione di attrezzature e percorsi per utenti deboli (ciclisti) o a mobilità ridotta (portatori di handicap, anziani, ...)		
	j. Corsi di formazione rivolto a operatori per elevare lo standard di qualità ecologica dell'attività ricettiva		
	k. Sviluppo d'indagini mirate per fornire un quadro conoscitivo completo degli effetti del turismo sull'ambiente		
	l. Campagne di sensibilizzazione in rete per le strutture di tipo turistico alternativo (campeggi, agriturismi, alberghi diffusi,...)		
	m. Tassa sul carburante per il trasporto aereo		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)	Ottenimento della bandiera arancione del Touring Club
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Il comune di Peccioli è bandiera arancione. Ciò comporta anche interventi in campo ambientale		
Tipologie di turismo alternativo in base alle attrattive locali (2.1) (valida per buona pratica b):			
Incremento turistico stagionale legato alla promozione di offerte alternative (in percentuale) e quali le risposte locali? (nuove infrastrutture di servizio,..) (2.2) (valida per buona pratica b):			
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Territorio comunale		
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Incentivazione del turismo e affermare la compatibilità tra l'attenzione del comune all'ambiente ed al turismo e la presenza di un impianto di discarica nel territorio comunale.		
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Il territorio tipicamente toscano		
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	L'adesione al network delle bandiere arancioni conferisce visibilità e prestigio al territorio.		
Che cosa disincentiva? (2.7):	-		
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	-		
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Obbligo di attuare anche una politica ambientale sostenibile		
Oneri (2.10):	Adesione al network e mantenimento di alcuni servizi che		

	hanno contribuito al conferimento della bandiera
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Mantenimento della bandiera
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	Turismo non stanziale, non si individuano grosse ricadute sulla produzione rifiuti
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	

PONSACCO

TEMATICA	RIFIUTI		
Realtà territoriale analizzata:	PONSACCO(PI)		
Data compilazione:	09/11/2010		
Autori:	Intervista all'Assessore all'Ambiente del Comune di Ponsacco, Barbara Giannini		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>		Ic	P
	a. Raccolta differenziata per strada con cassonetti	x	
	b. Raccolta differenziata domiciliare		x
	c. Acquisti Verdi (Green Public Procurement)	x	
	d. Compostaggio domestico	x	
	e. Campagne di sensibilizzazione utilizzo di sorgenti d'acqua locali		
	f. Campagne di sensibilizzazione utilizzo dell'acqua del rubinetto		
	g. Presenza di distributori del latte sul territorio		
	h. Utilizzo di acqua di sorgente nelle mense scolastiche		
	i. Detersivi e/o prodotti alimentari alla spina		
	j. Ecosagre -Ecofeste	x	
	k. Pannolini e/o assorbenti ecologici		
	l. Siti internet come compagna di sensibilizzazione		
	m. Mercatino di scambio e riuso		
	n. Utilizzo di materiali biodegradabili (no di plastica) nelle mense		
o. La filiera corta	x		
p. Tariffazione puntuale			
q. Sensibilizzazione per l'utilizzo della borsa di			

	tela per fare la spesa		
	r. Raccolta di pile scariche e/o medicinali scaduti		
	s. Sensibilizzazione per l'utilizzo di detersivi ecologici		
	t. Vuoto a rendere		
	u. Utilizzo di vernici naturali con il marchio europeo di qualità ecologica (ecolabel).		
	v. Utilizzo di carta riciclata		
	w. Stop alla pubblicità in cassetta		
	x. Eco acquisti presso grande e piccola distribuzione		
	y. Recupero e/o riutilizzo degli alberi natalizi		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)	Utilizzo acque rubinetto nelle mense e negli uffici comunali e fontanelli pubblici
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Passaggio da raccolta stradale a domiciliare Attualmente il Comune di Ponsacco è in fase di implementazione del sistema di raccolta domiciliare dei rifiuti a sostituzione della raccolta stradale, giudicata non sufficientemente compatibile con gli obiettivi di raccolta differenziata posti a livello regionale e nazionale		
Prodotti differenziati (2.1) (valida per buona pratica a e b):	MULTIMATERIALE, VETRO, CARTA, ORGANICO, INDIFFERENZIATO		
Percentuale raggiunta di differenziata/tot (valida per buona pratica a e b) (2.2):	Con il sistema attuale 32-33%		
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Comune e frazioni (2)		
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Aumentare la percentuale di raccolta differenziata che risulta fortemente inferiore alle miglior performances di altri paesi dell'Unione.		
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,.....? (2.5):	Il territorio comunale si denota per essere molto circoscritto e per questo adatto allo sviluppo della raccolta domiciliare, al contrario la collocazione delle isole ecologiche per la raccolta stradale comporta qualche difficoltà per la mancanza degli spazi adatti. Dal punto di vista del tessuto sociale, le prime iniziative di informazione (svolte ad es. presso l'Università della terza età) dall'Assessore hanno permesso di testare un primo sostanziale favore al passaggio al porta a porta.		

<p>Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):</p>	<p>La volontà di diminuire la quantità di rifiuti prodotti, migliorare il tasso della raccolta differenziata e di ottemperare alla normativa nazionale in merito ai limiti di conferimento dei RUB in discarica.</p>
<p>Che cosa disincentiva? (2.7):</p>	<p>L'attuale situazione di scarsa chiarezza circa il destino dell'AATO e la gara per l'affidamento del servizio al Gestore Unico. L'aumento dei costi comportato dal porta a porta non potrà essere compensato dall'individuazione di una alternativa all'attuale gestore (giudicato caro) perché si giudica irrealistico di poter trovare un'altra società di servizi in questa situazione di incertezza.</p>
<p>Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):</p>	<p>No</p>
<p>Rispetto valenza ambientale (2.9):</p>	<p>Si considera il passaggio al porta a porta come un sostanziale miglioramento della valenza ambientale della raccolta dei RU</p>
<p>Oneri (2.10):</p>	<p>Il servizio verrà coperto tramite la TIA, il comune si assumerà però gli oneri delle campagne informative</p>
<p>Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):</p>	<p>Allineamento della percentuale di RD con le migliori performances degli altri paesi dell'Unione Valdera (circa 65%)</p>
<p>Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):</p>	
<p>Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)</p>	
<p>Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):</p>	<p>Compostaggio domestico Distribuzione in comodato gratuito di compostiere per il biocompost. Ad oggi sono state distribuite 280 compostiere con un trend di distribuzione in costante crescita.</p>
<p>Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):</p>	<p>Comune e frazioni (2)</p>
<p>Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):</p>	<p>Aumento della raccolta differenziata e riduzione dei rifiuti conferiti.</p>
<p>Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):</p>	<p>Il territorio si presta bene al progetto essendo presenti molte case con verde privato e condomini di poche unità, in genere con verde condominiale.</p>
<p>Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):</p>	<p>La volontà di migliorare il tasso della raccolta differenziata e di ottemperare alla normativa nazionale in merito ai limiti di conferimento dei RUB in discarica. I cittadini sono incentivati dal fatto che viene effettuato uno sgravio sulla TIA.</p>
<p>Che cosa disincentiva? (2.7):</p>	<p>Nei cittadini si è rilevata una iniziale diffidenza legata al timore che l'uso delle compostiere fosse complicato. Questo timore è stato contrastato tramite campagna informativa periodicamente ripetuta.</p>
<p>Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,....</p>	<p>No</p>

(2.8):	
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si ritiene più che buona perché conduce ad una diminuzione dei rifiuti conferiti
Oneri (2.10):	Prezzo compostiere e contratto con una cooperativa di servizi che effettua i controlli presso i cittadini.
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Non hanno un obiettivo preciso ma prevedono che questa bp concorra insieme al porta a porta all'aumento della percentuale della RD.
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	Il comune ha un contratto con una Cooperativa che controlla che le compostiere vengano realmente adoperate e con le corrette modalità. In caso di scorretta utilizzazione viene ripetuta l'attività informativa, in caso di mancato utilizzo viene disapplicato lo sgravio fiscale
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	GPP Acquisto di carta riciclata e cancelleria per gli uffici comunali
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Uffici comunali
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	La volontà di migliorare le prestazioni ambientali degli Uffici Comunali in fase di acquisto
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Attualmente si tratta di una pratica poco diffusa anche in conseguenza del fatto che le stampanti degli uffici comunali, essendo vecchi modelli, non supportano la carta riciclata.
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Il framework legislativo sui GPP
Che cosa disincentiva? (2.7):	L'attuale presenza di vecchie stampanti che sono comunque in corso di dismissione anche per finalità legate al risparmio energetico.
Rispetto valenza ambientale (2.9):	L'utilizzo di carta riciclata è ed andrà comunque accompagnato da una sensibilizzazione degli addetti comunali al risparmio di carta, invitando ad esempio a stampare solo quando necessario.
Oneri (2.10):	Acquisti
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Si intende estendere l'acquisto di GPP ad oggetti di arredo urbano, nella convinzione che i più alti costi iniziali siano compensati da un costo di manutenzione inferiore dei materiali plastici rispetto ai tradizionali lignei
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Utilizzo acque rubinetto nelle mense e negli uffici comunali (installazione di depuratore Calligaris) Presenza di 2 fontanelli pubblici
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Comune (No frazioni)
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Riduzione rifiuti e veicolare il messaggio del buon livello qualitativo delle acque di acquedotto

Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	La cittadinanza ha risposto molto bene all'iniziativa, i due fontanelli sono molto adoperati. Infatti i fontanelli sono stati attivati a Maggio 2009 ed a oggi sono stati consumati 1028 mc di acqua, per un consumo annuo di circa 750mc.
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La possibilità di poter usufruire gratuitamente di acque di buona qualità
Che cosa disincentiva? (2.7):	Costo di installazione
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Interamente a carico della amministrazione comunale l'installazione dei 2 fontanelli e dei depuratori, nonché la loro manutenzione, si sta valutando la possibilità di accedere a fondi nazionali (residuo finanziaria 2007) per l'installazione di altri fontanelli
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si considera questa iniziativa di ottima valenza ambientale in quanto riduce concretamente il consumo di bottiglie di plastica
Oneri (2.10):	Realizzazione e manutenzione di opere e depuratori, acque
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	si vorrebbero installare altri fontanelli (1 o 2), per poter servire anche le frazioni, ma il progetto è condizionato da valutazioni di bilancio
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Ecofesta di Ponsacco
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Comune
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Iniziativa volta alla promozione delle tematiche dell'ecologia e del benessere
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	L'iniziativa è di particolare successo perché si abbina all'esposizione delle opere degli studenti delle scuole di Ponsacco sull'educazione ambientale
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	I cittadini partecipano anche perché gli viene offerta la possibilità di provare attività di gruppo come lo Yoga, il Movimento Corporeo Consapevole, etc
Che cosa disincentiva? (2.7):	-
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	No
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Buona per la promozione di messaggi dell'ecologia e del benessere
Oneri (2.10):	Organizzazione a carico del comune
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Continuare ad effettuare annualmente la Festa
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	Gli stand gastronomici non impiegano stoviglie di plastica ma unicamente di mater-bi
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Realizzazione stazione ecologica
Raggio d'azione - scala di riferimento	Comune e frazioni di Ponsacco e accordo con Comune di

(2.3):	Lari affinché i suoi cittadini vi abbiano accesso
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Dare la possibilità ai cittadini di conferire in forma differenziata rifiuti in genere ed in particolare ingombranti, sfalci, RAEE
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Il comune di 12000 abitanti ha necessità di una propria stazione ecologica
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	dal primo Gennaio sarà attivata l'informatizzazione con consegna di tessere elettroniche e registrazione dei conferimenti per avere diritto ad uno sgravio fiscale
Che cosa disincentiva? (2.7):	-
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	No
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Buona per la possibilità di intercettare i RUP
Oneri (2.10):	Realizzazione a carico del comune
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	L'abbinamento con gli sgravi inciderà positivamente sul tasso di raccolta differenziata

TEMATICA	ENERGIA		
Realtà territoriale analizzata:	<u>PONSACCO(PI)</u>		
Data compilazione:	09/11/2010		
Autori:	Intervista all'Assessore all'Ambiente del Comune di Ponsacco, Barbara Giannini		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>		Ic	P
	a. Predisposizione di studi e piani energetici comunali		
	b. Impianti di energia rinnovabili		
	c. Regolamento edilizio		
	d. Inserimenti di criteri e tecnologie per efficienza energetica nel piano urbanistico comunale		
	e. Interventi di efficienza energetica sugli impianti di illuminazione pubblica stradale		
	f. Interventi su gli impianti semaforici attraverso la sostituzione delle lampade tradizionali con Led		
	g. Regolamento edilizio		
	h. Energy management dell'edilizia economica popolare		
	i. Incentivazioni per il miglioramento delle caratteristiche bioclimatiche degli edifici e/o singoli appartamenti		
	j. Incentivazioni per la realizzazione di edifici bioclimatici		
	k. Interventi di razionalizzazione energetica nel settore terziario (commerciale, sportivo, turistico,..)		
l. Incentivi o campagne sensibilizzazione per l'acquisto e l'utilizzo di elettrodomestici ad alta			

	efficienza energetica (prodotti “energy+” di Classe A++)		
	m. Promozione di iniziative volte al risparmio energetico (spegnere gli elettrodomestici; utilizzare la lavatrice sempre a pieno carico ed effettuare cicli di lavaggio nelle ore serali o notturne e a temperature non troppo alte dell'acqua; regolare il termostato dello scaldabagno su 40°C in estate e 48°C in inverno,....)		
	n. Installazioni di impianti fotovoltaici su coperture di edifici pubblici di proprietà comunale		x
	o. Accordo con Ente di distribuzione energia elettrica		
	p. Osservatorio dell'energia		
	q. Consulta energia		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)	E' in corso la sostituzione della lampadine al cimitero
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)

Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti

(da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)

Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Progetto di installazione di pannelli fotovoltaici su 4 edifici comunali e nel parco urbano di Ponsacco (copertura del parcheggio e un impianto a terra)
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Uffici comunali, Parco Comunale, Scuole Pubbliche
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Iniziativa volta al risparmio energetico con produzione di energia pulita e taglio dei costi di elettricità
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Il Parco Urbano di Ponsacco possiede una estensione tale da adattarsi bene al progetto.
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Possibilità di avere un surplus di energia da utilizzare in scambio
Che cosa disincentiva? (2.7):	I costi di installazione
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Si sta valutando la possibilità di accedere a bandi regionali
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Produzione di energia verde
Oneri (2.10):	Installazione e smaltimento pannelli
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Riduzione dei costi energetici
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	

Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti

Titolo e descrizione (3.1):	Smaltimento pannelli
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	si prevede che nei successivi 25 di vita dei pannelli anni la stazione ecologica sia in grado di smaltire anche i pannelli
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	E' in corso di attuazione la sostituzione delle lampade del cimitero con lampade al Led. Si sono sostituite 4500 lampade.
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Cimitero del comune
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Risparmio energetico con conseguente abbattimento dei costi di bolletta
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Senz'altro questo tipo di iniziative produce un risparmio economico per il comune che però deve disporre delle risorse per effettuare l'investimento iniziale.
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Si prevede un risparmio di 4/500 euro all'anno
Che cosa disincentiva? (2.7):	Costo di installazione che si aggira sui 800-1000 euro a lampione
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Non si è usufruito di incentivi, ma sicuramente la presenza di incentivi regionali e/o statali permetterebbe di effettuare sostituzioni anche in altre parti della città
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Iniziativa che produce un buon risparmio energetico
Oneri (2.10):	Costi di installazione
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Abbattimento dei costi di bolletta con recupero dell'investimento iniziale che è stato di 10000 euro
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	Smaltimento lampade
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	Smaltimento dei Led nella stazione ecologica in via di ristrutturazione

Realtà territoriale analizzata:	PONSACCO(PI)		
Data compilazione:	09/11/2010		
Autori:	Intervista all'Assessore all'Ambiente del Comune di Ponsacco, Barbara Giannini		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<p><u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i></p>		Ic	P
	a. Piano Generale Traffico Urbano		
	b. Uso di macchine a basso consumo e impatto; motorini e biciclette elettriche		
	c. Piano della mobilità scolastica		
	d. Piano di intervento mobilità sostenibile comunale		
	e. Piano piste ciclabili (soft mobility)		x
	f. Piano spostamento casa-lavoro		
	g. Piano di transazione verso la flotta ecologica		
	h. Razionalizzazione dell'utilizzo e svecchiamento della flotta locale		
	i. Parcheggi e nodi di interscambio - intermodalità		
	j. Corsi di formazione sull'Eco-guida		
	k. Zona a traffico limitato e politiche di tariffazione		
	l. Bike sharing, Biciplan, Bici Card-Mobility Card, Ufficio Biciclette		
	m. Prontobus/Drinbus (servizio a chiamata)		
	n. Servizio minibus persone diversamente abili		
	o. Piste tattili, attraversamenti semaforizzati,...		
	p. Car sharing		
	q. Car pooling		
	r. Piedibus		
	s. Unibus e/o tariffazione integrata studenti		
t. Blocco del traffico (giornate ecologiche – targhe alterne,..)			
u. Mobility Manager			
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	<p>Relativamente alle Piste ciclabili, non si ha una vera e propria attività di pianificazione in corso ma si vorrebbe progettare e realizzare una rete di piste ciclabili integrando nel progetto le strade vicinali.</p> <p>Tuttavia la progettazione e realizzazione concreta della rete di piste ciclabili è condizionata dagli alti costi di realizzazione</p>		

Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	
Che cosa disincentiva? (2.7):	
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	
Rispetto valenza ambientale (2.9):	
Oneri (2.10):	
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	
Possibili Soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	

PONTEDERA

TEMATICA	RIFIUTI		
Realtà territoriale analizzata:	<u>PONTEDERA(PI)</u>		
Data compilazione:	04/03/2011		
Autori:	Intervista al tecnico Ufficio Ambiente: Dott.ssa Rosati		
<u>Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)</u>			
<u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>		Ic	P
	a. Raccolta differenziata per strada con cassonetti	x	
	b. Raccolta differenziata domiciliare	x	
	c. Acquisti Verdi (Green Public Procurement)	x	
	d. Compostaggio domestico	x	
	e. Campagne di sensibilizzazione utilizzo di sorgenti d'acqua locali		
f. Campagne di sensibilizzazione utilizzo dell'acqua del rubinetto			

	g. Presenza di distributori del latte sul territorio		
	h. Utilizzo di acqua di sorgente nelle mense scolastiche	x	
	i. Detersivi e/o prodotti alimentari alla spina		
	j. Ecosagre -Ecofeste		
	k. Pannolini e/o assorbenti ecologici		
	l. Siti internet come compagna di sensibilizzazione		
	m. Mercatino di scambio e riuso		
	n. Utilizzo di materiali biodegradabili (no di plastica) nelle mense		
	o. La filiera corta		
	p. Tariffazione puntuale		
	q. Sensibilizzazione per l'utilizzo della borsa di tela per fare la spesa		
	r. Raccolta di pile scariche e/o medicinali scaduti		
	s. Sensibilizzazione per l'utilizzo di detersivi ecologici		
	t. Vuoto a rendere		
	u. Utilizzo di vernici naturali con il marchio europeo di qualità ecologica (ecolabel).		
	v. Utilizzo di carta riciclata		
	w. Stop alla pubblicità in cassetta		
	x. Eco acquisti presso grande e piccola distribuzione		
	y. Recupero e/o riutilizzo degli alberi natalizi		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)	Raccolta porta a porta dei rifiuti negli istituti scolastici
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)	Fontanello Pubblico
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Il comune di Pontedera presenta una raccolta rifiuti “mista”, infatti nella parte del centro storico si effettua la raccolta domiciliare, mentre nella parte periferica si effettua la raccolta stradale		
Prodotti differenziati (2.1) (valida per buona pratica a e b):	MULTIMATERIALE, VETRO, CARTA, ORGANICO, INDIFFERENZIATO		
Percentuale raggiunta di differenziata/tot (valida per buona pratica a e b) (2.2):	Nel complesso circa 45%		
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Territorio Comunale.		
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	La scelta del porta a porta è stata fatta per garantire un sistema di raccolta dei rifiuti più rispettoso dell'ambiente		

Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	La scelta di operare secondo una modalità mista è stata dettata dalla volontà di passare in modo graduale alla raccolta domiciliare. Il porta a porta si adatta meglio al centro cittadino dove la presenza di strade strette e di abitazioni molto ravvicinate le une alle altre spesso poneva problemi per la collocazione stessa delle isole ecologiche
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La necessità di ottemperare agli obblighi di legge e di assicurare la protezione dell'ambiente
Che cosa disincentiva? (2.7):	Specie nelle zone che delimitano l'area servita dal porta a porta da quella servita dalla raccolta stradale, si verificano facilmente fenomeni di migrazione del rifiuto
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	La raccolta dei rifiuti potrebbe trarre giovamento da una estensione delle aree servite dalla domiciliare, proprio per contrastare i fenomeni di migrazione del rifiuto. Questo è nel programma della amministrazione sia nelle aree produttive che residenziali.
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si considera la domiciliare di valenza ambientale superiore rispetto alla stradale, ma ci si deve misurare con i maggiori costi
Oneri (2.10):	Contratto con le società di gestione del servizio
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Si intende supportare la raccolta dei rifiuti tramite l'apertura di una stazione ecologica che sarà dotata di sistema informatizzato per il riconoscimento degli incentivi all'utenza. La stazione sarà posta in area produttiva ma a breve distanza dal centro in modo da essere facilmente raggiungibile da tutti i cittadini
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	E' in corso una sperimentazione per l'estensione della raccolta domiciliare presso le attività produttive per quanto riguarda la porzione assimilabile dei rifiuti
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Distribuzione in comodato gratuito di compostiere per il biocompost. Ne sono state distribuite 261
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Territorio Comunale
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Contribuire alla RD
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Le compostiere sono state distribuite dal 2002 al 2008, attualmente il numero di persone in lista d'attesa per avere la compostiera è tale da far prevedere che il Comune procederà nel 2011 all'acquisto di un nuovo stock di compostiere, riprendendone dunque la distribuzione
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Per l'amministrazione è un modo per diffondere la buona prassi del compostaggio domestico
Che cosa disincentiva? (2.7):	
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Acquisto delle compostiere
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si ritiene che sia un contributo alla riduzione dei rifiuti

	prodotti e conferiti
Oneri (2.10):	Prezzo compostiere (80-90 € a pezzo). Le compostiere si acquistano a stock di 30 pezzi per tanto la spesa complessiva è di circa 2500 €
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Contribuire all'aumento della RD e alla educazione dei cittadini alle buone pratiche
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	GPP acquisto di carta riciclata
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Uffici Comunali
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Contribuire alla diffusione dei prodotti contenenti materiali riciclati
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	A livello di amministrazione non era stato fino ad oggi approfondito il tema dei GPP, quindi non era molto chiaro la tipologia di prodotti che si possono acquistare, i loro prezzi e prestazioni, i fornitori etc. Ora è in via di elaborazione un regolamento interno che chiarisca questi punti in modo da aprire la strada agli acquisti verdi
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Si tratta di una volontà dell'amministrazione in funzione anche della normativa vigente sui GPP
Che cosa disincentiva? (2.7):	I maggiori costi dei prodotti che comunque saranno sostenuti in nome del vantaggio ambientale che essi generano
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Verrà incentivata dal fatto di aver elaborato il regolamento interno appositamente studiato
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Buona perché diffonde prodotti che producono vantaggi ambientali, quali risparmi energetici e di materie prime, tramite l'uso di materiali riciclati.
Oneri (2.10):	Acquisti
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Incrementare questa tipologia di acquisti estendendola ad esempio ad elementi di arredo urbano
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Promozione dell'uso di acque di acquedotto tramite: - realizzazione un fontanello per la distribuzione di acque depurate - presenza di erogatore nelle scuole
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Il fontanello verrà realizzato in località "la rotta" Le scuole su cui è in corso la sperimentazione sono al momento 3, ma si prevede di estendere l'iniziativa a tutte le altre
Motivi che hanno portato alla scelta di	Riduzione rifiuti e veicolare il messaggio del buon livello

quella best practice (2.4):	qualitativo delle acque di acquedotto
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	L'iniziativa nelle scuole punta anche a raggiungere, tramite i giovani, gli adulti con analoghe finalità di educazione all'uso delle acque pubbliche
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La possibilità di poter usufruire gratuitamente di acque di buona qualità. Nelle scuole sono state distribuite borracce agli studenti e nelle mense scolastiche si distribuisce acqua in caraffa
Che cosa disincentiva? (2.7):	Costo di installazione
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	L'installazione del fontanello sarà finanziata dalla società Acque Spa
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si considera questa iniziativa di ottima valenza ambientale in quanto riduce concretamente il consumo di bottiglie di plastica
Oneri (2.10):	Per gli erogatori installati nelle scuole la spesa è di circa 1500 € cadauno. Le scuole sono in tutto 20 (esclusi gli istituti superiori)
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Significativa riduzione del consumo di acqua in bottiglia
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	

Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti

(da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)

Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Porta a porta nelle scuole. Nelle scuole è stato attivato un servizio dedicato di raccolta porta a porta dei rifiuti differenziati
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	25 scuole del territorio comunale
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Si tratta, sostanzialmente, di una iniziativa di educazione ambientale dato che la raccolta non produce un incremento significativo della percentuale della RD comunale
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Gli intenti di educazione ambientale sono quelli che guidano l'iniziativa per la quale si sostengono costi rilevanti
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Sono stati fatti incontri nelle scuole e creati e distribuiti appositi contenitori negli stessi istituti
Che cosa disincentiva? (2.7):	Per alcuni addetti scolastici, per esempio nel caso delle mense, l'attivazione del servizio comporta un, seppur minimo, carico ulteriore di lavoro.
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Non si è usufruito di incentivi, l'iniziativa per avere successo deve essere costantemente e periodicamente supportata da azioni di sensibilizzazione e informazione, infatti si è notato col tempo, tramite segnalazione del gestore, una riduzione della qualità delle frazioni differenziate. Per questo sono stati organizzati nuovamente incontri con alunni ed insegnanti negli istituti.
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Buona per l'educazione alla corretta gestione dei rifiuti
Oneri (2.10):	L'attivazione del servizio dedicato costa

	all'amministrazione circa 80000 €/anno
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Le scuole coperte dal servizio rappresentano la totalità di quelle presenti sul territorio, quindi da questo punto di vista l'obiettivo è raggiunto. Si intende proseguire con l'attività periodica di sensibilizzazione
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	

TEMATICA	ENERGIA		
Realtà territoriale analizzata:	PONTEDERA(PI)		
Data compilazione:	04/03/2011		
Autori:	Intervista al tecnico Ufficio		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>		Ic	P
	a. Predisposizione di studi e piani energetici comunali		
	b. Impianti di energia rinnovabili		
	c. Regolamento edilizio		
	d. Inserimenti di criteri e tecnologie per efficienza energetica nel piano urbanistico comunale		
	e. Interventi di efficienza energetica sugli impianti di illuminazione pubblica stradale	x	
	f. Interventi su gli impianti semaforici attraverso la sostituzione delle lampade tradizionali con Led		
	g. Regolamento edilizio		
	h. Energy management dell'edilizia economica popolare		
	i. Incentivazioni per il miglioramento delle caratteristiche bioclimatiche degli edifici e/o singoli appartamenti		
	j. Incentivazioni per la realizzazione di edifici bioclimatici		
	k. Interventi di razionalizzazione energetica nel settore terziario (commerciale, sportivo, turistico,..)		
	l. Incentivi o campagne sensibilizzazione per l'acquisto e l'utilizzo di elettrodomestici ad alta efficienza energetica (prodotti "energy+" di Classe A++)		
	m. Promozione di iniziative volte al risparmio energetico (spegnere gli elettrodomestici; utilizzare la lavatrice sempre a pieno carico ed effettuare cicli di lavaggio nelle ore serali o notturne e a temperature non troppo alte dell'acqua; regolare il termostato dello scaldabagno su 40°C in estate e 48°C in inverno,...)		
n. Installazioni di impianti fotovoltaici su	x		

	coperture di edifici pubblici di proprietà comunale		
	o. Accordo con Ente di distribuzione energia elettrica		
	p. Osservatorio dell'energia		
	q. Consulta energia		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)	Installazione di pannelli per la produzione di acqua calda sanitaria
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Installazione di pannelli fotovoltaici su di due edifici		
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Edifici scolastici (con annessa palestra in un caso)		
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Questo intervento è stato realizzato con l'intenzione di promuovere il fotovoltaico sulle coperture degli edifici		
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Non essendo possibile usufruire di bandi per il finanziamento e non disponendo delle risorse necessarie a coprire i costi di investimento, si è fatto ricorso alla modalità della sponsorizzazione da parte di una società privata che realizza a proprie spese l'opera.		
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Il guadagno che l'amministrazione ricava è minimo dato che l'opera è stata realizzata tramite sponsor. Si preferirebbe poter affrontare in proprio questi interventi.		
Che cosa disincentiva? (2.7):	Alti costi di investimento iniziale		
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Opera realizzata a spese della società privata che usufruisce del conto energia e paga al comune un contributo annuo di 3000 €		
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Promozione delle fonti rinnovabili		
Oneri (2.10):	Nessuna spesa a carico del comune		
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Si vorrebbe poter disporre delle risorse necessarie per affrontare in proprio queste tipologie di interventi ma è necessario poter ricorrere a bandi per la copertura di almeno il 50% dell'investimento iniziale		
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):			
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti			
Titolo e descrizione (3.1):	Smaltimento pannelli		
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	a carico della società realizzatrice dell'opera		
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			

Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Interventi di efficienza energetica sugli impianti di illuminazione pubblica stradale
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Tratto di strada comunale
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Si è operata una sperimentazione su di un numero ridotto di pali per la pubblica illuminazione con led, propedeutica alla sostituzione complessiva, al fine di verificare se quel tipo di illuminazione garantisce il risparmio atteso e il giusto grado di illuminazione .
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Siccome i led hanno un cono di illuminazione più piccolo delle lampade tradizionali, è stato necessario sostituire i pali con pali più alti e ciò ha comportato, in alcuni casi, la necessità di sostituire anche la fondazione del palo stesso, con un aggravio dei costi
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La possibilità di abbattere i costi di investimento con il risparmio derivante dai minori consumi
Che cosa disincentiva? (2.7):	In questo caso specifico dalla necessità prevista di dover sostituire anche le fondazioni
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	La realizzazione è interamente a carico del comune
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si considera questa tipologia di intervento di buona valenza ambientale per il risparmio energetico cui conducono
Oneri (2.10):	Circa 35000 euro totali
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Dalle simulazioni si prevede di poter consumare 6000 kW/anno in meno e di rientrare dall'investimento iniziale in circa 10 anni
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	Smaltimento led
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Installazione di pannelli per la produzione di acqua calda sanitaria
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Sono stati realizzati 4 impianti in altrettanti impianti sportivi
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Abbattimento dei costi
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Queste realizzazioni sono possibili in impianti di ultima generazione, dato che gli edifici molto vecchi impongono la sostituzione di tutta la rete di distribuzione con aumento troppo elevato dei costi di installazione
Che cosa incentiva tale tipologia	La possibilità di abbattere il consumo di gas per

d'azione? (2.6):	l'erogazione di acqua calda
Che cosa disincentiva? (2.7):	La vetustà di alcuni edifici
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,... (2.8):	Si è usufruito di un minimo (1000 euro) contributo regionale solo per la prima realizzazione
Rispetto valenza ambientale (2.9):	abbattimento consumi
Oneri (2.10):	da 10000 a 20000 € per ogni impianto
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Obiettivo raggiunto
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	

TEMATICA	MOBILITA' E TRASPORTI		
Realtà territoriale analizzata:	Pontedera(PI)		
Data compilazione:	04/03/2011		
Autori:	Intervista al tecnico dell'Ufficio Ambiente, Dott.ssa Rosati		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>		Ic	P
	v. Piano Generale Traffico Urbano		
	w. Uso di macchine a basso consumo e impatto; motorini e biciclette elettriche		
	x. Piano della mobilità scolastica		
	y. Piano di intervento mobilità sostenibile comunale		
	z. Piano piste ciclabili (soft mobility)	x	
	aa. Piano spostamento casa-lavoro		
	bb. Piano di transazione verso la flotta ecologica		
	cc. Razionalizzazione dell'utilizzo e svecchiamento della flotta locale		
	dd. Parcheggi e nodi di interscambio - intermodalità		
	ee. Corsi di formazione sull'Eco-guida		
	ff. Zona a traffico limitato e politiche di tariffazione		
	gg. Bike sharing, Biciplan, Bici Card-Mobility Card, Ufficio Biciclette	x	
	hh. Prontobus/Drinbus (servizio a chiamata)		
	ii. Servizio minibus persone diversamente abili		
jj. Piste tattili, attraversamenti semaforizzati,...			
kk. Car sharing			
ll. Car pooling			
mm. Piedibus			
nn. Unibus e/o tariffazione integrata studenti			

	oo. Blocco del traffico (giornate ecologiche – targhe alterne,..)		
	pp. Mobility Manager		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)

Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti

(da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)

Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Nell'ambito dell'accordo regionale per il miglioramento della qualità dell'aria, a partire dal 2007 sono state attivate alcune iniziative tra cui: <ul style="list-style-type: none"> • piano di piste ciclabili • bike sharing
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Al momento comunale
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Sono iniziative previste nell'ambito dell'accordo regionale per la riduzione dell'inquinamento atmosferico
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	La realizzazione delle piste ciclabili valorizza un territorio di per sé già tradizionalmente ampiamente percorso tramite biciclette. Inoltre queste realizzazioni sono connesse e fatte in modo da sfruttare le postazioni del bike sharing. Vengono pertanto sfruttate anche per gli spostamenti lavorativi permettendo di attraversare in bici l'intero territorio comunale
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Il miglioramento della qualità dell'aria, il gradimento dei cittadini che rispondono con soddisfazione a queste realizzazioni
Che cosa disincentiva? (2.7):	Gli alti costi di realizzazione
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	E' stato possibile usufruire di finanziamenti regionali ed europei
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Ottima per la promozione di una mobilità sostenibile
Oneri (2.10):	Spesi finora più di 400000 €
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Estendere la scala dei percorsi ciclabili da comunale a intercomunale
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	

Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti

Titolo e descrizione (3.1):	Non si individua un collegamento
Possibili Soluzioni (da compilare per	

ogni trasversalità individuata) (3.2):	
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	bike sharing inaugurato a settembre 2010
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Comunale
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Iniziativa prevista nell'ambito dell'accordo regionale per la riduzione dell'inquinamento atmosferico
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Sono state realizzate 5 postazioni dislocate in modo da servire l'intero territorio comunale. La popolazione ha accolto con grande favore l'iniziativa tanto che le tessere previste sono state quasi interamente distribuite
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Il miglioramento della qualità dell'aria, il gradimento dei cittadini. I cittadini possono usufruire delle postazioni a titolo praticamente gratuito: si ritira una tessera (con cauzione) e si ha diritto alle prime due ore gratuite, successivamente alle quali viene richiesto un contributo di 50 cent/ora. E' stato inoltre predisposto un servizio di consultazione web della disponibilità di mezzi
Che cosa disincentiva? (2.7):	Gli alti costi di realizzazione
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	E' stato possibile usufruire di un contributo regionale di circa 100000 € che ha permesso la realizzazione delle postazioni
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Ottima per la promozione di una mobilità sostenibile
Oneri (2.10):	Spesi finora più di 100000 €
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Si vorrebbero realizzare altre postazioni ma ciò dipenderà dalla disponibilità di bandi regionali o europei. Per quanto riguarda gli obiettivi di abbattimento delle polveri sottili, le valutazioni andranno fatte al termine del 2011
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	Non si individua un collegamento
Possibili Soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	

TEMATICA	TURISMO
Realtà territoriale analizzata:	Pontedera(PI)
Data compilazione:	04/03/2011

Autori:		Intervista al tecnico dell'Ufficio Urbanistica, Dott. Cionfi	
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<p><u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i></p>		Ic	P
	a. Creazione di green way (percorsi turistici, culturali, eno-gastronomici, sportivi,...)		x
	b. Strutture turismo alternativo (culturale, sportivo, enogastronomico,...)		
	c. Valorizzazione del patrimonio locale (incentivi per il recupero, la riqualificazione di beni e risorse ambientali, la preservazione delle tradizioni locali,...)		
	d. Adozione di obiettivi e standard di tutela nelle aree più sensibili attraverso il rafforzamento degli strumenti di pianificazione territoriale e procedure di VIA per le infrastrutture a maggiore impatto		
	e. Incentivazione delle certificazioni ambientali e di qualità		
	f. Sistemi di mobilità turistica sostenibile (mezzi elettrici, biciclette alternative all'auto privata)		
	g. Piano dei trasporti compatibile con la mobilità turistica sostenibile		
	h. Formazione e informazione sul turismo sostenibile attraverso l'avvio di linee specifiche anche mediante l'utilizzo dei programmi UE		
	i. Individuazione e realizzazione di attrezzature e percorsi per utenti deboli (ciclisti) o a mobilità ridotta (portatori di handicap, anziani, ...)		
	j. Corsi di formazione rivolto a operatori per elevare lo standard di qualità ecologica dell'attività ricettiva		
	k. Sviluppo d'indagini mirate per fornire un quadro conoscitivo completo degli effetti del turismo sull'ambiente		
	l. Campagne di sensibilizzazione in rete per le strutture di tipo turistico alternativo (campeggi, agriturismi, alberghi diffusi,...)		
	m. Tassa sul carburante per il trasporto aereo		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Grande Percorso Naturalistico della Valdera (Ippovia) Sarà inaugurata a breve		
Tipologie di turismo alternativo in			

base alle attrattive locali (2.1) (valida per buona pratica b):	
Incremento turistico stagionale legato alla promozione di offerte alternative (in percentuale) e quali le risposte locali? (nuove infrastrutture di servizio,..) (2.2) (valida per buona pratica b):	
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3) :	Il percorso naturalistico unirà 16 comuni, coinvolgendo anche Comuni al di fuori della Valdera, per un totale di 200 km di percorso
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4) :	Si tratta di una realizzazione finalizzata alla valorizzazione del territorio sia collinare che di pianura che punta all'incremento delle presenze turistiche e ad accrescere la visibilità delle eccellenze della zona sia in campo naturalistico, che enogastronomico, che storico-culturale.
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5) :	Il territorio si presta all'intervento per molti motivi, sia per le caratteristiche di pregio dal punto di vista naturalistico e storico, ma anche per la presenza di una rete di sentieri già esistente su cui si basa l'intervento, di molti agriturismi sparsi sul territorio etc
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6) :	La volontà di valorizzare il territorio, la possibilità di incrementare il turismo tematico inserendo il percorso in circuiti appositi. Infatti l'ippovia rientra nella rete escursionistica toscana, ed avrà il patentino europeo come ippovia. L'inaugurazione sarà accompagnata da manifestazioni organizzate dai comuni confinanti, come ad esempio gare podistiche che si prevede di riproporre periodicamente in modo da mantenere alta l'attenzione sul percorso.
Che cosa disincentiva? (2.7) :	Desta qualche preoccupazione la manutenzione di più di 200 km di percorso, per questo è stato firmato un protocollo con la provincia di Pisa, il cui servizio di forestazione si occuperà della manutenzione delle aree verdi. Tuttavia, ogni comune dovrà versare, per garantire il proprio contributo, una quota che varia tra 1000 e 2000 euro, cifra che, specie per comuni di piccola dimensione, può rappresentare un impegno notevole.
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8) :	E' stato possibile usufruire di un finanziamento PSR, (Piano Sviluppo Rurale) a copertura di alcune realizzazioni quali appalto per la realizzazione delle aree di sosta e relativi pannelli informativi, cartellonistica etc
Rispetto valenza ambientale (2.9) :	Si promuove un turismo naturalistico
Oneri (2.10) :	Non tutto è stato coperto da finanziamento, ad esempio ogni Comune ha dovuto contribuire nella prima fase alla realizzazione della cartografia tematica (circa 2000 euro a Comune) e dovrà versare la propria quota per la manutenzione
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11) :	Grande visibilità in circuiti turistici specifici come ad esempio quello dell'escursionismo ippico, ma presenze da parte di tutto il turismo escursionistico

Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	Nella definizione dei percorsi e dei punti di interesse da segnalare/inserire preziosa è stata la collaborazione del CAI
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	incremento rifiuti legato al maggiore turismo
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	Si tratta in genere di un turismo attento a queste tematiche, ma si intende comunque monitorare il fenomeno

SANTA MARIA A MONTE

TEMATICA	<u>RIFIUTI</u>		
Realtà territoriale analizzata:	SANTA MARIA A MONTE (PI)		
Data compilazione:	09/12/2010		
Autori:	Intervista all'Assessore all'Ambiente del Comune di Santa Maria a Monte, Raffaello Corsi		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>		Ic	P
	a. Raccolta differenziata per strada con cassonetti	x	
	b. Raccolta differenziata domiciliare	x	
	c. Acquisti Verdi (Green Public Procurement)		
	d. Compostaggio domestico	x	
	e. Campagne di sensibilizzazione utilizzo di sorgenti d'acqua locali		
	f. Campagne di sensibilizzazione utilizzo dell'acqua del rubinetto		
	g. Presenza di distributori del latte sul territorio		
	h. Utilizzo di acqua di sorgente nelle mense scolastiche		
	i. Detersivi e/o prodotti alimentari alla spina		
	j. Ecosagre -Ecofeste		
	k. Pannolini e/o assorbenti ecologici		
	l. Siti internet come compagna di sensibilizzazione		
	m. Mercatino di scambio e riuso		
	n. Utilizzo di materiali biodegradabili (no di plastica) nelle mense		
	o. La filiera corta		
	p. Tariffazione puntuale		
	q. Sensibilizzazione per l'utilizzo della borsa di tela per fare la spesa		
	r. Raccolta di pile scariche e/o medicinali scaduti		
s. Sensibilizzazione per l'utilizzo di detersivi ecologici			

	t. Vuoto a rendere		
	u. Utilizzo di vernici naturali con il marchio europeo di qualità ecologica (ecolabel).		
	v. Utilizzo di carta riciclata		
	w. Stop alla pubblicità in cassetta		
	x. Eco acquisti presso grande e piccola distribuzione		
	y. Recupero e/o riutilizzo degli alberi natalizi		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)	
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)	Fontanello pubblico
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Il comune di santa Maria a Monte presenta una raccolta rifiuti “mista”, infatti delle complessive 4500 utenze domestiche circa la metà sono servite dalla raccolta stradale, l’altra metà tramite il sistema domiciliare che nel centro storico (450 utenze) è svolto tramite l’impiego di asini di razza amiatina		
Prodotti differenziati (2.1) (valida per buona pratica a e b):	MULTIMATERIALE, VETRO, CARTA, ORGANICO, INDIFFERENZIATO		
Percentuale raggiunta di differenziata/tot (valida per buona pratica a e b) (2.2):	Nel complesso 45%, il solo porta a porta si aggira intorno al 65-70%.		
Raggio d’azione - scala di riferimento (2.3):	Territorio Comunale		
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Ottemperare agli obblighi di legge sulla RD e garantire un buon grado di protezione dell’ambiente.		
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	La scelta di operare con la modalità “mista” è dettata dalla conformazione del territorio che vede alcune porzioni con case sparse per le quali il porta a porta risulta al momento troppo costoso.		
Che cosa incentiva tale tipologia d’azione? (2.6):	<p>La scelta degli asini per il centro storico si è rivelata vincente. E’ stato necessario vincere le iniziali resistenze della popolazione, ma la scelta ha comportato una serie di vantaggi:</p> <p>1 a parità (o quasi) di costi si offre un servizio migliore perché gli asini passano tutti i giorni raccogliendo 2 tipologie di rifiuto alla volta</p> <p>2 si ha la possibilità di creare occupazione con particolare attenzione all’inserimento di giovani con disagi sociali. Infatti la cooperativa che gestisce il servizio è una cooperativa sociale di categoria B</p> <p>3 si tutela e si contribuisce all’incremento della popolazione degli asini amiatini che rischia l’estinzione. Il progetto è supervisionato dalla Facoltà di Veterinaria</p>		

	<p>dell'Università di Pisa, attualmente gli asini si stanno riproducendo.</p> <p>4 la presenza degli asini ha aperto la strada ad altre iniziative che sono in fase di studio ,come un progetto di <i>pet therapy</i></p> <p>5 c'è un ritorno di "immagine" sul comune e delle ricadute positive sul turismo.</p>
Che cosa disincentiva? (2.7):	<p>E' stato difficile vincere l'opposizione della popolazione, al porta a porta in generale e all'impiego degli asini in particolare.</p> <p>Si intende estendere la raccolta domiciliare ad altre porzioni del territorio comunale, ma gradualmente, anche per i maggiori costi che essa comporta e per arginare le proteste dei cittadini.</p>
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	<p>Non si è usufruito di incentivi. Si riterrebbe utile una azione congiunta e coordinata da parte dell'Unione rivolta in special modo a informare e sensibilizzare la popolazione.</p>
Rispetto valenza ambientale (2.9):	<p>La raccolta domiciliare è già un modo per diminuire la produzione dei rifiuti, tuttavia al fine di operare in tal senso in modo più incisivo si punta molto su progetti di educazione ambientale. Sono state infatti organizzate diverse iniziative con il coinvolgimento delle scuole del paese. Ogni anno il comune di Santa Maria a Monte partecipa a "puliamo il mondo" di Legambiente, a Natale viene fatto un albero di natale "ecologico" che viene addobbato con decorazioni in materiale riciclati fatte dalle scuole, si fanno piccole campagne di sensibilizzazione sull'"allungare la vita delle cose".</p>
Oneri (2.10):	<p>Contratto con le società di gestione dei servizi, con la coop che si occupa della cura degli asini, acquisto degli asini</p>
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	<p>Si vorrebbe estendere gradualmente il porta a porta ad altre porzioni del territorio</p>
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	<p>E' importante specificare che agli asini sono prestate le cure necessarie, non sono sfruttati né maltrattati .</p>
<p>Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)</p>	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	<p>Distribuzione in comodato gratuito di compostiere per il biocompost. Ad oggi sono state distribuite 250 compostiere con un trend di distribuzione in crescita</p>
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	<p>Territorio Comunale</p>
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	<p>L'iniziativa è partita dalla precedente amministrazione, quella attuale ha stabilito di mantenerla in vita per contribuire alla RD</p>
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	<p>E' opinione della attuale amministrazione che la distribuzione delle compostiere vada improntata a criteri di maggiore severità e con maggiore controllo, perché risulta che in passato le compostiere siano state distribuite a</p>

	chiunque ne facesse richiesta, anche in mancanza di spazi adatti alla loro collocazione (cortili, orti, giardini). Ciò può recare danno al decoro urbano soprattutto nel centro storico (compostiera sul balcone).
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	10% sgravio TIA
Che cosa disincentiva? (2.7):	Presenza di controlli che andranno migliorati
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Acquisto delle compostiere e contratto con la Cooperativa di gestione a carico dell'amministrazione comunale
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si ritiene che sia un contributo alla riduzione dei rifiuti prodotti e conferiti.
Oneri (2.10):	Prezzo compostiere (80-90€ a pezzo) e contratto con una cooperativa di servizi che effettua i controlli presso i cittadini.
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Si sta valutando di prendere in carico il servizio di controllo presso i cittadini per migliorare l'intervento.
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Installazione di un fontanello pubblico per l'abbattimento del consumo di bottiglie di plastica.
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Il fontanello verrà installato nell'ambito della realizzazione di un nuovo supermercato Coop nella frazione di Ponticelli.
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Si tratta di una decisione maturata in vista della realizzazione di un nuovo supermercato.
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Nell'autorizzare la nuova realizzazione, l'amministrazione ha imposto che essa venisse fatta prevedendo alcuni interventi di riduzione rifiuti: fontanello per acque potabili, distributore di latte crudo, distributori di detersivi alla spina.
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Per i cittadini si avrà la possibilità di usufruire di acque di buon sapore, infatti a Santa Maria a Monte le acque non sempre risultano gradevoli al gusto, per la presenza naturale di Manganese.
Che cosa disincentiva? (2.7):	Potrebbe essere disincentivata dalla disinformazione, per questo si sono fatte anche campagne di sensibilizzazione sull'uso della "brocca".
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	La realizzazione del fontanello è a carico di Coop
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Iniziativa per la riduzione dei rifiuti
Oneri (2.10):	Per l'amministrazione solo le acque
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Diffusione della buona pratica di utilizzo delle acque di acquedotto e di prodotti alla spina
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	

TEMATICA	ENERGIA		
Realtà territoriale analizzata:	SANTA MARIA A MONTE (PI)		
Data compilazione:	09/12/2010		
Autori:	Intervista all'Assessore all'Ambiente del Comune di Santa Maria a Monte, Raffaello Corsi		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<p><u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i></p>		Ic	P
	a. Predisposizione di studi e piani energetici comunali		
	b. Impianti di energia rinnovabili		
	c. Regolamento edilizio		
	d. Inserimenti di criteri e tecnologie per efficienza energetica nel piano urbanistico comunale		
	e. Interventi di efficienza energetica sugli impianti di illuminazione pubblica stradale		
	f. Interventi su gli impianti semaforici attraverso la sostituzione delle lampade tradizionali con Led		
	g. Regolamento edilizio		
	h. Energy management dell'edilizia economica popolare		
	i. Incentivazioni per il miglioramento delle caratteristiche bioclimatiche degli edifici e/o singoli appartamenti		
	j. Incentivazioni per la realizzazione di edifici bioclimatici		
	k. Interventi di razionalizzazione energetica nel settore terziario (commerciale, sportivo, turistico,..)		
	l. Incentivi o campagne sensibilizzazione per l'acquisto e l'utilizzo di elettrodomestici ad alta efficienza energetica (prodotti "energy+" di Classe A++)		
	m. Promozione di iniziative volte al risparmio energetico (spegnere gli elettrodomestici; utilizzare la lavatrice sempre a pieno carico ed effettuare cicli di lavaggio nelle ore serali o notturne e a temperature non troppo alte dell'acqua; regolare il termostato dello scaldabagno su 40°C in estate e 48°C in inverno,...)		
n. Installazioni di impianti fotovoltaici su coperture di edifici pubblici di proprietà comunale	x	x	
o. Accordo con Ente di distribuzione energia elettrica			
p. Osservatorio dell'energia			
q. Consulta energia			
-Quali azioni sono state

<i>intraprese?</i> (oltre a quelle sopra elencate) (1a)			
<i>-Quali si hanno intenzione di intraprendere?</i> (oltre a quelle sopra elencate) (1b)

Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti

(da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)

Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Installazione di pannelli fotovoltaici su 2 edifici scolastici
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Edifici scolastici
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Intervento di riduzione della spesa per la copertura energetica degli edifici scolastici
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Si ritiene che anche nel centro storico questi interventi possano essere realizzati senza produrre un deterioramento del patrimonio architettonico
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La possibilità di usufruire di incentivi regionali e di assicurare il fabbisogno energetico degli edifici
Che cosa disincentiva? (2.7):	L'investimento iniziale
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	E' stato possibile usufruire di incentivi regionali a copertura del solo 20% dell'investimento
Rispetto valenza ambientale (2.9):	L'attuale amministrazione considera gli interventi sulle coperture di edifici di buona valenza ambientale, mentre intende scoraggiare la diffusione di parchi fotovoltaici a terra per il consumo di territorio e per l'impatto sul paesaggio che essi comportano.
Oneri (2.10):	Investimento intorno 45000 €
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	L'impianto è in funzione da soli 20 giorni e pertanto non sono disponibili dati sui consumi e produzione energetica. Si stima tuttavia di poter rientrare dall'investimento in circa 8 anni.
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	

Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti

Titolo e descrizione (3.1):	Smaltimento pannelli
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	Si è consapevoli della problematica, si prevede che nei prossimi 20 anni si siano messe a punto modalità di recupero dei costituenti dei pannelli (es silicio)

Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti

(da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)

Titolo, descrizione e trend evolutivo	Partecipazione al progetto regionale coordinato dalla
---------------------------------------	---

(2):	Agenzia Energetica Provinciale per la diffusione di impianti fotovoltaici sulle coperture. La Regione sta richiedendo un finanziamento alla Banca Europea di Investimento per poter a sua volta finanziare progetti di ricopertura con pannelli fotovoltaici nelle diverse province
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Territorio comunale
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Possibilità di produrre energia pulita e di abbattere i costi energetici
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	La capacità di investimento del comune è attualmente nulla. In questo modo si partecipa ad un progetto a scala regionale che permette di realizzare interventi di copertura con FER in mancanza di fondi per l'investimento iniziale
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	L'intervento di installazione è fatto contestualmente alla ristrutturazione dei tetti, alcuni dei quali necessitano, ad esempio, della bonifica dei materiali contenenti amianto.
Che cosa disincentiva? (2.7):	-
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	In un primo momento l'energia prodotta viene utilizzata dalla Regione per pagare il finanziamento avuto dalla Banca Europea, a partire dal 9° anno, saranno gli stessi comuni a beneficiare del conto energia.
Rispetto valenza ambientale (2.9):	L'attuale amministrazione considera gli interventi sulle coperture di edifici di buona valenza ambientale mentre intende scoraggiare la diffusione di parchi fotovoltaici a terra per il consumo di territorio e per l'impatto sul paesaggio che essi comportano.
Oneri (2.10):	E' a costo zero, in un primo momento si mettono a disposizione i tetti degli edifici comunali ma non si beneficia del conto energia. A partire dal nono anno si inizierà a beneficiarne.
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Ricopertura con pannelli solari di tutti gli edifici comunali. Non si considera la presenza di un centro storico antico un vincolo in quanto si crede che la loro installazione possa avvenire in modo architettonicamente non impattante
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	Come sopra
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	
TEMATICA	MOBILITA' E TRASPORTI
Realtà territoriale analizzata:	SANTA MARIA A MONTE (PI)
Data compilazione:	09/12/2010

Autori: Intervista all'Assessore all'Ambiente del Comune di Santa Maria a Monte, Raffaello Corsi

Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)

	Ic	P	
<p><u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i></p>	a. Piano Generale Traffico Urbano		
	b. Uso di macchine a basso consumo e impatto; motorini e biciclette elettriche		
	c. Piano della mobilità scolastica		
	d. Piano di intervento mobilità sostenibile comunale		
	e. Piano piste ciclabili (soft mobility)		
	f. Piano spostamento casa-lavoro		
	g. Piano di transazione verso la flotta ecologica		
	h. Razionalizzazione dell'utilizzo e svecchiamento della flotta locale		
	i. Parcheggi e nodi di interscambio - intermodalità		
	j. Corsi di formazione sull'Eco-guida		
	k. Zona a traffico limitato e politiche di tariffazione		
	l. Bike sharing, Biciplan, Bici Card-Mobility Card, Ufficio Biciclette		
	m. Prontobus/Drinbus (servizio a chiamata)		
	n. Servizio minibus persone diversamente abili		
	o. Piste tattili, attraversamenti semaforizzati,...		
	p. Car sharing		
	q. Car pooling		X
r. Piedibus			
s. Unibus e/o tariffazione integrata studenti			
t. Blocco del traffico (giornate ecologiche – targhe alterne,...)			
u. Mobility Manager			
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)

Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti

(da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)

Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Car Pooling. E'allo studio un progetto di car pooling per coordinare gli spostamenti dei cittadini verso i luoghi di lavoro
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Dal territorio comunale verso le più comuni destinazioni di lavoro (Pisa Pontedera Distretto del Cuoio)
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Impossibilità di intervenire con un potenziamento del trasporto pubblico
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Il comune è caratterizzato da un forte pendolarismo verso le destinazioni sopra indicate, la maggior parte dei lavoratori si muove in auto

Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Per i cittadini sarebbe un modo per risparmiare, per il comune si otterrebbe la decongestione del traffico veicolare e il miglioramento della qualità dell'aria
Che cosa disincentiva? (2.7):	E' in fase di studio la fattibilità del progetto
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Al momento non ci sono incentivi
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Buona per la ripercussione positiva sull'inquinamento atmosferico
Oneri (2.10):	Allestimento di un ufficio per la creazione di una banca dati degli spostamenti dei cittadini
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Al momento si sta valutando la fattibilità del progetto
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	Non si individua un collegamento
Possibili Soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	

TEMATICA	<u>TURISMO</u>		
Realtà territoriale analizzata:	<u>S.MARIA A MONTE(PI)</u>		
Data compilazione:	14/12/2010		
Autori:	Intervista all'Assessore all'Ambiente del Comune di Calcinaia, Raffaello Corsi		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>		Ic	P
	a. Creazione di green way (percorsi turistici, culturali, eno-gastronomici, sportivi,...)	x	
	b. Strutture turismo alternativo (culturale, sportivo, enogastronomico,...)		
	c. Valorizzazione del patrimonio locale (incentivi per il recupero, la riqualificazione di beni e risorse ambientali, la preservazione delle tradizioni locali,...)		
	d. Adozione di obiettivi e standard di tutela nelle aree più sensibili attraverso il rafforzamento degli strumenti di pianificazione territoriale e procedure di VIA per le infrastrutture a maggiore impatto		
	e. Incentivazione delle certificazioni ambientali e di qualità		
f. Sistemi di mobilità turistica sostenibile (mezzi			

	elettrici, biciclette alternative all'auto privata)		
	g. Piano dei trasporti compatibile con la mobilità turistica sostenibile		
	h. Formazione e informazione sul turismo sostenibile attraverso l'avvio di linee specifiche anche mediante l'utilizzo dei programmi UE		
	i. Individuazione e realizzazione di attrezzature e percorsi per utenti deboli (ciclisti) o a mobilità ridotta (portatori di handicap, anziani, ...)		
	j. Corsi di formazione rivolto a operatori per elevare lo standard di qualità ecologica dell'attività ricettiva		
	k. Sviluppo d'indagini mirate per fornire un quadro conoscitivo completo degli effetti del turismo sull'ambiente		
	l. Campagne di sensibilizzazione in rete per le strutture di tipo turistico alternativo (campeggi, agriturismi, alberghi diffusi,...)		
	m. Tassa sul carburante per il trasporto aereo		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Creazione di percorsi visita nell' Area delle Cerbaie presente nel territorio comunale (sito di importanza comunitaria). Diversi interventi: riallagamento zone umide, tutela alberi monumentali, sistemazione e tutela area di protezione dello sfagno (muschio artico)		
Tipologie di turismo alternativo in base alle attrattive locali (2.1) (valida per buona pratica b):			
Incremento turistico stagionale legato alla promozione di offerte alternative (in percentuale) e quali le risposte locali? (nuove infrastrutture di servizio,..) (2.2) (valida per buona pratica b):			
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Area naturali presenti nel territorio comunale		
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	In assenza di risorse per finanziare interventi, si è ricorsi a finanziamenti previsti dal Piano Sviluppo Regionale		
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,...? (2.5):	Presenza di aree inserite nella direttiva Habitat. I percorsi interessano aree spesso private. Con i proprietari vengono stipulate convenzioni per il comodato gratuito delle aree		

Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Per l'amministrazione la possibilità di valorizzare e proteggere il territorio e per i proprietari la possibilità di avere mantenuti e gestiti terreni che non hanno destinazione agricola o produttiva
Che cosa disincentiva? (2.7):	-
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,... (2.8):	Si è avuto la possibilità di ricorrere a finanziamenti previsti dal Piano Sviluppo Regionale. Inoltre questi interventi si inseriscono in una azione pianificatoria più ampia che coinvolge aree naturalistiche presenti in diversi comuni. In collaborazione con la Provincia si sono quindi istituiti "Poli ambientali" cioè unioni di aree protette per la loro gestione coordinata. Si considerano questi interventi coordinati particolarmente utili
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Possibilità di svolgere visite da parte di scuole con finalità di educazione ambientale e di proteggere la biodiversità
Oneri (2.10):	Manutenzione delle aree visita
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Le visite turistiche vengono estese dal centro storico a questi percorsi naturalistici
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	Genere di afflusso turistico che non produce significativi impatti sulla produzione rifiuti.
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	

TERRICCIOLA

TEMATICA	RIFIUTI		
Realtà territoriale analizzata:	<u>TERRICCIOLA (PI)</u>		
Data compilazione:	16/12/2010		
Autori:	Intervista al sindaco di Terricciola Antonietta Fais		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>		Ic	P
	a. Raccolta differenziata per strada con cassonetti	x	
	b. Raccolta differenziata domiciliare		
	c. Acquisti Verdi (Green Public Procurement)		
	d. Compostaggio domestico	x	
	e. Campagne di sensibilizzazione utilizzo di sorgenti d'acqua locali		
	f. Campagne di sensibilizzazione utilizzo dell'acqua del rubinetto		
	g. Presenza di distributori del latte sul territorio		
	h. Utilizzo di acqua di sorgente nelle mense scolastiche		

	i. Detersivi e/o prodotti alimentari alla spina		
	j. Ecosagre -Ecofeste		
	k. Pannolini e/o assorbenti ecologici		
	l. Siti internet come compagna di sensibilizzazione		
	m. Mercatino di scambio e riuso		
	n. Utilizzo di materiali biodegradabili (no di plastica) nelle mense		
	o. La filiera corta		
	p. Tariffazione puntuale		
	q. Sensibilizzazione per l'utilizzo della borsa di tela per fare la spesa		
	r. Raccolta di pile scariche e/o medicinali scaduti		
	s. Sensibilizzazione per l'utilizzo di detersivi ecologici		
	t. Vuoto a rendere		
	u. Utilizzo di vernici naturali con il marchio europeo di qualità ecologica (ecolabel).		
	v. Utilizzo di carta riciclata		
	w. Stop alla pubblicità in cassetta		
	x. Eco acquisti presso grande e piccola distribuzione		
	y. Recupero e/o riutilizzo degli alberi natalizi		
-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)	Raccolta oli vegetali	Progetto Leonardo
-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)	
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Raccolta differenziata stradale		
Prodotti differenziati (2.1) (valida per buona pratica a e b):	carta multi materiale rifiuto indifferenziato		
Percentuale raggiunta di differenziata/tot (valida per buona pratica a e b) (2.2):	20% nel 2009		
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	territorio comunale		
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Si tratta di una evoluzione graduale della raccolta rifiuti. Inizialmente non veniva differenziato nulla, man mano si sono fatte gare per l'affidamento del servizio per differenziare alcune frazioni (carta e multi materiale)		
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	La popolazione non è molto formata e sensibilizzata sul tema della raccolta differenziata, si sta cercando di intervenire con campagne di informazione (brochure) e di sensibilizzazione		

Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Per le amministrazioni c'è un obbligo di legge che deve essere ottemperato, per incentivare i cittadini si è intervenuti con campagne informative e aumentando il numero delle campagne per la raccolta
Che cosa disincentiva? (2.7):	La mancanza di sensibilità ambientale
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Si potrebbe potenziare la raccolta differenziata realizzando una stazione ecologica sul territorio comunale, per questo l'amministrazione ha partecipato ad un bando dell'AATO per l'erogazione di fondi destinati ad iniziative volte ad incentivare la RD
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Sono allo studio iniziative per incrementare la raccolta differenziata che al momento appare troppo bassa. Si cerca di incentivare il compostaggio domestico e si intende realizzare una propria stazione ecologica
Oneri (2.10):	Contratto con società di servizi per la raccolta di carta e multi materiale, il restante rifiuto viene gestito in economia dal Comune
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Incremento della raccolta differenziata da prodursi con una sinergia di diverse azioni
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Distribuzione in comodato gratuito di compostiere per il biocompost. Ad oggi sono state distribuite 150 compostiere
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Territorio Comunale
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Contribuire alla RD
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Il territorio si presta all'iniziativa per la sua vocazione agricola, attualmente non viene concesso sgravio a chi adopera la compostiera.
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Attualmente la propria coscienza ambientale, in futuro sarà concesso uno sgravio sulla TARSU. Per le amministrazioni la possibilità di incrementare la percentuale di RD.
Che cosa disincentiva? (2.7):	Mancanza degli spazi adatti.
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Acquisto delle compostiere e contratto con la Cooperativa di gestione a carico dell'amministrazione comunale
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si ritiene che sia un contributo alla riduzione dei rifiuti prodotti e conferiti
Oneri (2.10):	Prezzo compostiere (80-90€ a pezzo) e controllipresso i cittadini
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Si prevede di cominciare ad erogare sgravi sulla TARSU dopo l'effettuazione del primo controllo
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti	

(da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Raccolta di Oli vegetali Presenza sul territorio di 7 punti di raccolta degli oli vegetali esausti
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	I punti di raccolta sono stati posizionati in modo da poter servire l'intero territorio comunale
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	E' stata accolta la proposta dalla società che si occupa della raccolta e rigenerazione di oli.
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	I raccoglitori sono in uso da poche settimane non è possibile verificare la risposta dei cittadini all'iniziativa
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	E' stata fatta una campagna di informazione sui rischi derivanti dalla dispersione degli oli in ambiente.
Che cosa disincentiva? (2.7):	La mancanza di attenzione all'ambiente
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Non si è usufruito di incentivi, ma l'iniziativa è a costo zero per l'amministrazione cui la società di rigenerazione oli ha fornito il materiale in comodato gratuito
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Possibilità di raccogliere un rifiuto che altrimenti andrebbe facilmente disperso.
Oneri (2.10):	-
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Intercettare questa tipologia di rifiuto
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 2 BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)	
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Progetto Leonardo raccolta di toner di stampanti e cellulari presso i plessi scolastici
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Territorio Comunale
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Volontà di contribuire alla salvaguardia dell'ambiente raccogliendo due tipologie di rifiuti pericolosi
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Il progetto è finanziato dalla società di rigenerazione dei Toner, sono stati posizionati 2 raccoglitori nella sede comunale per coinvolgere anche i dipendenti comunali affinché diano il buon esempio
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Gli allievi delle scuole sono incentivati a partecipare dal fatto che vengono riconosciuti punti accumulando i quali si ha diritto ad un "premio" costituito da materiale scolastico
Che cosa disincentiva? (2.7):	Nulla
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Iniziativa a costo zero per l'amministrazione
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Buona per la possibilità di raccogliere rifiuti pericolosi
Oneri (2.10):	Materiale scolastico da distribuire alle scuole
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Contribuire con questa ed altre iniziative simili all'educazione ambientale dei più giovani, trasmettendo messaggi di rispetto dell'ambiente e corretta gestione dei rifiuti alle loro famiglie
Altro, aggiungere eventuali voci che	

si ritengono rilevanti (2.12):

TEMATICA	ENERGIA		
Realtà territoriale analizzata:	TERRICCIOLA (PI)		
Data compilazione:	16/12/2010		
Autori:	Intervista al sindaco di Terricciola Antonietta Fais		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<p><u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i></p>		Ic	P
	a. Predisposizione di studi e piani energetici comunali		
	b. Impianti di energia rinnovabili	x	
	c. Regolamento edilizio		
	d. Inserimenti di criteri e tecnologie per efficienza energetica nel piano urbanistico comunale		
	e. Interventi di efficienza energetica sugli impianti di illuminazione pubblica stradale		
	f. Interventi su gli impianti semaforici attraverso la sostituzione delle lampade tradizionali con Led		
	g. Regolamento edilizio		
	h. Energy management dell'edilizia economica popolare		
	i. Incentivazioni per il miglioramento delle caratteristiche bioclimatiche degli edifici e/o singoli appartamenti		
	j. Incentivazioni per la realizzazione di edifici bioclimatici		
	k. Interventi di razionalizzazione energetica nel settore terziario (commerciale, sportivo, turistico,..)		
	l. Incentivi o campagne sensibilizzazione per l'acquisto e l'utilizzo di elettrodomestici ad alta efficienza energetica (prodotti "energy+" di Classe A++)		
	m. Promozione di iniziative volte al risparmio energetico (spegnere gli elettrodomestici; utilizzare la lavatrice sempre a pieno carico ed effettuare cicli di lavaggio nelle ore serali o notturne e a temperature non troppo alte dell'acqua; regolare il termostato dello scaldabagno su 40°C in estate e 48°C in inverno,...)		
n. Installazioni di impianti fotovoltaici su coperture di edifici pubblici di proprietà comunale	x		
o. Accordo con Ente di distribuzione energia elettrica			
p. Osservatorio dell'energia			
q. Consulta energia			
-Quali azioni sono state	Parco Fotovoltaico

<i>intraprese?</i> (oltre a quelle sopra elencate) (1a)			
<i>-Quali si hanno intenzione di intraprendere?</i> (oltre a quelle sopra elencate) (1b)

Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti

(da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)

Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Installazione di pannelli fotovoltaici su l'edificio scolastico
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Edificio scolastico
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Intervento volto ad assicurare l'autosufficienza energetica dell'edificio
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Si tratta di un edificio non in centro storico, è opinione dell'attuale amministrazione che gli interventi su edifici posti in centro storico possano essere deturpanti.
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La possibilità di coprire il fabbisogno energetico degli edifici e di avere anche un surplus di energia da utilizzare in scambio
Che cosa disincentiva? (2.7):	L'investimento iniziale
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Si tratta di un intervento interamente a carico della amministrazione
Rispetto valenza ambientale (2.9):	L'attuale amministrazione considera gli interventi sulle coperture di edifici (non in centro storico) di buona valenza ambientale, mentre intende scoraggiare la diffusione di parchi fotovoltaici a terra per il consumo di territorio (che va in prima istanza destinato ad usi agricoli) e per l'impatto sul paesaggio che essi comportano.
Oneri (2.10):	Investimento intorno 140000 €
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Ottenere un conto energia sufficiente a coprire la rata del mutuo
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	

Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti

Titolo e descrizione (3.1):	Smaltimento pannelli
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	Si è consapevoli della problematica, si prevede che nei prossimi 20 anni si siano messe a punto modalità di recupero

Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti

(da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)

Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Parco Fotovoltaico su territorio comunale
---	---

Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Porzione del territorio comunale
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Possibilità di produrre energia pulita e di ottenere ricavi da destinare alla gestione comunale
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	L'amministrazione intende limitare la diffusione di campi fotovoltaici a terra per il loro impatto paesaggistico e per non scoraggiare l'uso dei terreni a fini agricoli. In questo caso si trattava di destinare ad un uso produttivo un terreno inizialmente destinato ad un campo sportivo, ma che risultava abbandonato
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	La possibilità di realizzare un intervento di FER conservando la titolarità dell'intervento
Che cosa disincentiva? (2.7):	Sarebbe potuto essere disincentivato se avesse avuto un impatto sul paesaggio, ma la zona che è stata scelta presenta opportune caratteristiche
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	La realizzazione è stata messa a gara, la società aggiudicatrice sta raccogliendo obbligazioni tra i cittadini per l'impianto. Il comune di Terricciola godrà del 16% dei ricavi e comunque le viene assicurato un contributo di almeno 40000 €/anno.
Rispetto valenza ambientale (2.9):	L'attuale amministrazione intende scoraggiare la diffusione di parchi fotovoltaici a terra, ha preferito prevederne uno solo, di grandi dimensioni, conservandone la titolarità
Oneri (2.10):	E' a costo zero, ma si beneficerà di almeno 40000 €/anno
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Ricavo da vendita energia
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	Come sopra
Possibili soluzioni (da compilare per ogni transversalità individuata) (3.2):	

TEMATICA	TURISMO		
Realtà territoriale analizzata:	<u>TERRICCIOLA (PI)</u>		
Data compilazione:	16/12/2010		
Autori:	Intervista al sindaco di Terricciola Antonietta Fais		
Parte 1: COSA SI STA FACENDO (Best Practices)			
<u>TIPOLOGIA D'AZIONE (1)</u> <i>Individuare tra le best practices</i>		Ic	P
	a.Creazione di green way (percorsi turistici,		

<i>suggerite quelle esistenti nella realtà territoriale presa in esame</i>	culturali, eno-gastronomici, sportivi,...)		
	b. Strutture turismo alternativo (culturale, sportivo, enogastronomico,...)		
	c. Valorizzazione del patrimonio locale (incentivi per il recupero, la riqualificazione di beni e risorse ambientali, la preservazione delle tradizioni locali,...)	x	
	d. Adozione di obiettivi e standard di tutela nelle aree più sensibili attraverso il rafforzamento degli strumenti di pianificazione territoriale e procedure di VIA per le infrastrutture a maggiore impatto		
	e. Incentivazione delle certificazioni ambientali e di qualità		
	f. Sistemi di mobilità turistica sostenibile (mezzi elettrici, biciclette alternative all'auto privata)		
	g. Piano dei trasporti compatibile con la mobilità turistica sostenibile		
	h. Formazione e informazione sul turismo sostenibile attraverso l'avvio di linee specifiche anche mediante l'utilizzo dei programmi UE		
	i. Individuazione e realizzazione di attrezzature e percorsi per utenti deboli (ciclisti) o a mobilità ridotta (portatori di handicap, anziani, ...)		
	j. Corsi di formazione rivolto a operatori per elevare lo standard di qualità ecologica dell'attività ricettiva		
	k. Sviluppo d'indagini mirate per fornire un quadro conoscitivo completo degli effetti del turismo sull'ambiente		
	l. Campagne di sensibilizzazione in rete per le strutture di tipo turistico alternativo (campeggi, agriturismi, alberghi diffusi,...)		
	m. Tassa sul carburante per il trasporto aereo		
<i>-Quali azioni sono state intraprese? (oltre a quelle sopra elencate) (1a)</i>
<i>-Quali si hanno intenzione di intraprendere? (oltre a quelle sopra elencate) (1b)</i>
Parte 2: BEST PRACTICES – Approfondimenti (da compilarsi per ogni best practices individuata nella Parte 1)			
Titolo, descrizione e trend evolutivo (2):	Valorizzazione del patrimonio locale tramite iniziative diverse: formazione rivolte ai gestori delle strutture turistiche Attivazione sito web		
Tipologie di turismo alternativo in base alle attrattive locali (2.1) (valida per buona pratica b):			

Incremento turistico stagionale legato alla promozione di offerte alternative (in percentuale) e quali le risposte locali? (nuove infrastrutture di servizio,..) (2.2) (valida per buona pratica b):	
Raggio d'azione - scala di riferimento (2.3):	Territorio comunale
Motivi che hanno portato alla scelta di quella best practice (2.4):	Valorizzare e aumentare il grado di consapevolezza della popolazione e degli esercenti delle eccellenze locali
Soglia di convenienza economica, sociale, ambientale,....? (2.5):	Il comune di Terricciola vanta una produzione vinicola di eccellenza, sono presenti numerose cantine e strutture agrituristiche, si colloca sulla strada del vino. Per quanto riguarda l'attivazione di un ampio spazio dedicato al turismo sul sito web del comune, sono presenti nel personale interno al comune stesso, le competenze per la sua gestione
Che cosa incentiva tale tipologia d'azione? (2.6):	Il desiderio di dare visibilità al territorio, di salvaguardare i piccoli esercizi commerciali locali, di dare la possibilità a chi gestisce strutture ricettive ed agrituristiche di specializzarsi nel settore enogastronomico e vinicolo. Si usufruisce di bandi regionali/provinciali per l'organizzazione dei corsi di formazione
Che cosa disincentiva? (2.7):	A volte si è riscontrata una certa difficoltà nel coinvolgere alcuni esercenti, in particolare diffidenza da parte dei gestori delle strutture agrituristiche che difficilmente sono disponibili a "fare rete"
Da che cosa è incentivata? esistenza di incentivi statali/regionali/locali,.... (2.8):	Per l'organizzazione dei corsi di formazione è possibile usufruire in genere di fondi regionali o provinciali
Rispetto valenza ambientale (2.9):	Si valorizza una tipologia di turismo in genere attento all'ambiente
Oneri (2.10):	Organizzazione degli eventi (festa del vino, notte bianca del vino) e dei corsi di formazione (es. corsi per cantinieri e degustatori).
Quali aspettative/risultati si pensano di ottenere? obiettivi e tempi (2.11):	Dare sempre più visibilità al territorio, mantenere in vita gli esercizi commerciali del centro storico
Altro, aggiungere eventuali voci che si ritengono rilevanti (2.12):	
Parte 3: Trasversalità con il tema dei rifiuti	
Titolo e descrizione (3.1):	L'aumento delle presenze turistiche non è tale da generare grosse pressioni sulla produzione rifiuti.
Possibili soluzioni (da compilare per ogni trasversalità individuata) (3.2):	



ALLEGATO 2 - L'UFFICIO ECOCOMPATIBILE



Unione dei comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

ZONA VALDERA

9.1 Provincia di Pisa

L'UFFICIO ECO-COMPATIBILE



Segnali concreti per una società sostenibile



L'ufficio eco-compatibile

Nel dicembre 2008 il Consiglio dell'Unione Valdera ha stabilito, nell'ambito dei criteri generali per la regolamentazione degli uffici e dei servizi, di organizzare gli uffici dell'Unione secondo principi di eco-efficienza.

Per ottenere un ufficio eco-compatibile occorre in primo luogo garantire nella maniera più ampia possibile l'eco-compatibilità dei materiali e dei processi che vengono utilizzati all'interno dell'ufficio stesso, attraverso una generalizzata applicazione dei principi elaborati nell'ambito del G.P.P. (Green Public Procurement, ovvero "acquisti verdi nella Pubblica Amministrazione") e degli altri principi di eco-sostenibilità sviluppati negli ultimi anni da molteplici gruppi formali e informali della società civile.

In concreto, all'interno della nuova sede dell'Unione Valdera, sono stati perseguiti i seguenti obiettivi:

Riutilizzo di materiali

- ✓ sono stati acquisiti arredi presso aziende fornitrici in linea con gli standard richiesti per gli "Acquisti verdi", con utilizzo anche di legno certificato "Pannello ecologico" ottenuto al 100% da legno riciclato e a bassa emissione di formaldeide;
- ✓ sono stati recuperati tutti gli arredi dagli uffici delle pre-esistenti sedi dell'Unione.

Risparmio energetico

- ✓ impianto illuminante a basso consumo;
- ✓ impianto di climatizzazione a pompa di calore di ultima generazione, isolamento termico ed acustico in linea con gli attuali standard normativi;
- ✓ produzione di acqua calda ad uso sanitario mediante pannelli solari installati sul tetto.

Riduzione dell'uso di carta

- ✓ presenza di sale riunioni attrezzate di videoproiettori e personal computer per i partecipanti, che consentono la piena fruibilità di documenti in formato elettronico per limitare la riproduzione cartacea dei documenti stessi;
- ✓ utilizzo prevalente di carta riciclata.

Riduzione dell'inquinamento

- ✓ disponibilità di un punto per l'erogazione di acqua potabile ottenuta mediante filtratura di acqua proveniente dall'acquedotto, che consente l'eliminazione dei contenitori in plastica e di tonnellate di anidride carbonica prodotte per un antieconomico ed inquinante trasporto su ruote di acque in bottiglia;
- ✓ eliminazione completa di bicchieri in plastica non riciclabile, sostituiti dall'utilizzo di bicchieri in materiale interamente riciclabile per i visitatori e dall'impiego di tazze e bicchieri in vetro o ceramica da parte dei dipendenti;
- ✓ l'attuazione di soluzioni per il contenimento della produzione di rifiuti e l'effettuazione della raccolta differenziata.

Sostegno a circuiti commerciali rispettosi dei piccoli produttori

- ✓ la distribuzione automatica di caffè, bevande e snack avviene utilizzando esclusivamente prodotti del Commercio Equo e Solidale certificati dall'ente Fairtrade Italia.

Il contributo dei singoli

Oltre alle soluzioni tecniche ed organizzative, l'elemento fondamentale per ottenere un ufficio eco-compatibile è l'utilizzo corretto delle risorse, legato al comportamento dei singoli dipendenti.

A tal proposito è utile ricordare che molte delle azioni che compiamo ogni giorno a casa come al lavoro e che appaiono irrilevanti se considerate singolarmente, possono avere conseguenze significative sull'ambiente quando sono ripetute nel tempo da un elevato numero di persone.



Questo piccolo pro-memoria ha lo scopo di promuovere un corretto utilizzo delle dotazioni presenti nella nostra nuova sede e comportamenti utili a ridurre le spese e l'impatto ambientale conseguenti alle nostre azioni. Si tratta di elementari suggerimenti relativi al consumo di risorse (utili per il contenimento dei consumi e la riduzione degli sprechi) e alla gestione dei rifiuti (utili per limitare la produzione dei rifiuti e per assicurare la loro corretta raccolta differenziata).

Come si vedrà, si tratta di azioni che ognuno di noi può mettere in atto quotidianamente e per le quali l'impegno richiesto è molto limitato. Se i suggerimenti proposti ci sembreranno banali e scontati, ricordiamoci che l'efficacia della nostra azione dipenderà dalla loro costante e generale applicazione.

Comportamenti richiesti per evitare lo spreco di risorse

La climatizzazione degli uffici

Ogni ufficio è dotato di un termostato attraverso il quale è possibile regolare la temperatura desiderata.

Regola adeguatamente gli impianti di climatizzazione:

- ✓ per mantenere in inverno temperature comprese tra i 17 ed i 20 gradi centigradi, limitando l'apertura delle finestre a pochi minuti giornalieri per un completo ricambio d'aria;
- ✓ per mantenere in estate una temperatura interna che non si discosti di più di 7 gradi dalla temperatura esterna, tenendo le finestre chiuse con l'eccezione di brevi aperture quotidiane per il completo ricambio d'aria.

Il consumo di energia elettrica

Evita di consumare energia elettrica ogni volta che non sia necessario:

- ✓ imposta le opzioni di risparmio energia sul tuo personal computer, eventualmente chiedendo consigli e supporto ai tecnici dei Sistemi Informativi;
- ✓ spegni le luci quando esci da locali che, anche per brevi periodi, rimangono vuoti (bagni, ufficio...);
- ✓ regola al minimo l'impianto di climatizzazione uscendo da sale riunioni utilizzate saltuariamente;
- ✓ se sei l'ultimo a uscire, ricordati di spegnere impianti e luci di corridoi e aree comuni.

Il consumo di acqua

Per limitare il consumo di acqua nei bagni:

- ✓ utilizza opportunamente i due tasti erogatori di differenti quantitativi d'acqua per la pulizia del wc;
- ✓ mantieni chiuso il rubinetto mentre ti insaponi le mani.

La carta in ufficio

Anche se all'interno dei nostri uffici viene utilizzata prevalentemente carta riciclata, è importante porre la massima attenzione per limitarne il consumo:

- ✓ prediligi l'utilizzo della e-mail per le comunicazioni;
- ✓ stampa documenti e messaggi solo se necessario;
- ✓ prima di stampare controlla sempre l'anteprima di stampa e effettua le regolazioni che ti permetteranno di risparmiare carta e ottenere un aspetto gradevole e funzionale;
- ✓ usa sempre la modalità fronte retro per stampe e fotocopie;
- ✓ non gettare vecchi fogli stampati su di un solo lato, usali per i tuoi appunti;
- ✓ ricicla ad uso interno dell'ufficio buste e cartelline già utilizzate;
- ✓ utilizza opportunamente le apposite sale riunioni attrezzate di videoproiettori e personal computer per i partecipanti, che rendono possibile la piena fruibilità di documenti in formato elettronico e consentono quindi di evitare la riproduzione di cospicui documenti cartacei.



Comportamenti richiesti per la riduzione dei rifiuti e per la raccolta differenziata

I nostri uffici sono attrezzati per una raccolta differenziata di carta, materiale organico, multimateriale, residuo non differenziato e rifiuti speciali (toner). Ognuna delle suddette tipologie di rifiuti deve essere raccolta negli specifici contenitori dedicati, contrassegnati da apposita marcatura e/o cartellonistica, distribuiti in vari punti di raccolta all'interno della struttura. La distribuzione dei diversi contenitori tiene conto dei volumi di ciascuna tipologia di rifiuto, della frequenza di utilizzo e della vicinanza a determinate attrezzature, evitando una eccessiva proliferazione dei punti di raccolta che renderebbe difficile il successivo passaggio di raccolta/smaltimento da parte del personale preposto alle pulizie.

In generale, all'interno degli uffici, non è prevista la presenza di nessun raccoglitore di rifiuti; ciascuno dovrà pertanto provvedere a trasportare i rifiuti fino al più vicino contenitore idoneo.

Per la raccolta di toner e cartucce di stampanti e fotocopiatori devono essere utilizzati esclusivamente gli appositi contenitori per rifiuti speciali posizionati vicino alle fotocopiatrici, che saranno poi ritirati dal personale addetto allo smaltimento.

Per smaltire carta e cartoncino (no a carte chimiche, plastificate, unte o sporche di cibo, tovagliolini o fazzoletti di carta) **dovranno essere sempre utilizzati gli appositi contenitori Salva Carta** presenti nei corridoi e vicino a fotocopiatori, stampanti e fax. La carta raccolta in questi contenitori, che rappresenta il più frequente e consistente rifiuto degli uffici, potrà essere riciclata per la produzione di carta da usare nuovamente. Questo tipo di riciclo è molto importante: per produrre 1 kg di carta riciclata non serve legno e bastano 5 litri di acqua e 2KWh di energia; per l'analogo quantitativo di carta vergine servono invece 2 kg di legno, 100 litri di acqua e 100KWh di energia.

Le salviette, tovaglioli e fazzoletti di carta sono raccolti e smaltiti con il materiale organico, insieme a residui di cibo e bicchieri e palette in materiale compostabile (Mater Bi o similari).

La raccolta di materiale organico avviene:

- ✓ nei contenitori vicini ai lavandini dei bagni, dove devono essere gettate esclusivamente le salviette utilizzate per l'asciugatura delle mani;
- ✓ presso gli erogatori di caffè, bevande e snack, per la raccolta di eventuali residui di cibo o di salviette e tovaglioli di carta usati e dei bicchieri e palette in materiale compostabile;
- ✓ presso il punto di erogazione dell'acqua potabile, per la raccolta dei bicchieri in materiale compostabile;
- ✓ all'ingresso della struttura, per la raccolta di quanto citato ai precedenti punti.

I bicchieri in materiale compostabile collocati ai distributori di acqua potabile sono riservati al personale esterno, che è invitato - mediante l'apposita cartellonistica e a cura del personale interno che funge da ospite - ad utilizzare un solo bicchiere per l'intera durata della visita. Anche la macchina erogatrice di caffè e bevande, quando usata da personale esterno, utilizza bicchieri e palette in materiale compostabile. Il personale interno, per usufruire del distributore di acqua e della macchina erogatrice di caffè e bevande, utilizza invece bicchiere e tazza personale, lavabili e riutilizzabili nel tempo. **Gli elementi suddetti consentono eliminare completamente la produzione di bicchieri in plastica non riciclabile** e di limitare il numero dei bicchieri in materiale bio-plastico compostabile utilizzati.

Presso la macchina di distribuzione bevande e snack e all'ingresso della struttura sono presenti punti raccolta completi dove, oltre ai già citati contenitori per la raccolta di carta e di organico, **sono presenti anche:**

- ✓ **il contenitore per il multimateriale**, in cui raccogliere buste e bottiglie di plastica, vetro, imballaggi in plastica o alluminio per cibo, trucioli di polistirolo etc..... Una descrizione più accurata dei materiali riciclabili con il multimateriale è riportata sul contenitore stesso.
- ✓ **il raccoglitore indifferenziato**, dove gettare eventuali materiali non riciclabili attraverso le raccolte differenziate sopraccitate.

Eventuali dubbi circa la destinazione di specifiche tipologie di rifiuti possono essere risolti consultando il cosiddetto "Rifiutometro" disponibile in prima pagina del sito internet dell'Azienda GEOFOR all'indirizzo <http://www.geofor.it/>.